BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

2° SUPPLEMENTO AL NUMERO 50 DEL 15 DICEMBRE 2016

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore	Laura Bertino
Direttore responsabile	Luciano Conterno
Dirigente	Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Rosa Signorino
Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

AVVISO DI RETTIFICA
Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 8-4336
POR FSE 2014/2020, Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla poverta'", Priorita' 9iv, Ob. Specifico 8, Azione 2, Misure regionali 1 e 2. Approvazione dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalita' per l'attuazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare. Spesa complessiva di Euro 2.500.000,00.

Per mero errore materiale l'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 8-4336, è stato pubblicato, sul primo supplemento al Bollettino Ufficiale n. 50 del 15 dicembre 2016, in modo errato.
Si provvede pertanto alla ripubblicazione corretta della summenzionata deliberazione (ndr).

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero, Ferrari:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2012)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la L. 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”;

vista la L. 10 dicembre 2014 n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

visti i Decreti Legislativi:
- 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;
- 14 settembre 2015 n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

vista L.R. 29 ottobre 2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d’atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 avente per oggetto “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorita' di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013”;

vista la D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

vista la D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 di approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro contenente l’Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali 2016 –2018;

tenuto conto della Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10/12/2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09/12/2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l’impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all’art.18 del D.Lgs n. 150/2015);

tenuto conto, con riferimento all’Obiettivo tematico 9 del POR FSE 2014-2020 in tema di inclusione sociale, che agisce tanto sul versante dell’incremento del tasso di occupazione quanto su quello della riduzione delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà:

- che la Regione Piemonte intende operare in continuità con gli interventi rivolti alle categorie svantaggiate in senso stretto, tra i quali gli anziani non autosufficienti, gli immigrati, ecc., sia con azioni formative che con servizi al lavoro dedicati, rafforzandone ulteriormente l’integrazione con altre politiche, in primis con quelle socio-assistenziali;
- che le politiche di inclusione devono essere oggetto di iniziative specificatemente intese ad assicurare una maggiore diffusione e diversificazione dei servizi, tra i quali quelli per la non autosufficienza; obiettivo di tali iniziative è quello di ampliare la gamma di servizi nell’ambito della quale individui e famiglie possano esercitare liberamente le proprie scelte in funzione di preferenze ed esigenze soggettive;
- che le soluzioni sperimentate devono contribuire al potenziamento e alla qualificazione di un settore dalle solide prospettive occupazionali, nonché all’emersione di una quota di lavoro sommerso;

tenuto inoltre conto che il Piemonte, in particolare negli ultimi anni, ha visto la realizzazione di una pluralità e diversità di esperienze a livello locale, tra le quali quelle finanziate con risorse POR FSE 2007-2013, che hanno giocato un ruolo attivo nella creazione/ampliamento/consolidamento di reti territoriali di attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nell'assistenza familiare e nella gestione di servizi a favore dell'utenza;

considerato che, alla luce del mutato contesto economico/sociale e normativo, occorre riflettere sulle possibili evoluzioni organizzative di tali attività, nell'intento di non disperdere un'esperienza ricca e attiva, ma adeguarla ai cambiamenti in atto;

considerato inoltre che è opportuno sostenere un maggior equilibrio tra le situazioni dei vari territori piemontesi, pur nel rispetto delle peculiarità specifiche, facendo crescere un sistema locale di servizi adeguati alla domanda delle famiglie e delle assistenti familiari;

stabilito che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014 –2020 del Piemonte sopraccitati si rende necessario definire le seguenti attività a favore dell'Assistenza familiare sul territorio regionale:
- Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare,
- Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;

visto pertanto il testo dell'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, periodo 2016-2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle sopra citate Misure regionali, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione di cui all'art. 11 L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 28/11/2016;

ritenuto necessario approvare il testo dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, periodo 2016-2018, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle seguenti Misure regionali:
- Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare,
- Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;

ritenuto necessario approvare la spesa complessiva di € 2.500.000,00 destinata a finanziare le attività previste dal suddetto Atto di Indirizzo per gli anni 2016 –2018, così ripartita:
- Misura 2.9iv.8.2.1 € 40.000,00,
- Misura 2.9iv.8.2.2 € 2.460.000,00;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

visto il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la L.R. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”, art. 2 “Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020”;

vista la L.R. n. 6/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”;

vista la D.G.R. 1-3185 del 26/04/2016 Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

- di approvare l’Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare - periodo 2016/2018, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle seguenti Misure regionali del POR FSE 2014/2020:
  - Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell’ambito dell’assistenza familiare,
  - Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali;

- di demandare alla Direzione Coesione sociale l’adozione di tutti i provvedimenti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

- di stabilire in € 2.500.000,00 la spesa complessiva della realizzazione delle Misure regionali sopra citate per il periodo 2016/2018, così ripartita:
  - Misura 2.9iv.8.2.1 € 40.000,00,
  - Misura 2.9iv.8.2.2 € 2.460.000,00;

Alla spesa di € 2.500.000,00, si farà fronte:

per € 40.000.00 con le risorse stanziate sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016/2018, anno 2017:
€ 20.000,00 Cap 141822 FSE
€ 14.000,00 Cap 141824 FR
€ 6.000,00 Cap. 141826 Cof.reg.le;

per € 1.230.000,00 con le seguenti risorse stanziate sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016/2018, anno 2018:
€ 615.000,00 Cap. 147679 FSE
€ 430.500,00 Cap. 147734 FR
€ 184.500,00 Cap.147238 Cof.reg.le;

per € 1.230.00,00 con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2019:
€ 615.000,00 Cap. 147679 FSE
€ 430.500,00 Cap. 147734 FR
€ 184.500,00 Cap.147238 Cof.reg.le.

I termini di conclusione del procedimento denominato "Ammissibilità delle domande di contributo per la realizzazione di un intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali – POR FSE 2014-2020", di cui alla Misura 2.9iv.8.2.2 contenuta nell'allegato Atto di indirizzo, sono definiti, dalla presente deliberazione, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, ad integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010.

Il responsabile del predetto procedimento è individuato nel Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs.n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ATTO DI INDIRIZZO
contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare

POR FSE 2014/2020
PERIODO 2016/2018

Misura 2.9iv.8.2.1

Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,
Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,
Azione 2
Misura regionale 1

INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

Misura 2.9iv.8.2.2

Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,
Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,
Azione 2
Misura regionale 2

INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI 3
2. DEFINIZIONI 5
3. OGGETTO DELLA POLITICA 5
3.0 Disposizioni comuni a tutte le Misure 5
3.1 Denominazione Misura 2.9iv.8.2.1 6
3.1.1 Obiettivo della Misura 6
3.1.2 Elementi caratterizzanti 7
3.2 denominazione Misura 2.9iv.8.2.2 8
3.2.1 Obiettivo della Misura 8
3.2.2 Elementi caratterizzanti 9
3.2.3 Priorità regionali specifiche 11
4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI 11
5. SOGGETTI ATTUATORI / BENEFICIARI 11
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA 12
6.1 Risorse Stanziate 12
6.2 Flussi Finanziari 14
7. DISPOSITIVI ATTUATIVI 14
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi 14
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi 14
8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI 15
9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 15
10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI 16
11. AIUTI DI STATO 16
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 17
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 17
14. CONTROLLI 18
15. DISPOSIZIONI FINALI 18
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI 19
16.1 Riferimenti comunitari 19
16.2 Riferimenti nazionali 20
16.3 Riferimenti regionali 21

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"[1], ed in particolare dell'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.
La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.
L'intervento oggetto del presente atto è finalizzato ad aumentare, consolidare e qualificare i servizi di cura e di assistenza per le persone anziane e/o non autosufficienti, attraverso l'integrazione di politiche di pari opportunità, di politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di politiche sociali, nonché con la promozione dell'occupazione regolare nell'ambito dell'assistenza familiare, valorizzando altresì il ruolo delle famiglie *caregiver*, intese come attori strategici imprescindibili all'interno del sistema.
A tale finalità contribuisce, in particolare, l'Azione 2.9iv.8.2 del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, di seguito POR FSE 2014-2020, della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2014)9914 del 12 dicembre 2014[2], nell'ambito della quale trovano codificazione le Misure oggetto del presente atto, che si configurano come strumenti di concreto sostegno allo sviluppo e qualificazione del sistema intergrato dei servizi di cura e assistenza alle persone anziane e/o non autosufficienti nel territorio.
Le Misure promosse dal presente atto contribuiscono, per le loro stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020. Gli interventi intendono, infatti, proseguire nel percorso, già intrapreso nelle passate programmazioni, di dare dignità ai servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali e non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, anche nell'ottica di emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento, in particolare attraverso il consolidamento di un sistema di servizi organizzato in rete che fornisca risposte concrete alle esigenze dell'utenza (assistenti familiari e famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, ovvero impreviste e che richiedono soluzioni tempestive). L'azione intende inoltre verificare i cambiamenti intercorsi dalla passata programmazione, al fine adeguare il modello di servizi integrati per l'assistenza familiare regionale già sperimentato ai nuovi e potenziali bisogni, anche attraverso l'introduzione di soluzioni innovative e sostenibili per supportare le famiglie con persone anziane e/o non autosufficienti a carico.

[1] Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".
[2] Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

Negli ultimi anni, nonostante la crisi, l'occupazione nei lavori domestici in generale in Piemonte, nel cui ambito sono inseriti gli addetti all'assistenza personale, ha sostanzialmente tenuto. Si è passati da un totale di n. 76.941 soggetti occupati, di cui n. 68.659 donne, del 2013 a n. 72.350, di cui n. 66.520 donne, nel 2015; in entrambi i casi le straniere rappresentavano circa il 75% delle donne (fonte INPS – Osservatorio sui lavoratori domestici su elaborazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro). In particolare le assunzioni con qualifica *Badante, addetto all'assistenza personale e simili*, nel 2015, sono state n. 23.636 di cui n. 22.587 donne, per il 75% straniere (Fonte: SIL Piemonte - Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie su elaborazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro).

La Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ha agito nell'ambito dell'assistenza familiare. Le azioni pregresse consistevano in sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare, attraverso l'attivazione di percorsi integrati mirati ad accrescere le motivazioni delle assistenti familiari, a migliorarne i contesti di lavoro, soprattutto attraverso la promozione dell'occupazione regolare, a rafforzarne le competenze e ad accrescerne la consapevolezza del ruolo svolto. Punti di forza di tali sperimentazioni sono stati la promozione di partnership significative nei vari territori e l'attivazione di "specifici percorsi di certificazione delle competenze formali e non formali a favore delle assistenti familiari", che ne hanno rafforzato la posizione e l'autonomia.
L'area dell'assistenza familiare in Piemonte si contestualizza tuttora come un sistema complesso, con una pluralità di esperienze realizzate, pubbliche e private, differenti nelle varie realtà territoriali. Inoltre si deve tener conto del mutato contesto economico/sociale ma soprattutto normativo, anche a seguito dell'emanazione delle leggi di riordino delle funzioni amministrative degli enti locali.

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:
- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
- aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie;
- favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.

Le Misure oggetto del presente Atto di indirizzo sono correlate alla *Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro* – periodo 2016-2018, approvata con D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 nonché alle specifiche Direttive della Formazione professionale finalizzate alla promozione di attività formative per la qualificazione delle assistenti familiari.
Gli interventi concorrono inoltre alla composizione dell'offerta coordinata di servizi da erogare nell'ambito del modello di "presa in carico integrata" delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità in coerenza con quanto definito nell'ambito dell'Accordo in Conferenza Unificata dell'11.02.2016: "Accordo sul documento recante Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA".

2. DEFINIZIONI

Come esplicitato nelle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA per le persone "(…) si parla di *presa in carico integrata* quando nel processo di progettazione e realizzazione sono coinvolti più professionisti e/o più servizi. La presa in carico è quindi un processo complesso che coinvolge più attori e più dimensioni psicologiche e sociali (…)".
Il lavoro di cura e di assistenza alle persone anziane e/o non autosufficienti si configura, per sua stessa natura, come una attività che richiede attenzione ed alta professionalità, perché riguarda più soggetti "fragili": da un lato le persone anziane e/o non autosufficienti, inserite in un contesto familiare specifico e imprescindibile per la costruzione della relazione e per l'erogazione del servizio, dall'altro i loro familiari. Tale attività coinvolge, pertanto, sentimenti, relazioni interpersonali e affettive, fiducia.
Il mercato è ad alto potenziale di domanda, ma le modalità di attivazione - spesso in "nero" e ancora troppo frequentemente affidate al "passaparola" - non garantiscono il corretto rapporto tra assistenti familiari e famiglie; queste ultime non sempre sono preparate ad affrontare situazioni spesso impreviste, che richiedono soluzioni tempestive.
L'area dell'Assistenza familiare in Piemonte si caratterizza ancora per la presenza di luci ed ombre, di criticità e di opportunità, nel quale l'incontro domanda-offerta non è così semplice e fluido come il binomio bisogno-disponibilità farebbe pensare.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

3.0 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE

Come già detto, la Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.

In particolare, attraverso il Bando regionale "REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI", emanato nel 2010 con risorse FSE, in complementarietà con altri specifici progetti, si sono consolidate su tutto il territorio regionale, in varie misure, reti territoriali pubblico-private di soggetti attivi, a diverso titolo, sulle tematiche in questione. Tale esperienza ha avuto come risultato la definizione di un modello integrato per l'assistenza familiare in Piemonte, citato come buona prassi da UNECE (*United Nations Economic Commission for Europe*, ECOSOC ONU).
Il modello individuato prevedeva, tra l'altro, la sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale. In particolare l'integrazione delle aree del lavoro, delle politiche sociali e della formazione professionale, ha consentito l'attivazione di servizi quali l'incrocio domanda-

offerta di lavoro, il supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché l'attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari, anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.
L'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi.

Obiettivo dell'attuale intervento è sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione.

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente atto di indirizzo avviene attraverso due diverse ma correlate attività.

3.1 Denominazione Misura 2.9iv.8.2.1

INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Misura regionale
2	9iv	8	2	1
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Aumento/consolidamento / qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare nel settore	Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare

3.1.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è la realizzazione di una azione propedeutica all'intervento vero e proprio che si concretizza attraverso una indagine finalizzata:

- alla ricognizione e lettura critica di esperienze, sperimentate con risorse pubbliche e private, sul territorio piemontese dal 2010 ad oggi, per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali,
- all'individuazione di soluzioni innovative e sostenibili a supporto delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in situazioni emergenziali, nel rispetto dei vincoli normativi del POR e nella prospettiva di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili,
- ad evidenziare le condizioni per un concreto sviluppo di interventi efficaci ed efficienti sul territorio regionale.

3.1.2 Elementi caratterizzanti

L'indagine deve tenere conto che dal 2010 ad oggi il Piemonte ha visto la realizzazione di una pluralità e diversità di esperienze a livello locale che hanno giocato un ruolo attivo nella creazione/ampliamento/consolidamento di reti territoriali di attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nell'assistenza familiare e nella gestione di servizi a favore dell'utenza. Pur nelle profonde diversità e difficoltà territoriali, le varie esperienze hanno avviato una trasformazione che si può sintetizzare nelle seguenti aree:

- dare dignità al lavoro di cura, costruendo una *governance* relativa all'area dell'assistenza familiare, garantendo le famiglie, valorizzando l'attenzione alla persona ed alla relazione di fiducia dell'incontro di due "fragilità", riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali o non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento e la permanenza nel mondo del lavoro;
- migliorare e potenziare il sistema di offerta presente sul territorio in materia di servizi alla persona, sostenendo la creazione e, dove già esistenti, il raccordo e l'organizzazione di una pluralità di servizi pubblici e privati attivi sul territorio di riferimento nel settore dell'assistenza familiare;
- far emergere il sommerso favorendo il processo di incontro domanda/offerta di lavoro, di selezione delle assistenti in relazione alla famiglia che necessita di servizi di cura, di consolidamento delle reti territoriali e di supporto alla formalizzazione dei rapporti di lavoro.

Occorre ora riflettere sulle possibili evoluzioni organizzative di tali attività, nell'intento di non disperdere un'esperienza ricca e attiva, ma di potenziarla e adeguarla alla luce del mutato contesto economico/sociale e normativo. Occorre, inoltre, sostenere un maggior equilibrio tra le situazioni dei vari territori piemontesi, pur nel rispetto delle peculiarità specifiche, facendo crescere un sistema locale di servizi adeguati alla domanda delle famiglie e delle assistenti familiari.

Intento dell'indagine è:

a) richiamare il contesto generale di riferimento nel quale hanno preso avvio e si sono sviluppate in Piemonte le varie esperienze dal 2010 ad oggi;
b) valorizzare una progettualità ricca e attiva, dando conto del patrimonio di esperienze, realizzate con risorse pubbliche o private, che possano rappresentare un utile punto di partenza per riflettere criticamente su quanto è stato realizzato in termini di risultati raggiunti e di criticità da affrontare, anche attraverso maggiori approfondimenti di tipo quali-quantitativo su un numero limitato, ma significativo, di esperienze particolarmente rappresentative e strutturate;
c) effettuare una ricognizione di iniziative pubbliche o private attive sul territorio regionale e delle loro modalità operative;

d) individuare una possibile trasposizione dell'esperienza maturata, senza disperderla, al mutato contesto economico/sociale e normativo in un'ottica, sempre maggiore, di integrazione di politiche di pari opportunità, di politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di politiche sociali;
e) individuare elementi utili, nelle esperienze sperimentate sul territorio, all'individuazione di prassi operative efficaci e riproducibili, al fine di una eventuale futura azione volta a favorire, con misure di sostegno, un maggiore accesso ai servizi a carattere domiciliare a favore della non autosufficienza;
f) fornire elementi per supportare la progettazione di iniziative, anche sperimentali, per sostenere concretamente le famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, anche mediante studi di fattibilità che possano evidenziarne i relativi costi e i risultati attesi, nonché gli elementi di innovatività e sostenibilità nel tempo.

La Misura, sia in fase di selezione che in quella di gestione, vedrà l'applicazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici e in particolare il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.
Pertanto le specifiche di dettaglio inerenti alla suddetta Misura verranno indicate, nel presente atto, solamente nei paragrafi nei quali ciò sia necessario e pertinente.

3.2 DENOMINAZIONE MISURA 2.9IV.8.2.2

INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Misura regionale
2	9iv	8	2	2
Inclusione sociale e lotta alla povertà	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d' interesse generale	Aumento/ consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare nel settore	Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali

3.2.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è favorire l'implementazione sul territorio piemontese di un sistema integrato di politiche (pari opportunità, politiche attive del lavoro e della formazione professionale, politiche

sociali) nell'ambito dell'assistenza familiare, definito in continuità con le buone pratiche territoriali già sperimentante e coerentemente con le evidenze della ricognizione e le soluzioni proposte dall'indagine preliminare.

3.2.2 Elementi caratterizzanti

Nelle proposte progettuali che verranno presentate in attuazione della Misura, dovranno essere coinvolte strutture pubbliche e private che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare: le reti, partendo da quanto già consolidato sui territori, dovranno ampliare, nella maggior misura possibile, e sistematizzare il patrimonio di esperienze esistenti.

La Misura regionale dovrà prevedere:

1) la valorizzazione di reti territoriali di soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell'assistenza familiare, con la regia di un'Amministrazione locale[3] di riferimento, che potranno essere composte da:
   - Agenzia Piemonte Lavoro (APL) - Centri per l'impiego;
   - Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
   - Operatori pubblici e privati dei servizi per il lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012;
   - Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006;
   - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro;
   - Patronati;
   - Enti locali;
   - INPS;
   - INAIL;
   - Questure;
   - Prefetture;
   - ASL;
   - Cooperative sociali;
   - Imprese sociali;
   - Associazioni;
   - Società di mutuo soccorso;
   - Fondazioni;
   - Altri Soggetti interessati.

2) la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.
   Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:
   - Almeno un'Amministrazione locale;
   - Almeno un Centro per l'impiego;

[3] Per "Amministrazioni locali" si intendono quelle indicate nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006;
- Almeno una Cooperativa sociale.

Esclusivamente un'Amministrazione locale dovrà avere la funzione di capofila.

La rete operativa dovrà erogare i servizi indicati nel seguente prospetto, che illustra i soggetti ai quali le azioni si rivolgono in via prioritaria:

AZIONI AMMISSIBILI (SERVIZI)	**SOGGETTI A CUI SONO RIVOLTE**	
	Famiglie	***Persone che svolgono o sono interessate a svolgere attività di assistente familiare***
1. Azioni di informazione al fine di favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi disponibili e migliorare il livello di conoscenza di famiglie, lavoratrici e lavoratori sulle modalità di attivazione e gestione dei rapporti di lavoro di assistenza familiare.	X	X
2. Servizi mirati di consulenza orientativa o altri servizi al lavoro di cui alla D.G.R. 66-3576 del 19/03/2012 a favore delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare.		X
3. Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia.	X	X
4. Supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro, anche attraverso la realizzazione di interventi mirati a sostenere concretamente le famiglie, in particolare quelle in situazione emergenziale (ad esempio tramite l'erogazione di incentivi e/o supporti alla regolarizzazione del rapporto di lavoro).	X	X
5. Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, acquisite in contesti informali e non formali rivolti a persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare, eventualmente integrati da brevi percorsi di formazione volti al raggiungimento dell'attestazione finale di assistente familiare per coloro che non abbiano raggiunto, attraverso la validazione effettuata, la totalità delle competenze individuate nel profilo "Assistente familiare" presente nel Repertorio dei profili professionali della Regione Piemonte.		X

Altre funzioni della rete operativa e ulteriori interventi a sostegno delle famiglie con familiari anziani e/o non autosufficienti a carico potranno essere individuate anche a seguito degli esiti presentati dall'indagine di cui alla Misura 2.9iv.8.2.1.

3.2.3 Priorità regionali specifiche

Relativamente alla Misura 2.9iv.8.2.2, verrà data priorità ai progetti presentati da ATS che possiedano uno o più dei seguenti requisiti:

a) coprano aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. In questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS;

b) comprendano soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate:
   - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare,
   - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro,
   - Cooperative sociali,
   - Patronati;

c) includano aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa.

La Regione Piemonte si riserva di individuare ulteriori priorità in esito all'indagine.

4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei soggetti destinatari a cui è rivolto l'intervento.

Misura	SOGGETTI DESTINATARI/PARTECIPANTI
2.9iv.8.2.2	Persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare
	Famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale

5. SOGGETTI ATTUATORI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di Soggetti attuatori / Beneficiari le seguenti tipologie di soggetti.

Misura	Soggetti attuatori / Beneficiari	Note
2.9iv.8.2.2	ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) i cui componenti devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte	Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente: - Almeno un'Amministrazione locale; - Almeno un Ente di formazione accreditato; - Almeno un Centro per l'impiego; - Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato; - Almeno una Cooperativa sociale. Capofila dell'ATS deve essere obbligatoriamente un'Amministrazione locale[4]**.**

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziate dal presente atto ammontano complessivamente a 2.500.000,00 euro, a valere sul POR FSE Piemonte 2014/2020, in particolare:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/PdI/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare	2.9iv.8.2.1	40.000,00
Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali	2.9iv.8.2.2	2.460.000,00
Totale	2.500.000,00	

La Direzione Coesione sociale, con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, può ridefinire i riparti per ciascuna Misura in relazione all'effettivo utilizzo di risorse.

Le risorse destinate alla realizzazione della Misura 2.9iv.8.2.2, pari ad € 2.460.000,00, sono ripartite a livello di ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento.

La quota di risorse disponibili per singolo Quadrante viene calcolata secondo i seguenti criteri [5]:

[4] Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..
[5] Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Piemonte.

A) 60% delle risorse, pari ad € 1.476.000,00, distribuite sulla base della variabile demografica "Percentuale della popolazione ultra-settantacinquenne – anno 2015" (Fonte ISTAT) considerato come target prevalente dell'assistenza familiare:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
PERSONE ULTRA-SETTANTACINQUE (N°)	288.804	118.140	72.785	92.809
PERCENTUALI DI RIPARTO (%)	50,44	20,63	12,72	16,21
RISORSE PER QUADRANTE (€)	744.494,00	304.499,00	187.747,00	239.260,00

B) 20% delle risorse, pari ad € 492.000,00, distribuite sulla percentuale delle famiglie unipersonali ultra-settantacinquenni dei singoli quadranti – anno 2011 (Fonte XV Censimento della popolazione - ultimo dato disponibile) al fine di tenere in considerazione il fenomeno, in costante incremento, delle persone anziane che vivono da sole:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
FAMIGLIE UNIPERSONALI ULTRA-SETTANTACINQUENNI (N°)	101.320	45.143	27.774	36.045
PERCENTUALI DI RIPARTO (%)	48,18	21,47	13,21	17,14
RISORSE PER QUADRANTE (€)	237.046,00	105.632,00	64.993,00	84.329,00

C) 20% delle risorse, pari ad € 492.000, distribuite in percentuale inversa alla densità della popolazione dei singoli quadranti - anno 2015 (Fonte ISTAT), al fine di favorire una adeguata presenza dei servizi anche sui territori meno popolati:

QUADRANTI	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)
DENSITA' ABITANTI/KM^2 (N°)	334,29	134,20	85,63	127,52
PERCENTUALI DI RIPARTO (%)	9,98	24,87	38,96	26,19
RISORSE PER QUADRANTE (€)	49.102,00	122.360,00	191.683,00	128.855,00

Totale risorse per "Quadrante":

QUADRANTE	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)	TOTALE
TOTALE RISORSE A + B + C (€)	1.030.642,00	532.491,00	444.423,00	452.444,00	€ 2.460.000

Per ogni "Quadrante" potranno essere finanziati uno o più progetti fino al concorso delle risorse disponibili. I massimali dei singoli progetti saranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi, anche alla luce dei risultati dell'indagine preliminare.
Per l'accesso alle risorse di ogni singolo "Quadrante" fa fede la sede legale del capofila dell'ATS.
Qualora per ogni "Quadrante" non vi fossero le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, le risorse non assegnate potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili secondo criteri definiti nei dispositivi attuativi, quali ad esempio il miglior punteggio conseguito o altri ulteriori criteri, individuati anche in esito all'indagine preliminare.

6.2 Flussi Finanziari

I flussi finanziari tra la Regione ed i soggetti attuatori saranno regolati da specifiche disposizioni della Direzione regionale Coesione Sociale.

7. DISPOSITIVI ATTUATIVI

7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi

L'attuazione delle Misure programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale, in cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi;

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto, le cui attività si svolgeranno secondo la seguente cronologia di massima:

MISURA	ANNO/MESE																							
	2017												2018											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2.9iv.8.2.1	X	X	X	X	X	X																		
2.9iv.8.2.2							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it/, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Bandi e finanziamenti" e nell'area "Pari Opportunità".

8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Ai sensi del citato documento, tutte le procedure adottate prevederanno:
- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La Misura 2.9iv.8.2.1 prevede l'acquisizione di un servizio da parte della Regione Piemonte ricorrendo al mercato; come indicato al paragrafo 8 del sopra citato documento inerente alle procedure e ai criteri di selezione delle operazioni; per la selezione si rinvia alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

La Misura 2.9iv.8.2.2 viene realizzata mediante una chiamata a progetto per l'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.
Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	30%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%
C – Priorità	15%
D – Sostenibilità	15%
E – Offerta economica	non applicata

La Classe di valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il preventivo di spesa verrà calcolato sulla base di parametri di costo dell'intervento predefiniti di cui al paragrafo 10.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nel manuale di valutazione.

9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi saranno realizzati secondo le seguenti modalità:

Misura 2.9iv.8.2.1
INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE SULL'ASSISTENZA FAMILIARE

La Misura verrà realizzata mediante l'acquisizione di un servizio in applicazione della normativa vigente in materia e in particolare del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

Misura 2.9iv.8.2.2
UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

La Misura viene realizzata mediante una chiamata a progetto per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.
Tempi e modalità di realizzazione dei progetti verranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

Il preventivo di spesa della Misura 2.9iv.8.2.2 verrà calcolato sulla base di parametri di costo predefiniti. In particolare, laddove possibile e ritenuto opportuno, il riconoscimento dei costi relativi ai progetti attivati nel contesto del presente Atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti in materia di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi; in alternativa, il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" e nel rispetto di quanto indicato nelle *Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte* approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.
Per il rimborso "a costo reale" delle spese ammissibili effettivamente sostenute, nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi verranno definiti i parametri massimi riconoscibili (quali ad esempio il costo orario per servizio/attività) e gli eventuali tetti massimi di spesa predefiniti per le varie attività.
Per quanto riguarda i costi indiretti, ai sensi dell'art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e della D.G.R. n. 37-9201 del 14/07/2008, la percentuale dei costi indiretti riconoscibili su base forfetaria è fissata nel 20%.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).
In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.
Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.
Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.
Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.
Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.
Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.
La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.
Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.
Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.
I termini di conclusione del procedimento di cui alla Misura 2.9iv.8.2.2, contenuta nel presente Atto di indirizzo, sono definiti, dalla deliberazione di approvazione del presente Atto di indirizzo, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio";
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9914 del 15 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI2014IT05SFOP013.

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge 8 novembre 1991 n. 381 e s.m.i., Disciplina delle cooperative sociali;
- Legge regionale 13 aprile 1995, n. 63, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000 n. 181, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge 1 maggio 1999, n. 144";
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 e s.m.i., "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 22 definisce le modalità di sua realizzazione mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;
- Legge 28 giugno 2012 n. 92, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- D. Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (S.I.A.) approvato dalla Commissione congiunta Stato Regioni del 4 febbraio 2014;
- Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- Legge 16 maggio 2014 n. 78 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- Legge 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e

delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

- Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi atti di specificazione in merito;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Legge 28 dicembre 2015 n. 208, Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, articolo 1, comma 386;
- Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29□2566 del 09 dicembre 2015).

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63, "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- L.R. 8 gennaio 2004 n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 s.m.i. "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento";
- D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 s.m.i. "Disposizioni regionali per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento;
- D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 s.m.i. "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze";
- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.D. n. 629 del 12 novembre 2009 "Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009;
- Legge regionale 18 febbraio 2010 n. 10 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti".
- D.D. 172 del 28 marzo "D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 e s.m.i., all. L) - approvazione del "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti" (all.1).";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";

- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.D. n. 604 del 24 ottobre 2013, "Approvazione della metodologia per la valorizzazione dei servizi al lavoro riconosciuti a risultato previsti dalla D.G.R. n. 66 - 3576 del 19/03/2012 – POR FSE 2007 -13 Ob. Competitività regionale e occupazione";
- D.D. n. 643 del 11 novembre 2013 Allegato B "Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione "a risultato" del Servizio A6 "incontro domanda/offerta di lavoro";
- D.D. 819 del 18 dicembre 2013 "D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per la l'identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte";
- D.C.R. 262-6902 del 04 marzo 2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- D.G.R n. 21-1251 del 30 marzo 2015, n. 21-1251 Programmi Fondi Europei 2014-2020. Modalita' di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne nella programmazione regionale - Individuazione Area pilota;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015 "POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 06 luglio 2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18 /08/1990, n. 241 s.m.i. tra R. P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015, "Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato";
- Legge regionale 29 ottobre 2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".
- D.G.R. n. 23-2427 del 23 novembre 2015 "Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla DGR 30-4008 del 11/6/2012";
- D.G.R. n. 22-2521 del 30 novembre 2015, Disposizioni per l'approvazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli;
- D.G.R. n. 57-2667 del 21 dicembre 2015, "Costituzione di un tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale";
- D.D. n. 1033 del 17 dicembre 2015, costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, interno alla Direzione Coesione Sociale, con lo scopo di favorire un confronto tra le parti che porti alla concretizzazione delle azioni previste dal Patto per il Sociale;

- D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 "POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018";
- D.D. 34 del 27 gennaio 2016 di approvazione delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell'elenco regionale degli ETC;
- D.G.R. n. 29-3257 del 9 maggio 2016 "Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali;
- D.G.R. n. 25-4110 del 24 ottobre 2016 avente per oggetto "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorita' di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013";
- D.D. n. 755 del 2 novembre 2016 "Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alla povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione dei soggetti capofila degli Ambiti territoriali.
- D.D. n. 807 del 15 novembre 2016 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2016, n. 4-4367

Art. 12, c. 6 L.R. 28/2007 - L.R. 25/2016. Primi indirizzi per le modalita' di gestione dello strumento di intervento e dei termini di presentazione delle istanze per l'assegnazione del voucher per il diritto allo studio A.S. 2016/2017.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

- la Regione Piemonte, con la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i., sostiene e promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni;

- la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28) entrata in vigore il 7.12.2016, ha modificato la l.r. 28/2007 al fine di adeguare, in particolare, il testo del previgente articolo 12, dedicato agli assegni di studio, all'introduzione del nuovo sistema "a voucher", già operata dall'articolo 52 della l.r. 26/2015;

- l'articolo 12 della l.r. 28/2007, come modificato dall'articolo 8 della l.r. 25/2016, al comma 1 prevede che, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, la Regione eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio in forma di voucher, differenziati per fasce di reddito, finalizzati:
a) al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza;
b) all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico;

- l'articolo 29, comma 4 della l.r. 25/2016 stabilisce che la Giunta regionale approva con propria deliberazione le modalità di gestione dello strumento di intervento e i termini di presentazione delle istanze relativi al bando per la concessione dei contributi di cui sopra per l'anno scolastico 2016/2017, in deroga a quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 12 della l.r. 28/2007 nel testo novellato dalla stessa, in base al quale, a regime, la medesima deliberazione è approvata previo parere della Commissione consiliare competente;

- lo stesso articolo 29, al comma 3, stabilisce che il bando concernente i contributi di cui all'articolo 12 della l.r. 28/2007 per l'anno scolastico 2016/2017 è pubblicato entro il 31 dicembre 2016.

Dato atto che le principali disposizioni attuative del suddetto articolo 12 della l.r. 28/2007, utili ai fini dell'emanazione del citato bando, sono contenute nel Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29.12.2011 e da ultimo modificato con D.C.R. n. 122 – 1540 del 19 gennaio 2016, anch'esso adeguato con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016 al nuovo sistema "a voucher" in vista della prossima emanazione del bando di cui sopra.

Dato inoltre atto che, con la suddetta deliberazione, il Consiglio regionale ha determinato, tra l'altro, l'importo dei voucher per il diritto allo studio.

Ritenuto di individuare, ai fini dell'emanazione del bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017, quali tematiche di competenza della Giunta regionale nell'ambito delle "modalità di gestione dello strumento di intervento" sopra menzionate:

a) le modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher, nell'ambito delle disposizioni di cui all'articolo 12 della l.r. 28/2007, nel testo novellato;
b) le modalità di presentazione delle domande per la richiesta del contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo), richiamato dall'articolo 8, comma 3, della l.r. 28/2007;
c) le modalità per la gestione e l'organizzazione del nuovo sistema "a voucher", in particolare quanto alle indicazioni relative:
   a) al reperimento del soggetto gestore del voucher e alla definizione delle modalità attuative del servizio;
   b) al raccordo con la rete degli esercizi commerciali e delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie presso i quali i suddetti voucher saranno spendibili;
   c) alla definizione dei beni e dei servizi acquistabili mediante voucher;
   d) alle modalità di erogazione dei voucher e ai relativi termini di validità;
   e) alla definizione delle modalità per la distribuzione dei voucher.

Valutato di disporre quanto segue, ai fini della pubblicazione del nuovo bando:

a) relativamente alle modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher:

"Al fine di proseguire la dematerializzazione e la semplificazione del processo di gestione del Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio avviata nell'anno 2013 anche in occasione del nuovo bando per l'erogazione degli assegni di studio per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, i cittadini interessati, interagendo direttamente con la Regione Piemonte, potranno compilare ed inoltrare tale Modulo esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Le richieste di contributo potranno essere presentate accedendo all'applicazione sul sito con le credenziali previste dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, nonché con certificati digitali, secondo modalità da dettagliare con successivo provvedimento dirigenziale."

b) relativamente alle modalità di presentazione delle domande per la richiesta del contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i.:

"Per richiedere il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i. è confermato anche per il nuovo bando l'utilizzo del "Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", da approvare contestualmente al bando stesso. I relativi criteri operativi di fruizione restano quelli individuati con D.G.R. n. 43-11826 del 23.2.2004."

Ritenuto opportuno rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle modalità per la gestione e l'organizzazione del nuovo sistema "a voucher", come prima dettagliate.

Ritenuto infine di stabilire, ai sensi dell'articolo 29, comma 4 della l.r. 25/2016, i seguenti termini di presentazione delle istanze: dal 15 dicembre 2016 alle ore 23.59 del 15 gennaio 2017.

Dato atto che all'erogazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017 ed ai relativi oneri di gestione si farà fronte con le risorse iscritte con la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie) sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli del bilancio regionale (128431/17, 135112/17, 169316/17, 179686/17) nell'ambito della Missione 04, Programma 07.

Considerato che:

- gli importi attualmente iscritti sui capitoli 169316 (Assegni di studio per trasporto, libri e ampliamento POF - art.12, comma 1, lett. b, della l.r. 28/2007) e 179686 (Assegni di studio per iscrizione e frequenza - art.12, comma 1, lett. a, della l.r. 28/2007) del bilancio regionale per l'anno 2017, che ammontano complessivamente ad euro 22.000.000,00, sono riservati all'erogazione dei voucher per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 e che, pertanto, per ciascuna annualità, deve ritenersi destinata la somma di euro 11.000.000,00;

- l'importo degli oneri di gestione relativi al bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017 può ad oggi stimarsi in euro 300.000,00, oltre a quanto già stanziato sui competenti capitoli 128431 (30.000,00 euro) e 135112 (300.000,00 euro) del bilancio regionale per l'anno 2017.

Tenuto conto che il Piano triennale, così come adeguato ai disposti della l.r, 25/2016 con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016, stabilisce che le risorse finanziarie specificamente stanziate per l'attribuzione del beneficio, detratti gli oneri di gestione prima menzionati, sono ripartite nella misura del quaranta per cento per l'assegno di studio per iscrizione e frequenza di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) della l.r. 27/2008 e del sessanta per cento per l'assegno di studio per l'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, il pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e l'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b) della legge.

Ritenuto pertanto di individuare:

- in euro 6.420.000,00 la somma da destinare per le finalità del bando per l'attribuzione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 169316/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;

- in euro 4.280.000,00 la somma da destinare per le finalità del bando per l'attribuzione del voucher iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 179686/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07.

Vista la D.G.R. n. 1-4364 del 15.12.2016, con la quale la Giunta regionale ha provveduto all'assegnazione delle risorse finanziare di cui sopra.

Ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'approvazione del bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017 e tutti i connessi adempimenti;

visto il D.Lgs. 165/2011 e s.m.i.;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 e s.m.i.;

vista la l.r. 5 dicembre 2016, n. 25;

vista la l.r. 6 aprile 2016 n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018);

vista la l.r. 5 dicembre 2016, n. 24 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie);

vista la D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016;

vista la D.G.R. 1-3185 del 26/04/2016 *Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.",*

vista la D.G.R. n. 1-4364 del 15.12.2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

delibera

Per le finalità del bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017,

- di stabilire, a norma dell'articolo 12, comma 6 della l.r. 28/2007, come modificato dall'articolo 8 della l.r. 25/2016 e dell'articolo 29, comma 4 della l.r. 25/2016, le seguenti modalità di gestione dello strumento di intervento:

a) relativamente alle modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher:
"Al fine di proseguire la dematerializzazione e la semplificazione del processo di gestione del Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio avviata nell'anno 2013 anche in occasione del nuovo bando per l'erogazione degli assegni di studio per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, i cittadini interessati, interagendo direttamente con la Regione Piemonte, potranno compilare ed inoltrare tale Modulo esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Le richieste di contributo potranno essere presentate accedendo all'applicazione sul sito con le credenziali previste dalla

D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, nonché con certificati digitali, secondo modalità da dettagliare con successivo provvedimento dirigenziale.";

b) relativamente alle modalità di presentazione delle domande per la richiesta del contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i.:

"Per richiedere il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i. è confermato anche per il nuovo bando l'utilizzo del "Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", da approvare contestualmente al bando stesso. I relativi criteri operativi di fruizione restano quelli individuati con D.G.R. n. 43-11826 del 23.2.2004.";

- di rinviare a successivi provvedimenti, da adottarsi sempre ai sensi delle disposizioni sopra citate, la definizione delle modalità per la gestione e l'organizzazione del nuovo sistema "a voucher", in particolare quanto alle indicazioni relative:

a) al reperimento del soggetto gestore del voucher e alla definizione delle modalità attuative del servizio;
b) al raccordo con la rete degli esercizi commerciali e delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie presso i quali i suddetti voucher saranno spendibili;
c) alla definizione dei beni e dei servizi acquistabili mediante voucher;
d) alle modalità di erogazione dei voucher e ai relativi termini di validità;
e) alla definizione delle modalità per la distribuzione dei voucher;

- di stabilire, a norma dell'articolo 12, comma 6 della l.r. 28/2007, come modificato dall'articolo 8 della l.r. 25/2016 e dell'articolo 29, comma 4 della l.r. 25/2016, i seguenti termini di presentazione delle istanze: dal 15 dicembre 2016 alle ore 23.59 del 15 gennaio 2017;
- di individuare, nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n. 1-4364 del 15.12.2016:
  - in euro 6.420.000,00 la somma da destinare per le finalità del bando per l'attribuzione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 169316/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;
  - in euro 4.280.000,00 la somma da destinare per le finalità del bando per l'attribuzione del voucher iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 179686/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'approvazione del bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017 e tutti i connessi adempimenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Codice A1502A
D.D. 14 dicembre 2016, n. 915
POR FSE 2014-2020, Asse 1"Occupazione", Priorita' 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione del Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" e del Manuale di valutazione delle medesime.

Viste:

- la D.G.R. n. 15 - 1644 del 29.06.2015, “POR FSE “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

- la D.G.R. n. 20 – 3037 del 14.03.2016 “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018” che definisce, tra le politiche attive complementari, le Misure che si distinguono in relazione alla loro finalità e al target oggetto di intervento, tra le quali rientra anche la creazione d’impresa ed il sostegno all’autoimpiego;

- la D.G.R. n. 20 - 3473 del 13.06.2016, “Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma1. POR FSE 2014 – 2020. Asse 1“Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Indirizzi per l’individuazione di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d’impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese. Attivazione dell’Elenco regionale”;

- la D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016, “POR FSE 2014-2020, Asse 1 “Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell’atto di indirizzo “Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo”, che ha individuato nell’allegato, parte integrante del provvedimento:

✓ i criteri e le modalità di attuazione di una Misura di supporto all’imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e una Misura per la consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post), individuate in Misura 1 e Misura 2 (come da documento struttura Azioni e Misure del POR FSE 2014-2020 agli atti della Direzione Coesione sociale),

✓ la somma di Euro 7.500.000,00, quale copertura finanziaria per l’attuazione delle predette Misure nel periodo 2016-2018 e per la realizzazione di servizi trasversali su tutto il territorio regionale;

- la Determinazione dirigenziale n. 740 del 27.10.2016 “Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014 – 2020, Asse 1”Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Istituzione “Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese”;

- la Determinazione dirigenziale n. 847 del 25.11.2016, “Integrazione alla D.D. 740 del 27.10.2016 avente ad oggetto: L.R. n. 34/08, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020, Asse 1 “Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Istituzione “Elenco regionale di

soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese";

- la D.G.R. n. 25 – 4110 del 24.10.2016, "Designazione della Direzione Coesione sociale quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020";

- la Determinazione dirigenziale n. 781 del 09.11.2016, "Approvazione dell'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 di approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex-ante ed ex-post di sostegno alla creazione d'impresa e del lavoro autonomo";

- la Determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016, Art. 122, comma 1 Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI 20141TO5SFOP013;

preso atto della D.G.R. n. 16 – 3109 del 04.04.2016 che:

- ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale,
- ha individuato la Città Metropolitana, quale organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in riferimento all'Azione 2 dell' Asse 1"Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla realizzazione delle citate Misure 1 e 2 sul territorio di competenza;
- ha stabilito che tutte le operazioni delle predette Misure dovranno rientrare sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio";

preso atto che i soggetti iscritti al citato "Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese" potranno accedere in forma singola o in forma associata (ATS/ATI) a due distinte procedure di evidenza pubblica per la concessione di sovvenzioni, ai sensi dell'art. 12 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per l'attivazione di "Sportelli per la creazione d'impresa", in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con la sopra citata D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016;

preso atto che una procedura riguarderà la Città Metropolitana di Torino, Ente già individuato come Organismo Intermedio con la sopra citata deliberazione, per il territorio di competenza e l'altra procedura sarà attivata dalla Direzione regionale Coesione sociale con una graduatoria per ciascuna delle seguenti aree territoriali:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti,
- territorio della Provincia di Cuneo,
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;

ritenuto necessario approvare in conformità al sopra citato Atto di indirizzo:

- il bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, previsto nell'Allegato "A" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante,
- il manuale che prevede gli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte progettuali per la realizzazione dei "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del

lavoro autonomo", previsto nell'Allegato "B" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante;

visto il Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;

ritenuto di allegare al presente provvedimento l'Elenco delle attività escluse o ammesse con limitazione a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 tenuto conto che potranno usufruire dei Servizi di assistenza ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo i destinatari operanti nei settori ammissibili del predetto Regolamento;

preso atto che la D.G.R. n. 16 – 3500 del 20.06.2016 ha individuato:

- il procedimento "Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo POR FSE 2014-2020" ed il termine di conclusione in 45 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze;
- il Dirigente "pro tempore" del Settore Politiche del Lavoro della Direzione regionale Coesione sociale, quale responsabile del predetto procedimento;

preso atto che il Nucleo di valutazione delle proposte progettuali sarà nominato con apposita determinazione dirigenziale in conformità ai criteri stabiliti dalla sopra citata D.G.R. n. 15-1644 del 29.06.2015;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 15-1644 del 29.06.2015, con D.G.R. n. 16 – 3109 del 04.04.2016, con D.G.R. n. 20 – 3473 del 13.06.2016 e con D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016

determina

Di approvare in attuazione all'Atto di indirizzo, parte integrante della D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016:

- il bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, contenuto nell'Allegato "A" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante,

- il manuale che prevede gli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, contenuto nell'Allegato "B" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante.

Di stabilire che:

- le istanze per la presentazione di proposte progettuali ai sensi del sopra citato bando dovranno essere presentate alla Regione Piemonte – Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro mediante l'utilizzo di apposita modulistica reperibile sul sito regionale http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm;
- la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro approverà distinte graduatorie, in base al punteggio totale ottenuto dalle singole proposte, per ciascuna delle seguenti aree territoriali:
    - ✓ territori delle Province di Alessandria ed Asti,
    - ✓ territorio della Provincia di Cuneo,
    - ✓ territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- la Città Metropolitana di Torino**,** nella sua qualità di Organismo Intermedio, provvederà ad emanare, con riferimento al proprio ambito territoriale, un bando per l'individuazione dei soggetti attuatori ammessi alla realizzazione della Misura 1 e della Misura 2 del "Programma Mip - Mettersi in proprio", in conformità al bando regionale approvato con il presente provvedimento;
- con successiva determinazione dirigenziale si procederà alla nomina del Nucleo di valutazione delle proposte progettuali in conformità con quanto previsto dal paragrafo 7 della D.G.R. n. 15-1644 del 29.06.2015: "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- potranno usufruire dei Servizi di assistenza ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo i destinatari operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Di ritenere, altresì**,** parte integrante della presente deliberazione l'Allegato "C" che prevede l'Elenco delle attività escluse o ammesse con limitazione a norma del predetto Regolamento.

Il termine di conclusione del procedimento "Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo POR FSE 2014-2020" è di 45 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze, come previsto dalla D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016.

Per tutto quanto non previsto nell'Allegato "A" alla presente determinazione, si rimanda ai documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020, approvati con determinazione n. 807 del 15.11.2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 *"Pubblicità degli atti amministrativi"* dello Statuto e dell'art. 5 *"Contenuto del*

Bollettino Ufficiale telematico” della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 26, comma 1, del d.lgs. n 33/2013 e s.m.i. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore regionale
- dr. Gianfranco Bordone -

Il Dirigente del Settore
- Dr. Felice Alessio Sarcinelli -

Allegato

POR FSE 2014-2020
Asse 1Occupazione
Priorità 8i, Ob. Specifico 1
Azione 2

PROGRAMMA MIP – METTERSI IN PROPRIO

BANDO per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo

ATTUATIVO DELLE MISURE

Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante). Codice 8i121

Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post). Codice 8i122

dell'Atto di indirizzo
"SERVIZI EX ANTE ED EX POST A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D'IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO"

di cui alla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016

Periodo 2016-2018

Allegato "A" D.D. n. _____ del _____

INDICE

1. PREMESSA 4
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE 5
2.1 Misura 1. Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) (codice 8i121) 6
2.1.1 Obiettivo della Misura 6
2.1.2 Elementi caratterizzanti 6
2.2 Misura 2. Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post) (codice 8i122). 12
2.2.1 Obiettivo della Misura 12
2.2.2 Elementi caratterizzanti 12
2.3 Ruoli minimi di cui si chiede la copertura per lo svolgimento dei servizi 13
2.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR 14
3. DESTINATARI / PARTECIPANTI 14
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI 15
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA 16
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO 17
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO 17
8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA 17
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE 19
9.1 Verifica di ammissibilità 20
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità 20
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità 21
9.2 Valutazione di merito 22
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito 22
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito 22
9.2.3 Esiti della valutazione 25
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA' 25
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE 26
12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI 26
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi 26
12.2 Avvio attività 28
12.3 Delega 28
12.4 Variazioni in corso d'opera 28
12.5 Contabilità separata 29
12.6 Termine delle attività 29
12.7 Termine ultimo per la presentazione del consuntivo 29
13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO 29
14. CONTROLLI 30
15. FLUSSI FINANZIARI 31
16. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE 31
17. AIUTI DI STATO 31
18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 32
19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 32

20. TUTELA DELLA PRIVACY 33

21. DISPOSIZIONI FINALI 33

21.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate 33

21.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni 34

21.3 Termini di conclusione del procedimento 34

21.4 Responsabile del procedimento 34

22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI 34

22.1 Riferimenti comunitari 34

22.2 Riferimenti regionali e/o dell'amministrazione responsabile del procedimento 34

1. PREMESSA

La Regione Piemonte ha promosso negli ultimi anni, in collaborazione con le Province, iniziative a sostegno dell'imprenditorialità attraverso "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" attivati dal Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013 e "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" previsti dall'art. 42, comma 1, della l.r. 34/2008 e s.m.i.
Tenendo conto di tali esperienze, realizzate su tutto il territorio regionale, con l'Atto di Indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" approvato con D.G.R. n. 16-3500 del 20 giugno 2016 (d'ora innanzi, anche soltanto Atto di indirizzo), la Regione Piemonte avvia la realizzazione a regia regionale di Misure per favorire la nuova imprenditoria sul proprio territorio nell'ambito del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020. Si intende in tal senso sostenere proposte progettuali in grado di accompagnare i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi alla valutazione della propria idea d'impresa, alla definizione di un valido progetto imprenditoriale, all'avvio di nuove attività.

La realizzazione a regia regionale di percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo si configura come un sistema di iniziative progettuali, articolato in due Misure di assistenza:

- Misura 1 (codice 8i121): Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante, d'ora innanzi anche soltanto accompagnamento);
- Misura 2 (codice 8i122): Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post, d'ora innanzi anche soltanto tutoraggio).

Con D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 è stata inoltre prevista l'istituzione di un "Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo" sul territorio piemontese, strumento in grado di migliorare la conoscenza degli attori del sistema locale per i servizi alla nuova imprenditoria e pervenire all'individuazione di soggetti idonei a fornire supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo, consulenza specialistica e tutoraggio ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi che intendono attivare una nuova impresa o attività professionale.
Si tratta di un'iniziativa propedeutica alla presentazione delle proposte progettuali di cui al presente bando. In tal senso i tre anni successivi all'approvazione dell'Elenco regionale, D.D. n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016, costituiscono periodo sperimentale, al fine di testare lo strumento, il metodo di gestione e il controllo del medesimo.

I soggetti iscritti al predetto Elenco regionale sono individuati come possibili soggetti attuatori del presente bando; essi potranno accedere a procedure di evidenza pubblica, in forma singola o in forma associata (ATS/ATI), per la concessione di sovvenzioni a progetti di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
La proposta progettuale che presenteranno i soggetti predetti, secondo le modalità e procedure descritte nel prosieguo dovrà avere come obiettivo l'attivazione di "Sportelli per la creazione d'impresa" e la realizzazione delle Misure 1 e 2 sopra citate.

Le proposte progettuali hanno la finalità di sostenere la nascita di nuove attività economiche e favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, al fine di ottenere un miglioramento dei livelli di partecipazione al Mercato del Lavoro, quanto tra i già

occupati, con lo scopo di aumentare il livello di responsabilizzazione degli aspiranti imprenditori e la competitività delle nuove attività economiche avviate sul territorio.
Il supporto alla definizione di iniziative imprenditoriali può sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi nei destinatari, migliorando la fase progettuale, soprattutto per quanto riguarda la verifica di fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale e delle concrete possibilità di successo della nuova attività economica. D'altra parte l'assistenza nel percorso di creazione della nuova impresa o attività di lavoro autonomo può contribuire ad aumentare la sostenibilità delle iniziative seguite, riducendone il tasso di mortalità nei primi esercizi.
L'obiettivo finale è quindi quello di aumentare l'occupazione attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori e di creare posti di lavoro all'interno delle imprese costituite dai destinatari delle misure di sostegno.

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 16-3500 del 20 giugno 2016 il presente bando prevede la presentazione di proposte progettuali per ognuna delle rispettive aree territoriali:
- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- territorio della Provincia di Cuneo.

In attuazione della D.G.R. n. 16-3109 del 04.04.2016 è stato sottoscritto specifico Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino, che è stata individuata:

- quale Organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per la realizzazione nel territorio di competenza dell'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 ed alla Misura 2;
- quale beneficiario per la realizzazione dei seguenti servizi trasversali su tutto il territorio regionale:
  - servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web in linea anche con le prescrizioni della Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020;
  - servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza. Eventuale indirizzamento della stessa verso le iniziative di accompagnamento ex ante realizzate su tutto il territorio regionale nell'ambito delle citate Misure 1 e 2. Servizi di orientamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, anche sperimentando la realizzazione di strumenti informatici che consentano di fornire indicazioni utili e di identificare progetti d'impresa con buon potenziale di sviluppo, sulla base di quanto sperimentato durante il progetto europeo IMAGEEN;
  - iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria, anche allo scopo di incrementare la qualità del servizio fornito su tutto il territorio regionale e favorirne l'omogeneità.

Nel predetto protocollo d'intesa la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino hanno stabilito che tutte le operazioni relative alle Misure 1 e 2 rientrano sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio".

La Città Metropolitana di Torino, nella sua qualità di Organismo Intermedio, provvederà ad emanare, con riferimento al proprio ambito territoriale, un bando per l'individuazione dei soggetti attuatori ammessi alla realizzazione della Misura 1 e della Misura 2 del "Programma Mip - Mettersi in proprio", in conformità al presente bando regionale.

Al fine, infatti, di garantire e preservare su tutto il territorio regionale l'uniformità ed omogeneità dei servizi delle Misure sopra citate, il bando della Città Metropolitana di Torino dovrà attenersi agli indirizzi ed agli obiettivi, di cui all'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 ed, altresì, dovrà uniformarsi alle modalità, procedure, termini (fatta eccezione per i termini di presentazione e valutazione delle istanze) ed a ogni altra prescrizione prevista dal presente bando regionale per la realizzazione e la gestione dei servizi "Programma Mip - Mettersi in proprio" e per la presentazione delle relative proposte progettuali.
Analogamente gli adempimenti previsti nel presente bando in capo alla Regione per l'attuazione e gestione dei servizi sopra citati nelle tre aree territoriali, saranno da intendersi riferiti alla Città Metropolitana di Torino nella sua qualità di Organismo Intermedio per l'ambito territoriale di relativa competenza.

Per ogni area territoriale ciascun soggetto proponente può presentare un'unica proposta progettuale. Ogni proposta progettuale deve obbligatoriamente comprendere sia iniziative di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante), sia iniziative di Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post), sulla base delle caratteristiche delle due Misure definite nel prosieguo.
La ripartizione finanziaria per ogni proposta progettuale dovrà obbligatoriamente rispettare la percentuale di ripartizione delle risorse definita dall'Atto di indirizzo tra Misura 1 (85% del totale) e Misura 2 (15% del totale).
Come indicato dall'Atto di indirizzo, al fine di garantire la presenza di una pluralità di progetti di sostegno all'imprenditorialità per ogni area territoriale e tenendo conto delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione pubblica nella realizzazione delle Misure, viene definita una dimensione finanziaria minima e massima per ogni progetto.
L'importo finanziabile per ciascuna proposta progettuale, definito in base agli elementi di cui ai successivi paragrafi 5 e 7, dovrà quindi essere non inferiore a euro 200.000,00 e non superiore a euro 450.000,00.

2.1 Misura 1. Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) (codice 8i121)

2.1.1 Obiettivo della Misura

Ai sensi di quanto previsto in merito dal Programma Operativo del Piemonte Fondo Sociale Europeo 2014-2020, i servizi di assistenza ex ante hanno l'obiettivo di prendere in carico i potenziali imprenditori/lavoratori autonomi, verificarne l'effettivo interesse a intraprendere la via dell'imprenditorialità, (operando se del caso le opportune azioni motivazionali o di ri-orientamento ad altri servizi, con riferimento alla Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro approvata con D.G.R. n. 20-3037 del 14.03.2016), concordare con essi un percorso di accompagnamento che li aiuti a trasformare in un vero piano d'impresa/attività le proprie idee.
Le attività di assistenza possono riguardare azioni di informazione, aggiornamento, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica, ecc.), assistenza alla predisposizione del business plan / piano di attività e ad eventuali strumenti agevolativi. La fase iniziale del percorso di accompagnamento ha l'obiettivo di verificare la fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale. In caso di esito positivo, l'accompagnamento prosegue attraverso il supporto alla definizione di un progetto imprenditoriale completo, per concludersi quindi con la redazione del business plan / piano di attività.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

La presentazione delle proposte progettuali deve tenere conto degli elementi caratterizzanti la Misura, considerati quali standard di servizio minimo, ai sensi di quanto disposto dall'Atto di

indirizzo, allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale.

Il percorso di accompagnamento dei singoli progetti d'impresa segue infatti una struttura comune e omogenea a livello regionale. Tuttavia le iniziative realizzate devono presentare caratteristiche di flessibilità ed adattabilità in base alle peculiarità degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi e del progetto d'impresa stesso.

Il *Piano di accompagnamento ex ante* è l'insieme degli interventi (percorsi) rivolti ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi che hanno come momento iniziale la firma di apposito Patto di Servizio fra soggetto attuatore e destinatario e sono finalizzati alla redazione di un business plan / piano di attività.
Nel caso in cui il Patto di servizio sia riferito ad una società sarà sottoscritto da uno dei componenti del team imprenditoriale.
L'accompagnamento ai singoli progetti di impresa o lavoro autonomo è realizzato dai soggetti attuatori selezionati in base alle proposte progettuali di cui al presente bando e si svolgerà sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor), alla quale il potenziale imprenditore (ed eventuali possibili soci) o lavoratore autonomo avrà la possibilità di rivolgersi per qualunque esigenza e che fungerà da interfaccia generale per l'insieme dei servizi di accompagnamento ex ante.
I servizi di accompagnamento degli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi si svolgono attraverso uno o più incontri di consulenza individualizzata e/o collettiva (a piccoli gruppi in caso di impresa collettiva) per ogni progetto imprenditoriale.

Come specificato nell'Atto di indirizzo, cui si rimanda, i percorsi di accompagnamento sono preceduti dalla realizzazione di servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza a livello regionale.
In particolare gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi accedono alla Misura dopo aver partecipato ad un incontro informativo di pre-accoglienza realizzato dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana per i territori di competenza presso i Centri per l'Impiego, anche in esito a servizi di accompagnamento al lavoro.

Le proposte progettuali presentate dovranno prevedere la possibilità di fruire del servizio di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale, descritto in dettaglio nel prosieguo, per tutti gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi che hanno partecipato agli incontri di pre-accoglienza e si rivolgono al soggetto attuatore, nel limite delle risorse finanziarie disponibili e tenendo conto delle condizioni di ammissibilità descritte al paragrafo 3 del presente bando.

I servizi realizzati dovranno essere in grado di riconoscere e sostenere le capacità di coloro che hanno idee imprenditoriali, tenendo conto delle caratteristiche economico-sociali del territorio.
Dal punto di vista strategico, elemento principale delle iniziative a regia regionale è la centralità nel processo di accompagnamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, sostenuti nell'esame realistico del proprio progetto imprenditoriale. In tal senso fornire strumenti di approfondimento sulla fattibilità dei progetti va ritenuto per il territorio un investimento proficuo sul medio-lungo termine, in quanto aiuta ad evitare scelte sbagliate e di dispersione di capitale, ma anche per migliorare la competitività dei nuovi operatori di mercato. Tale aspetto va considerato come un elemento metodologico fondamentale nella definizione delle proposte progettuali sulle Misure di assistenza ex ante ed ex post.

Tab. 1 Standard dei servizi regionali di supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).

MISURA 1	SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO (ASSISTENZA EX ANTE)
FINALITÀ	Sostenere l'imprenditorialità consapevole accompagnando i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi con servizi di informazione e consulenziali prima dell'avvio dell'attività economica. Realizzare un percorso di accompagnamento volto a verificare la fattibilità dell'idea imprenditoriale.
ATTIVITÀ	Assistenza personalizzata sotto la supervisione di un operatore di riferimento (tutor), basata su azioni di informazione, aggiornamento delle competenze, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica ecc.), assistenza alla predisposizione di un business plan/piano di attività completo nelle sue diverse componenti essenziali. Il Percorso di accompagnamento ex ante completo prevede le seguenti fasi: 1. accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale; 2. esame della fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale; 3. supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio dell'attività. Le prime due fasi devono sempre essere realizzate, quella successiva dipende dall'andamento del percorso consulenziale. Solo dopo la verifica con esito positivo, di cui alla fase 2, si procede con la definizione di un progetto imprenditoriale che si conclude con la redazione del business plan/piano di attività. Successivamente la nuova attività economica potrà costituirsi formalmente e avviarsi.
MODALITÀ E DURATA	Incontri individuali o di gruppo: durata minima 1 ora. La durata dei percorsi consulenziali dipende dalle caratteristiche del progetto. Tenuto conto delle risorse disponibili di cui al paragrafo 5 e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 1, andranno rispettati i seguenti massimali orari relativi ad ognuna delle fasi di ogni percorso di accompagnamento. accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale; — 1 ora esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale; — 4 ore definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività. — 35 ore Nella sua totalità il percorso di accompagnamento ex ante non potrà essere superiore a 6 mesi, a far data dalla firma del Patto di Servizio (prevista durante l'incontro di accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale). Il percorso si intende concluso con la redazione del business plan / piano di attività. Il documento verrà poi valutato da apposito Comitato Tecnico; il dirigente del Settore Politiche del Lavoro acquisisce la valutazione positiva del Comitato e con validazione del business plan / piano di attività permette l'accesso del destinatario ai servizi di cui alla Misura 2. Non sarà possibile realizzare o portare a termine un percorso di accompagnamento per lo stesso destinatario oltre il predetto termine. Qualora il destinatario interrompa la partecipazione verrà invitato ad attestare la rinuncia in forma scritta. Trascorsi **6 mesi dalla firma del Patto di Servizio** il percorso si chiude, anche in assenza di espressa rinuncia del destinatario.

	Lo stesso destinatario potrà presentarsi una seconda volta ad uno degli "sportelli per la creazione d'impresa" del territorio (firma di un nuovo Patto di Servizio) per lo stesso progetto o per un'attività diversa. Non è possibile avviare il percorso per più di due volte **entro il 31.12.2018**. **In caso di secondo percorso**, si terrà conto delle ore già usufruite dal destinatario nel primo percorso e comunque non si potrà superare il monte ore massimale (n. 40 ore). Ogni piano di accompagnamento può prevedere ore erogate di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate, secondo quanto descritto al paragrafo 12.
MODALITÀ DI ACCESSO	Il destinatario accede dopo aver partecipato all'incontro informativo di pre-accoglienza realizzato presso i Centri per l'Impiego sopra descritto, anche in esito a servizi di accompagnamento al lavoro. Tale incontro prevede la somministrazione di strumenti di auto-valutazione del potenziale imprenditoriale. L'operatore del soggetto attuatore dovrà: verificare le condizioni di ammissibilità, di cui al paragrafo 3; verificare la partecipazione all'incontro di pre-accoglienza e considerare i risultati del questionario di auto-valutazione.
OUTPUT	Piano di Accompagnamento ex ante sottoscritto dall'aspirante imprenditore, dal lavoratore autonomo e dal tutor. Esito finale sulla fattibilità dell'idea imprenditoriale (sottoscritto per presa d'atto dall'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo). Per i percorsi giunti a conclusione: Business plan/piano di attività (sottoscritto per presa d'atto dall'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo). Registrazione dei dati necessari alla realizzazione del monitoraggio periodico di: - n. di destinatari accolti; - n. di verifiche di fattibilità di idee d'impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati); - n. di business plan / piani di attività validati; - n. di nuove attività economiche costituite.

Oltre al Piano di accompagnamento ex ante, si individuano quindi per la Misura 1 alcuni documenti obbligatori, da redigere a seconda delle diverse fasi del percorso di assistenza:

- ***Esito finale sulla fattibilità dell'idea imprenditoriale***. Da consegnare all'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo e conservare in copia presso il soggetto attuatore. Tale documento è da considerarsi come il momento conclusivo delle prime due fasi del percorso di accompagnamento ex ante. Si tratta di una relazione tecnica, sulla base delle informazioni raccolte e delle caratteristiche del destinatario, che richiama i principali punti di forza e le criticità dell'idea imprenditoriale. Solo in caso di esito positivo il percorso consulenziale potrà proseguire. La relazione viene sottoscritta dall'operatore di riferimento (tutor) e per presa visione dall'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo.
- **Il *business plan / piano di attività***. Esso fornisce un profilo del futuro imprenditore (e dei possibili soci) o lavoratore autonomo, un inquadramento del mercato in cui si intende operare, la proiezione dei flussi economici e finanziari presumibilmente generati dalla nuova attività nel primo periodo di attività. Il business plan / piano di attività viene inviato con apposita scheda di trasmissione del soggetto attuatore alla Regione Piemonte, che ne verifica la completezza e la fattibilità attraverso una procedura di valutazione, come di seguito descritto. Il business plan / piano di attività viene sottoscritto per presa d'atto

dall'aspirante imprenditore o dal lavoratore autonomo o dal legale rappresentante della società e dall'operatore di riferimento (tutor).

La valutazione sul business plan / piano di attività è in capo al Comitato Tecnico attivato dalla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro.

Il documento dovrà essere analizzato secondo i seguenti criteri :

- **completezza**, riferita alla presenza di tutte le informazioni descritte nel prosieguo;
- **coerenza dei dati** contenuti nel documento riferita al settore di attività che si intende esercitare e delle informazioni utilizzate nelle diverse sezioni del documento;
- **presenza di dati, fonti, argomentazioni**: le considerazioni sviluppate con riferimento all'analisi del mercato e le ipotesi su cui è costruito il conto economico finanziario devono essere accompagnate da dati, analisi e informazioni – con l'indicazione delle fonti – ed argomentazioni atte a dimostrare la plausibilità delle ipotesi assunte per l'elaborazione degli elementi quantitativi;
- **capacità economico-finanziaria e patrimoniale dell'impresa**: il business plan / piano di attività dovrà indicare le condizioni di sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa/attività e contenere le relative analisi prospettiche.

Comunicazione della validazione del business plan/piano di attività viene inviata all'aspirante imprenditore o al lavoratore autonomo. Qualora il business plan/piano di attività non sia stato validato, la comunicazione è inviata con un giudizio motivato oltre che all'aspirante imprenditore o al lavoratore autonomo anche al soggetto attuatore che lo ha seguito nella fase di accompagnamento ex ante. La richiesta di valutazione e della conseguente validazione per un business plan / piano di attività è ammessa, per quanto riguarda i documenti integrati o emendati, fino a un massimo di 2 volte.

Nel Comitato tecnico di valutazione potrebbe verificarsi la necessità di audire il destinatario interessato/a.

In continuità con l'esperienza realizzata con l'Attività "Percorsi integrati per la Creazione d'impresa" nell'ambito del POR FSE 2007-2013, si forniscono di seguito alcune indicazioni generali – strutturali e di merito – sui contenuti minimi da sviluppare nei business plan / piani di attività, con lo scopo di guidare destinatari e tutor nella redazione e, nel contempo, di consentire ai membri dei Comitati Tecnici di esprimere valutazioni su documenti strutturati in modo relativamente omogeneo.

A. Il Business plan

E' la rappresentazione organica, realizzata in termini prevalentemente economici, finanziari e patrimoniali dell'insieme di attività e di obiettivi che la nuova attività si è data. I contenuti del documento verteranno sulle specificità relative all'attività economica in fase di creazione, nonché della forma giuridica che sarà adottata.

Esso deve indicare, in primo luogo, le ipotesi fondamentali su cui poggiano le attese di successo dell'idea imprenditoriale e che riguardano principalmente:

- curriculum vitae dell'imprenditore/soci;
- mercato di interesse dell'impresa, che deve essere oggetto di indagini e analisi specifiche da parte degli aspiranti imprenditori. La sintesi prevista di tali analisi è il Piano di Marketing;
- compatibilità tecnica ed economica del prodotto/servizio che si intende vendere rispetto al mercato di riferimento;
- analisi dei ricavi di vendita e dei costi di produzione presumibili che, rispettivamente, si conseguono e sostengono a fronte del programma di produzione/vendita ipotizzato. Per i

costi l'analisi deve distinguere tra "Costi variabili di produzione e vendita" e "Costi fissi di struttura". A chiarimento di questi ultimi deve fornire indicazioni sull'assetto organizzativo dato alle strutture di produzione, vendita e di servizio necessarie all'impresa e su quali basi hanno previsto i volumi di vendita;

- costi ed investimenti di avvio; investimenti di lunga durata, necessari all'impresa con indicazione dei relativi importi.

La sintesi economica,finanziaria e patrimoniale dell'iniziativa imprenditoriale è data:

- dal Conto Economico, articolato in modo che evidenzi le grandezze chiave in cui si esprime il risultato d'impresa quali ad esempio: Ricavi Netti, Margine di Contribuzione, Margine Lordo e Netto.
- Da un "Piano Finanziario", che indichi il fabbisogno, la provenienza, il costo e la durata dei mezzi finanziari che verranno impiegati.
- Dallo Stato Patrimoniale che indica le fonti da impiegare nel progetto.

Le tre componenti portanti del Business Plan – assetto organizzativo, dimensione economica e dimensione finanziaria – devono avere reciproca compatibilità e coerenza complessiva.
Queste condizioni sono assicurate, sul piano formale, dal rispetto delle regole tecniche di funzionamento dei conti economico-finanziari e patrimoniali. Per la verifica immediata delle condizioni di equilibrio tra le componenti del Business Plan e di coerenza complessiva sono in uso Indicatori che consentono di formarsi con immediatezza un'idea dell'assetto di insieme dell'impresa. L'uso dei singoli indicatori può essere suggerito dalla tipologia di impresa.

B. Il Piano di attività

E' una rappresentazione organica delle caratteristiche dell'attività e delle previsioni relative al suo assetto economico e finanziario che presenta ampi margini di flessibilità, funzionali alle reali esigenze dei lavoratori autonomi. A titolo indicativo le caratteristiche dell'attività e assetto organizzativo sono finalizzati a descrivere:

- Sintetica presentazione dell'attività di lavoro autonomo: elementi salienti dell'iniziativa.
- Profilo del proponente – competenze e precedenti esperienze attinenti all'attività che intende intraprendere (curriculum vitae).
- Descrizione dei servizi che verranno offerti.
- Analisi di mercato: concorrenti, clienti, inserimento sul mercato, eventuale analisi dei punti di forza e debolezza (SWOT).
- Eventuale inquadramento dell'attività e organizzazione.
- L'assetto economico e finanziario fa invece riferimento a:
    - Previsione dei compensi e prestazioni, previsione dei costi, eventuale fatturato di pareggio.
    - Costi ed investimenti di avvio, investimenti di lunga durata necessari all'attività con indicazione dei relativi importi.
    - Allegati: prospetto flussi di cassa (eventuale).

Il Comitato Tecnico per la Valutazione dei business plan / piani di attività sul territorio di competenza regionale sarà costituito tramite specifica determinazione dirigenziale. Il Comitato Tecnico sarà composto da due rappresentanti della Regione Piemonte, di cui uno in riferimento all'area territoriale di competenza e da un rappresentante di ogni soggetto attuatore con riferimento ai business plan/piani di attività dei destinatari da esso seguiti.
I business plan /piani di attività dovranno essere inviati con apposita scheda di trasmissione dai soggetti attuatori agli uffici regionali, per la necessaria istruttoria di legittimità, almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la seduta del Comitato Tecnico.

Il calendario delle sedute del Comitato Tecnico di valutazione viene stabilito e comunicato ai soggetti attuatori interessati sulla base del numero dei business plan /piani di attività completati, garantendo una seduta mensile per ogni area territoriale.

2.2 MISURA 2. CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST) (CODICE 8i122).

2.2.1 Obiettivo della Misura

I *servizi di assistenza ex post* sono finalizzati ad assicurare ai neo imprenditori e lavoratori autonomi un'azione di accompagnamento nei mesi successivi all'avvio della nuova attività. In tale periodo risulta elevato il rischio di chiusura e si configurano decisioni critiche per il successivo sviluppo d'impresa; diventa quindi strategico strutturare un supporto qualificato, sotto forma di incontri di consulenza in grado di accompagnare i primi passi della nuova attività economica.
L'assistenza ex post deve tenere conto di quanto previsto dal business plan / piano di attività, confrontandolo con l'effettivo andamento della nuova iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo.

2.2.2 Elementi caratterizzanti

La presentazione delle proposte progettuali deve tenere conto degli elementi caratterizzanti la Misura, considerati quali standard di servizio minimo, ai sensi di quanto disposto dall'Atto di indirizzo, allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale.

Il **Piano di tutoraggio ex post** è l'insieme degli interventi (percorsi) realizzati successivamente all'avvio dell'attività e ha come momento iniziale la comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi, di cui alla Misura 2, da parte degli uffici regionali competenti; Il Piano è finalizzato a dare un supporto qualificato nei mesi successivi all'avvio della nuova impresa o attività di lavoro autonomo. Il tutoraggio è realizzato dai soggetti attuatori selezionati in base alle proposte progettuali di cui al presente bando.

I servizi di assistenza ex post rientrano nelle attività svolte dai Soggetti ammessi alla realizzazione delle Misure e rappresentano attività di tutoraggio e accompagnamento imprenditoriale nel passaggio dal business plan/piano di attività all'impresa e al lavoratore autonomo neo costituiti, come necessario complemento ai servizi offerti nella Misura precedente.

Tab. 2 Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

MISURA 2	CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)
FINALITÀ	Supportare con servizi qualificati la nuova impresa o il neo lavoratore autonomo nei mesi successivi all'avvio, periodo critico per il successo dell'iniziativa.
ATTIVITÀ	• Accompagnamento personalizzato sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor) basato su servizi di consulenza specialistica e monitoraggio dell'andamento dell'attività sulla base delle previsioni del business plan/piano di attività. • Analisi delle condizioni di mercato e delle opportunità di sviluppo dell'impresa. • Supporto nella definizione di progetti di sviluppo, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e misure di agevolazione.

MODALITÀ E DURATA	Incontri individuali o di gruppo (in caso di impresa collettiva): durata minima 1 ora. Tenuto conto delle risorse disponibili, di cui al paragrafo 5 del presente bando e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 2, andrà rispettato un massimale di 20 ore per ogni percorso di tutoraggio. Nella sua totalità il percorso di tutoraggio ex post non potrà essere superiore a 12 mesi a decorrere dalla comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi, di cui alla Misura 2, da parte degli uffici regionali competenti. Ogni piano di tutoraggio può prevedere ore erogate di Front Office (a diretto contatto con l'impresa/lavoratore autonomo) e di Back Office (non a diretto contatto con l'impresa/lavoratore autonomo, ma finalizzate al percorso di tutoraggio). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate, secondo quanto descritto al paragrafo 12.
MODALITÀ DI ACCESSO	L'impresa/lavoratore autonomo accede dopo aver seguito i percorsi di assistenza ex ante per la creazione d'impresa o del lavoro autonomo a seguito di specifica istanza come indicato nel successivo paragrafo 3.
OUTPUT	- **Piano di tutoraggio ex post** sottoscritto dall'imprenditore/lavoratore autonomo e dal tutor. - **Sintetica relazione** sulle attività realizzate (sottoscritta per accettazione dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o lavoratore autonomo).

Oltre al **Piano di tutoraggio ex post** si individua quindi per la Misura 2 come documento obbligatorio la *relazione sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate*. Si tratta di una relazione con finalità di sintesi dei risultati ottenuti e di verifica dell'attività svolta, che viene sottoscritta per accettazione dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o dal lavoratore autonomo.
La validazione del business plan / piano di attività realizzato in esito alla Misura 1 è requisito indispensabile per l'accesso alla Misura 2.

2.3 RUOLI MINIMI DI CUI SI CHIEDE LA COPERTURA PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il soggetto proponente dovrà indicare nella proposta progettuale, il dettaglio delle diverse figure professionali coinvolte.
Dovranno altresì essere allegati i curriculum vitae di ciascuna delle risorse professionali utilizzate, redatti secondo il modello Europass completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e specifica illustrazione delle esperienze professionali maturate.
Una figura professionale può essere contrattualizzata da più soggetti attuatori, tenendo conto del patto di non concorrenza relativo ai contratti di consulenza che potrebbe essere invocato nell'ipotesi in cui i soggetti concorrano alle medesime procedure di evidenza pubblica, di cui al presente Bando e per lo stesso territorio.

La proposta progettuale dovrà prevedere almeno le seguenti figure professionali:

a) 1 coordinatore di progetto chiamato a interfacciarsi con gli uffici competenti per la gestione delle attività e coordinare i servizi rivolti all'utenza. Tale figura dovrà garantire la continuità del servizio, il rispetto degli impegni assunti con i Patti di Servizio e con l'Atto di adesione di cui al paragrafo 12, lo svolgimento delle attività in conformità a quanto descritto nell'Atto di indirizzo e successive disposizioni attuative;
b) in caso di ATS/ATI: 1 referente, individuato dal soggetto capofila, chiamato a interfacciarsi con gli uffici competenti per la gestione delle attività e coordinare i diversi componenti del raggruppamento;

c) tutor, per l'erogazione effettiva del servizio di assistenza all'utenza.

I ruoli previsti alle lettere a) e b) possono coincidere nella stessa persona.

La valutazione delle proposte progettuali terrà conto, con l'attribuzione di apposito punteggio, dell'esperienza delle diverse figure professionali, qualora questa sia di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.

Eventuali figure aggiuntive, in possesso di competenze specialistiche diversificate, potranno essere inserite con l'indicazione precisa dell'ambito in cui si intende utilizzarle e con la descrizione dell'integrazione che operativamente si intende attivare in base alle esigenze degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi.

2.4 MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL POR

Le proposte progettuali dovranno essere rispondenti ai principi orizzontali d'intervento di cui agli artt. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020, nella D.G.R n. 15-1644 del 29.06.2015 e nella D.G.R. n. 16–3500 del 20.06.2016.

a) **Sviluppo sostenibile**

Le proposte progettuali devono dare evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari sui temi dello sviluppo sostenibile ed essere contestualizzate all'interno dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio.

b) **Parità tra uomini e donne e non discriminazione**

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento e non discriminazione, riferita a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età e genere), i soggetti attuatori devono dare evidenza di azioni di sensibilizzazione su tale tematiche e prevedere nell'ambito dei progetti figure di riferimento quali esperti/e di parità.

Il soggetto attuatore dovrà esplicitamente descrivere le modalità di perseguimento dei principi orizzontali sopra descritti. Nell'ambito della valutazione delle istanze tali modalità troveranno riscontro alla classe C (priorità), come descritto al successivo paragrafo 9.2.1

3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari delle attività di cui al presente bando:

Per quanto riguarda le attività di assistenza ex ante (Misura 1). Persone fisiche – disoccupati, inattivi (persone che non sono attualmente occupate e non sono alla ricerca attiva di lavoro), occupati - di età compresa tra i 18 e i 65 anni che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale / di lavoro autonomo con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte.

Sono ammissibili ai servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo i destinatari con i seguenti requisiti alla data della firma del Patto di Servizio fra soggetto attuatore e destinatario:

- non essere titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa[1]. Tale condizione non si applica ai soci di cooperativa, a condizione che non ricoprano o abbiano ricoperto nell'anno precedente al loro accesso ai servizi, la carica di Amministratore Unico o cariche all'interno del Consiglio di Amministrazione e ai soci che hanno un'eventuale partecipazione in società aventi ad oggetto sociale la gestione di immobili propri.

[1] Riferimento: Classificazione delle attività Istat- ATECO 2007. Stesso settore di attività: settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007.

- risiedere e/o avere domicilio nella Regione Piemonte.

In caso di team imprenditoriale almeno il 50% dei soci devono avere i requisiti predetti.

Il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato dai soggetti attuatori con le seguenti modalità:
- non essere titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto interessato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- residenza, tramite gli estremi della carta di identità o di un documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
- domicilio[2], tramite una certificazione sostitutiva di notorietà da parte del soggetto interessato ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

Per quanto riguarda le attività di assistenza ex post (Misura 2): nuove imprese o nuovi titolari di Partita IVA nati con il supporto dei servizi forniti di cui alla Misura 1 (concluso con la validazione positiva del business plan / piano di attività), con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte.

Sono ammissibili ai servizi di consulenza specialistica e tutoraggio i destinatari operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".
Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio le imprese nate dagli Sportelli provinciali per la Creazione d'impresa nell'ambito dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" gestiti a norma del POR FSE 2007-2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità, Obiettivo specifico C" e costituite in data successiva al 01.04.2015. Tali imprese dovranno avere sede legale ed operativa nella Regione Piemonte ed essere operanti nei settori ammissibili del predetto Regolamento (UE) n. 1407/2013.

L'istanza di tutoraggio viene presentata dall'impresa o dal lavoratore autonomo con l'assistenza del soggetto attuatore, tenendo conto che i servizi di assistenza gratuiti per imprese e lavoratori autonomi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".
Il possesso dei requisiti sopra richiamati deve essere accertato dai competenti uffici decentrati della Regione Piemonte per il territorio di riferimento prima della comunicazione di ammissibilità per accedere ai servizi di cui alla Misura 2 da parte dei competenti uffici regionali.
Dalla data della predetta comunicazione decorrono i 12 mesi per il completamento delle attività di assistenza ex post.

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

I soggetti proponenti possono presentare proposte progettuali per la realizzazione dei servizi oggetto del presente bando in forma singola o in forma associata – Associazione Temporanea di Scopo o Associazione Temporanea di Imprese.
La presentazione delle proposte progettuali è riservata ai soggetti individuati nell'"Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione di impresa e del

[2] Si ricorda che sulla base del comma 1, dell'articolo 43 del Codice Civile: "Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi". In mancanza di un indirizzo personale (ad esempio l'indirizzo della casa in affitto o l'indirizzo di un parente o di un amico presso cui la persona è ospitata) il domicilio del titolare/socio potrà coincidere con quello della sede legale od operativa dell'impresa.

lavoro autonomo" di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 ricordata in premessa e alla successiva determinazione di approvazione dell'Elenco, D.D. n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016.
In caso di presentazione di un'istanza in forma associata, tutti i componenti delle Associazioni Temporanee devono comunque essere compresi nell'Elenco Regionale di cui sopra.
Non è ammissibile:

- la presentazione di più di un'istanza di candidatura, sia in forma singola sia in forma associata, e/o la partecipazione a più di una ATS/ATI, nella stessa area territoriale di riferimento, considerando la ripartizione organizzativa a livello territoriale del sistema dei servizi:
  - territori delle Province di Alessandria ed Asti,
  - territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli,
  - territorio della Provincia di Cuneo;
- la presentazione contestuale, di più di un'istanza di candidatura nella stessa area territoriale di riferimento da parte di soggetti che abbiano lo stesso legale rappresentante e/o esercitino un controllo effettivo diretto o indiretto l'uno rispetto all'altro, anche facendo riferimento alla situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile. L'inosservanza di tale prescrizione comporterà l'esclusione di entrambi i soggetti e dei raggruppamenti di cui fanno parte;

Gli Operatori agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i.) con la Regione Piemonte, configurandosi come "soggetti attuatori".

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano ad Euro 3.555.300,00, a valere sui finanziamenti POR FSE 2014-2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", Asse 1 "Occupazione", Priorità d'investimento 8i, Azione 2 "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo".
Le risorse finanziarie sono ripartite fra le aree territoriali di intervento sulla base di quanto stabilito dall'Atto di Indirizzo, e sono suddivise tra iniziative di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e iniziative di Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post) come da tabella seguente:

Area Territoriale	Misura 1 Assistenza ex ante	Misura 2 Assistenza ex post	Totale Risorse
territori delle Province di Alessandria ed Asti	956.658,00	168.822.00	1.125.480,00
territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli	1.244.451,00	219.609,00	1.464.060,00
territorio della Provincia di Cuneo	820.896,00	144.864,00	965.760,00
Totale	3.022.005,00	533.295,00	3.555.300,00

Eventuali variazioni in corso d'opera della ripartizione delle risorse finanziarie sia tra le Misure sia a livello territoriale, giustificate da un'oggettiva rilevazione delle attività realizzate o dal nascere di nuove e dimostrate esigenze, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale.
La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di bilancio regionale o di variazione degli importi previsti sulle diverse fonti di finanziamento, sia per la ridistribuzione conseguente ad attività non avviate nelle varie aree territoriali.

La Direzione Coesione sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascuna misura ed alla previsione di impiego degli importi residui.
La Direzione Coesione sociale ha attribuito la somma di Euro 3.944.700,00 alla Città Metropolitana di Torino, in qualità di Organismo Intermedio, con determinazione n. 790 del 10.11.2016 per la realizzazione dei servizi trasversali e per la gestione del bando relativo ai servizi di assistenza ex ante ed ex post da realizzare nel proprio territorio.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute agli artt. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.
I servizi sono valorizzati applicando il parametro dell' Unità di Costo Standard (UCS) definita con D.D. n. 781 del 09.11.2016; data la particolarità delle Misure di cui al presente dispositivo si prefigurano Servizi individuali, valorizzati con Euro 60,00/h/persona. I percorsi di assistenza ex ante ed ex post relativi a più individui che fanno riferimento ad una società si intendono svolti in forma individuale.
Il contributo complessivo è determinato dalla moltiplicazione del numero di ore di servizio erogate per il numero di percorsi associati ad un determinato soggetto attuatore.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

Il soggetto proponente dovrà presentare un preventivo di contributo, nei limiti della dimensione finanziaria minima e massima definita dall'Atto di indirizzo, calcolato sulla base dei risultati previsti dalla proposta progettuale sia per quanto riguarda i servizi ex ante (85% del budget totale) sia per quanto riguarda i servizi ex post (15% del budget totale), tenuto conto dei massimali orari e di durata dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio indicati precedentemente.
Il costo a preventivo è determinato dalla somma dei costi riferibili ai servizi rivolti ai destinatari moltiplicato per il numero di percorsi di assistenza previsti nella proposta progettuale; tale costo è rideterminato a consuntivo in relazione ai servizi effettivamente fruiti all'atto di chiusura del progetto.
Ai sensi di quanto disposto dall'Atto di indirizzo, l'importo finanziabile per ciascuna proposta progettuale dovrà essere non inferiore a euro 200.000,00 e non superiore a euro 450.000,00.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le proposte progettuali vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando apposita modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale.
Le istanze di contributo da parte dei soggetti proponenti dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino al 20.01.2017, utilizzando apposita modulistica per l'istanza reperibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm
debitamente compilato, firmato in originale, corredato da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e dagli allegati obbligatori, secondo una delle seguenti modalità:

- tramite PEC all'indirizzo **creazioneimpresapor@cert.regione.piemonte.it**, previa apposizione della firma digitale[3] del legale rappresentante del soggetto richiedente all'istanza.

[3] Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito:
https://www.postacertificata.gov.it/guida_utente/servizi/servizi_avanzati/firma-digitale.dot.
Per informazioni sull'uso della PEC nella Regione Piemonte consultare il sito:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Bando Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo";

- tramite PEC all'indirizzo **creazioneimpresapor@cert.regione.piemonte.it**, previa stampa, firma autografa del legale rappresentante e scansione dell'istanza. L'oggetto della PEC dovrà riportare la dicitura "Bando Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo".

La Regione Piemonte non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le istanze sono soggette a imposta di bollo. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16,00 Euro ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del soggetto;
- inoltro, in allegato al modulo dell'istanza, di copia della marca da bollo annullata, dalla quale si evinca il numero identificativo (seriale);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento.

La proposta progettuale, allegata all'istanza di contributo, dovrà essere redatta secondo le indicazioni riportate dall'apposito modello, predisposto dall'amministrazione regionale, reperibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm.

Per le proposte progettuali presentate da soggetti in forma associata si specifica che sono ammissibili istanze inoltrate da raggruppamenti costituendi o già costituiti all'atto della presentazione. Nelle apposite sezioni dell'istanza devono essere riportati gli estremi dei dati dei componenti il raggruppamento. Nell'istanza deve essere specificamente indicato l'impegno di costituirsi in ATS o ATI in seguito all'approvazione della proposta progettuale. In caso di raggruppamenti già costituiti deve essere obbligatoriamente allegata copia dell'atto notarile di costituzione.
Ogni proposta progettuale indica le caratteristiche organizzative e metodologiche per l'erogazione dei servizi, sia per quanto riguarda la Misura 1 sia per quanto riguarda la Misura 2, nel rispetto delle caratteristiche e dei massimali orari e di durata dei percorsi di accompagnamento e tutoraggio indicati al paragrafo 2.1.2.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità.
L'istanza si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

a) istanza, utilizzando apposita modulistica disponibile sul sito http://www.regione.piemonte.it/lavoro/imprendi/imprendi/serviziSostegno.htm, sottoscritta secondo una delle modalità sopra indicate/contenute nel modulo medesimo;
b) copia leggibile di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.;
c) copia conforme all'originale dello Statuto aggiornato del soggetto proponente e nel caso di Raggruppamento temporaneo del soggetto proponente capofila e di tutti i soggetti del Raggruppamento temporaneo;
d) i soggetti che hanno la legale rappresentanza dell'Operatore devono trovarsi nelle seguenti condizioni:
    - assenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello

Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, nonché per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, associazione di tipo mafioso, di corruzione, di frode, di riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
- assenza di interdizioni all'esercizio della carica;

e) le autodichiarazioni del soggetto richiedente (o di tutti i soggetti del raggruppamento temporaneo) inerenti la regolarità in materia di contributi previdenziali e fiscali, nonché in materia di sicurezza sul lavoro secondo la normativa vigente;

f) impegno a garantire senza alcuna delega le attività del presente bando;

g) in caso di raggruppamento temporaneo non ancora formalmente costituito, dichiarazione di tutti i soggetti interessati attestante l'intento di costituire una ATS o ATI, recante l'indicazione del soggetto capofila; in caso di raggruppamenti temporanei già costituiti copia conforme dell'atto notarile di costituzione;

h) la proposta progettuale per la realizzazione di "Sportelli per la creazione d'impresa", redatta secondo il format predisposto dall'Amministrazione regionale;

i) curriculum Vitæ delle figure professionali coinvolte nella realizzazione della proposta progettuale,come indicati al precedente paragrafo 2.3 e coerenti con la realizzazione dei servizi, redatti secondo il modello Europass[4];

j) elenco delle sedi individuate come "Sportello per la creazione d'impresa" nell'area territoriale di riferimento della proposta progettuale, dimostrazione della disponibilità dei singoli sportelli; qualora tale sede non sia di proprietà del soggetto richiedente, la disponibilità deve essere regolata con apposito contratto di locazione, sublocazione, comodato o di servizi regolarmente registrato secondo le disposizioni vigenti; per gli sportelli che si intendono attivare occorre allegare una dichiarazione sostitutiva che le sedi garantiranno:
   - uno spazio per colloqui individuali, delimitato ed idoneo ad assicurare la riservatezza delle conversazioni;
   - disponibilità di tecnologie informatiche e relativi collegamenti telematici idonei allo svolgimento dell'attività in rete con il sistema informativo regionale;
   - conformità alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
   - opportuna segnaletica, in spazio visibile all'utenza, riportante la denominazione dell'Operatore, il marchio registrato Mip – Mettersi in Proprio, gli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo Sociale Europeo e il riferimento al co-finanziamento) di cui al paragrafo 18.

Nel caso in cui alcune documentazioni sopra elencate siano in possesso dell'Amministrazione regionale vanno indicati gli estremi della consegna e una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti che, nel frattempo, non ci sono state modifiche.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15 – 1644 del 29 giugno 2015, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, la presentazione dei progetti è aperta a tutti i soggetti iscritti nell'Elenco regionale dei

[4] https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions

soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13 giugno 2016 e Determinazione Dirigenziale n. 740 del 27.10.2016 integrata dalla D.D. n. 847 del 25.11.2016.
La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Le istanze saranno valutate da un nucleo di valutazione nominato tramite specifica determinazione dirigenziale. Il nucleo di valutazione sarà costituito e opererà a norma di quanto previsto dal citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020" e successivi provvedimenti.
I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità e nel rispetto dei principi di inconferibilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della L. 6 novembre 2012, n. 190". L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative del medesimo.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità dell'istanza si realizza sulla base della conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione:

a) conformità dell'istanza rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal presente bando;
b) verifica dei requisiti del proponente;
c) verifica dei requisiti di progetto;

come di seguito esplicitati.

a) Conformità dell'istanza rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal presente bando

Non sono ammissibili le istanze:

- prive della sottoscrizione;
- prive della copia fotostatica non autentica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;
- trasmesse via PEC oltre la data su indicata o in data anteriore alla pubblicazione del presente bando (farà fede la data di trasmissione della PEC);
- inviate via fax o con altro mezzo di trasmissione diverso da quelli previsti dal presente bando;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle istanze o delle proposte progettuali;
- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta;

b) Verifica dei requisiti del proponente

Non sono ammissibili le istanze:

- presentate da soggetti non iscritti all'Elenco regionale o da ATI o ATS non formate da soggetti iscritti al predetto Elenco;
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- recanti situazioni di incompatibilità: avvio del procedimento di sospensione o avvio del procedimento di cancellazione prima della presentazione dell'istanza come definiti nella D.D. n. 386 del 22 Giugno 2016 "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020. D.G.R. 20-3473 del 13.06.2016. Procedure e termini per l'iscrizione dei soggetti all'Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese, modalità di gestione dell'Elenco regionale. Indizione avviso pubblico".
  Nel caso di procedimento di sospensione l'istanza è ammessa con riserva e valutata solo se il soggetto proponente presenta istanza singolarmente; l'ammissione o la reiezione definitiva sono condizionati all'esito del procedimento di sospensione.

c) Verifica dei requisiti di progetto
Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti operazioni non compatibili con le attività previste dal POR FSE, come specificate nell'Atto di indirizzo, di cui alla D.G.R. n. 16–3500 del 20.06.2016;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi comunitari, nazionali e regionali;
- che prevedano attività al di fuori di una delle aree territoriali di cui al paragrafo 2;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli indicati nel paragrafo 3;
- mancanza di rispondenza del progetto ai principi orizzontali della programmazione in termini di sviluppo sostenibile e parità tra uomini e donne e non discriminazione;
- privi degli elementi essenziali per la valutazione.

La verifica di ammissibilità sulle istanze presentate è affidata alla struttura regionale competente: Direzione Coesione Sociale- Settore Politiche del Lavoro.

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

Le istanze conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione sono ammesse alla valutazione di merito.

Le istanze non conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione come sopra dettagliato sono considerate inammissibili.
L'amministrazione regionale comunica al soggetto proponente l'esito negativo relativo all'ammissibilità dell'istanza con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e della L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".
Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine perentorio di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell'istanza per incompletezza formale. Eventuali integrazioni finalizzate a sanare lacune dell'istanza non saranno prese in considerazione.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

In base alle indicazioni dell'Atto di indirizzo ed in osservanza dei vincoli posti dal documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", le classi, a cui fanno riferimento gli oggetti e i criteri di valutazione ed i loro pesi relativi sono le seguenti:

Classe	%	Punteggio max
Soggetto proponente	40	400
Caratteristiche della proposta progettuale	35	350
Priorità	10	100
Sostenibilità	15	150
Totale	100	1.000

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

Ogni classe di valutazione prevede specifici oggetti, criteri, indicatori e relativi punteggi come di seguito dettagliato.

Classe A – Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà per oggetto:

- l'esperienza pregressa del soggetto proponente in iniziative di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici,
- le caratteristiche e organizzazione interna,
- la capacità di promuovere le iniziative sul territorio

Ai soggetti che non hanno una documentabile esperienza pregressa come sopra descritta, sarà assegnato un punteggio tale da assicurare un posizionamento non penalizzante, così come previsto nel documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni, di cui alla D.G.R. n. 15 – 1644 del 29.06.2015.

Classe B – Caratteristiche della proposta progettuale

La valutazione di questa classe terrà conto della qualità complessiva del progetto, attraverso indicatori volti a misurarne la qualità dal punto di vista degli obiettivi specifici, dei destinatari e dell'articolazione degli interventi, la conoscenza del tessuto economico-produttivo locale, la coerenza della proposta progettuale in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo, la presenza di strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi.

Classe C - Priorità

Tale classe tiene conto delle proposte progettuali che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale ed ai principi orizzontali della programmazione in termini di sviluppo sostenibile e parità tra uomini e donne e non discriminazione.

Classe D- Sostenibilità

La valutazione di questa classe tiene conto delle strutture del soggetto proponente in relazione alla proposta progettuale, considerando gli spazi fisici come descritti al precedente paragrafo 8, lett. j ("Sportelli per la creazione d'impresa") e le risorse umane previste per la realizzazione degli interventi.

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
A) SOGGETTO PROPONENTE *TOT. PUNTI 400*	A.1) Esperienza pregressa. Precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.	1) Numero di progetti/commesse di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo realizzati nell'ambito di progetti approvati e finanziati da Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	50
		2) Valore finanziario delle precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione d'impresa/lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.	50
	A.2) Caratteristiche e organizzazione interna.	3) Organizzazione strutturale funzionale: - struttura organizzativa interna: ripartizione dei ruoli e competenze dei soggetti coinvolti; - modalità di coordinamento interno e con gli uffici regionali competenti; - attività di formazione per gli operatori; - strumenti in grado di assicurare il monitoraggio periodico delle attività; - metodologie gestionali di riprogrammazione delle attività in corso d'opera	200
	A.3) Capacità di promuovere le iniziative sul territorio.	4) Organizzazione di azioni di animazione ed eventi sul tema del sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, agendo in sinergia con gli attori locali del territorio di riferimento (Comuni, associazioni di categoria, scuole pubbliche, Enti di formazione, Camere di commercio, GAL , ecc.)	100
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE *TOT. PUNTI 350*	B.1) Obiettivi specifici, destinatari, articolazione degli interventi.	5) Completezza della proposta progettuale rispetto ai requisiti del bando: • modalità organizzative e fasi di realizzazione dei servizi in rapporto alla tipologia dei soggetti destinatari • strumenti e metodologie proposte per l'attuazione dei servizi • pianificazione delle attività nel biennio (cronoprogramma e diagramma di Gantt)	90

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
		6) Congruità dei risultati attesi rispetto alla proposta progettuale: 6.1 Busines Plan / Piani di attività previsti (Misura 1) 6.2 Attività economiche previste in tutoraggio (Misura 2)	60
	B.2) Conoscenza del tessuto economico produttivo territoriale.	7) Collegamento delle iniziative previste in relazione alla struttura economico-sociale dell'area territoriale di riferimento	50
	B.3) Coerenza del progetto in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale.	8) Coerenza dell'organizzazione e gestione delle attività proposte al perseguimento degli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale	100
	B.4) Strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi proposti.	9) Previsione di interventi ad hoc dedicati a specifici settori/filiere produttive	25
		10) Presenza di strumenti e metodologie innovative migliorativi dell'efficienza dei servizi	25
C) PRIORITÀ *TOT. PUNTI 100*	C.1) Priorità della programmazione. Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014-2020	11) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di sviluppo sostenibile e contestualizzazione del principio nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50
		12) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di parità tra uomini e donne e non discriminazione e contestualizzazione dei principi nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50
D) SOSTENIBILITÀ *TOT. PUNTI 150*	D.1) Coerenza della struttura del soggetto proponente: spazi fisici e risorse umane	13) Organizzazione degli Sportelli in rapporto all'area territoriale di riferimento 13.1 Numero Sportelli 13.2 Livello di copertura dell'area territoriale	50

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
		14) Adeguatezza delle risorse umane coinvolte, in relazione alla proposta progettuale: 14.1. Numero di figure professionali coinvolte e ruoli 14.2 Presenza di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	80
		15) Presenza di integrazione tra le figure professionali coinvolte	20
TOTALE			**1.000**

Ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione "Offerta economica" in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e Unità di Costo Standard definiti dall'Autorità di Gestione.

In caso di raggruppamenti temporanei i criteri fanno riferimento al complesso dei componenti.
Per maggiori dettagli si rinvia al Manuale per la Valutazione ex ante delle proposte progettuali presentate.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito del processo di valutazione, per ciascuna delle aree territoriali, di cui al precedente paragrafo 2, la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro approva le seguenti graduatorie in base al punteggio totale ottenuto dalle singole proposte, dandone comunicazione ai soggetti proponenti interessati:

- progetti approvati e finanziati;
- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi. In caso di pari punteggio, sarà data precedenza alle proposte progettuali con la media più elevata della valutazione ottenuta per la classe B (Caratteristiche della proposta progettuale).

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'autorizzazione a realizzare i progetti approvati e finanziati è disposta dalla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro mediante apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia: D.Lgs. 159/2011 *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia dio documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificato con D.lgs n. 153/2014 e D.P.C.M. n. 193/2014":*
Nel caso in cui, la richiesta dell'informazione antimafia sia avvenuta nei termini prescritti dall'art. 92, commi 2 e 3, del predetto decreto legislativo e l'informazione antimafia faccia riferimento a cause di decadenza, di sospensione o di divieto ex art. 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84 comma 4, del medesimo decreto, l'Amministrazione regionale, che ha autorizzato l'affidamento delle attività, provvederà ad annullare, in sede di autotutela, il provvedimento ed il beneficiario decadrà dal diritto a ricevere l'erogazione del contributo.

Il finanziamento dei progetti approvati e finanziati per area territoriale avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria e della disponibilità delle risorse finanziarie di cui al paragrafo 5, tenuto conto dell'importo finanziabile minimo e massimo previsto per ciascuna proposta progettuale.
Fino alla scadenza di validità della graduatoria, e fermo restando il relativo ordinamento, i progetti presenti in essa potranno essere finanziati qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito della revoca/annullamento/ritiro di progetti precedentemente finanziati o dell'eventuale rifinanziamento del presente Bando.
Nel caso sia stato indicato l'impegno di costituirsi in ATS o ATI a seguito all'approvazione della proposta progettuale, il suddetto provvedimento di autorizzazione è inoltre subordinato all'acquisizione dell'atto che formalizza la costituzione dei predetti raggruppamenti.
Non è ammissibile la concessione dei contributi previsti dal presente bando **a favore di soggetti proponenti, sia in forma singola sia in forma associata, che risultino aggiudicatari dell'appalto per la realizzazione dei "Servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma MIP – Mettersi in proprio**", procedura indetta dalla Città Metropolitana di Torino e finanziata con risorse del POR-FSE Regione Piemonte 2016-2018, di cui alla D.G.R. n. 20-3473 del 13.06.2016.
Si precisa che la predetta incompatibilità riguarderà tutti i soggetti di eventuali ATI/ATS anche qualora uno solo dei componenti risulti aggiudicatario dell'appalto sopra citato.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

In base a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, ai sensi dell'art. 2, punto 9, Reg. (UE) n. 1303/2013, l'operazione è rappresentata dall'insieme delle iniziative progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto nell'ambito della stessa Misura.
Per ogni proposta progettuale finanziata sono di conseguenza individuate due diverse operazioni:

A. insieme delle attività riferite alle iniziative di cui alla Misura 1 – assistenza ex ante, dallo stesso soggetto attuatore, nella singola area territoriale.
B. insieme delle attività riferite alle iniziative di cui alla Misura 2 – assistenza ex post, dallo stesso soggetto attuatore, nella singola area territoriale.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'avvenuta comunicazione di approvazione della graduatoria consente agli operatori di procedere all'effettivo avvio delle relative attività.
I rapporti tra la Regione e i soggetti attuatori sono regolati mediante l'Atto di adesione approvato secondo lo schema allegato alle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con determinazione n. 807 del 15.11.2016 (vedere sito http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo14_20/modulistica.htm). Per quanto non espressamente previsto dall'Atto di adesione si fa riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

I soggetti attuatori dovranno rispettare le disposizioni di seguito riportate:

a) entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto, il soggetto attuatore deve provvedere alla stipula dell'Atto di adesione e comunicare alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro l'avvio delle attività ivi previste (assistenza ex ante ed ex post), confermando sedi e riferimenti degli "Sportelli per la creazione d'impresa" attivati;
b) deve essere individuato un coordinatore di progetto, responsabile dell'organizzazione delle attività previste dal progetto approvato;

c) in caso di ATS/ATI, alla predetta figura si aggiunge quella del referente individuato dal soggetto capofila;
d) i servizi devono rispettare i termini di durata approvati.

I ruoli previsti alle lettere b) e c) possono coincidere nella stessa persona.
Ulteriori disposizioni tecniche o di dettaglio inerenti la realizzazione delle attività, la stipula dell'atto di adesione, la gestione dei registri e, in generale, le modalità di attuazione degli interventi, saranno indicate dalla Direzione Coesione Sociale - Settore Politiche del Lavoro.
Come indicato nel paragrafo 2.1.2, i soggetti attuatori si impegnano, nell'ambito delle caratteristiche della propria proposta progettuale e nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, a fornire il servizio di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale per tutti gli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi che hanno partecipato agli incontri di pre-accoglienza.

Gestione dei Piani di Accompagnamento Individuali
I servizi di assistenza ex ante sono registrati nel Piano di accompagnamento ex ante. Non è ammessa la contestuale presenza di più piani di accompagnamento per ogni destinatario.
Ogni piano di accompagnamento può prevedere la realizzazione di ore di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento). Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate per la fase di supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio dell'attività.
Le ore di Front Office devono essere realizzate in presenza degli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi, condizione essenziale per l'ammissibilità a contributo.
Le ore di Front Office devono essere riportate in appositi registri cartacei, su modello unico e vidimati dall'Amministrazione regionale e firmati dal destinatario. Le ore di Back Office, realizzate in assenza del destinatario, devono essere inserite nei medesimi registri cartacei senza la corrispondente firma della persona.
Quando **il Piano di accompagnamento ex ante si conclude** con la redazione di un Business Plan / Piano di attività, il soggetto attuatore lo trasmette **con apposita scheda** agli uffici competenti della Direzione Coesione Sociale, Settore Politiche del Lavoro, per la valutazione del Comitato tecnico. Lo stesso soggetto attuatore cura le comunicazioni con l'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo per quanto riguarda l'eventuale richiesta di integrazioni.

I servizi di assistenza ex post sono registrati **nel Piano di tutoraggio ex post**. Non è ammessa la contestuale presenza di più piani di assistenza per ogni impresa o lavoratore autonomo.
Ogni piano di tutoraggio può prevedere la realizzazione di ore di Front Office (a diretto contatto con il destinatario) e di Back Office (non a diretto contatto con il destinatario, ma finalizzate al percorso di accompagnamento).Le ore di Back Office sono consentite nella misura massima del 30% delle ore utilizzate per le iniziative di consulenza specialistica e tutoraggio.
Similmente a quanto previsto per la Misura 1, le attività di Front Office devono essere realizzate in presenza degli imprenditori o lavoratori autonomi.
Le attività di Front Office devono essere riportate in appositi registri cartacei, su modello unico e vidimati dall'amministrazione regionale e firmati dal destinatario (titolare o legale rappresentante). Le attività di Back Office, realizzate in assenza del destinatario, devono essere inserite nei medesimi registri cartacei senza la corrispondente firma del titolare/legale rappresentante o lavoratore autonomo.
Al termine del piano di tutoraggio ex post il soggetto attuatore trasmette alla Direzione Coesione Sociale - Settore Politiche del Lavoro **una sintetica Relazione sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate.**

I servizi del Piano di accompagnamento ex ante e del Piano di tutoraggio ex post sono registrati sui registri cartacei di cui sopra e per il totale delle ore anche sul sistema informativo regionale. La

mancanza della registrazione sul predetto sistema o sui registri cartacei comporta l'inammissibilità al contributo.

I Soggetti attuatori si impegnano:

- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i documenti da questa richiesti in merito ai servizi di assistenza ex ante ed ex post realizzati, nonché a sottoporsi a controlli, anche in loco;
- ad aggiornare tempestivamente il sistema informativo regionale per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio; in particolare dovrà essere garantita la registrazione dei dati necessari alla realizzazione del monitoraggio periodico, ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 21.2, per la Misura 1
    - n. di destinatari accolti;
    - n. di verifiche di fattibilità di idee d'impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati);
    - n. di business plan / piani di attività validati distinguendo quelli proposti da giovani di età tra i 18 ed i 35 anni, da donne, da disoccupati;
    - n. di nuove attività economiche costituite.

I soggetti attuatori si impegnano inoltre a fornire in merito alla realizzazione dei servizi della Misura 2 i seguenti dati:
- n. di nuove imprese tutorate;
- n. di nuove attività di lavoro autonomo tutorate,
- occupazione diretta (soci e tutti i soggetti coinvolti nelle imprese e nelle attività di lavoro autonomo con rapporto di lavoro codificato) in relazione all'anno solare e allo storico della misura.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriori dati necessari a seguito di richieste specifiche o in adempimento ad obblighi di monitoraggio sulle Misure gestite nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

12.2 Avvio attività

Le attività progettuali sono formalmente avviate con comunicazione del soggetto attuatore alla Direzione Coesione sociale - Settore Politiche del Lavoro, entro il termine di 30 giorni dall'approvazione del progetto, previa sottoscrizione dell'Atto di adesione.
Eventuali ATS/ATI dovranno essere formalmente costituite alla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione.

12.3 Delega

Nessuna delle attività di cui al presente Bando può essere oggetto di delega, neanche parziale, da parte del soggetto attuatore, che ne è titolare.

12.4 Variazioni in corso d'opera

L'attuazione degli interventi deve avvenire nei tempi stabiliti nel rispetto del progetto approvato e di tutte le condizioni previste.
Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici, non saranno ammesse variazioni della titolarità dei progetti, del relativo importo finanziario né di alcuno degli elementi che abbiano concorso all'ammissibilità e finanziamento del soggetto attuatore.
Eventuali variazioni in corso d'opera in termini di dati identificativi degli operatori dei soggetti selezionati coinvolti nella realizzazione delle proposte progettuali e delle sedi (sportelli per la creazione d'impresa) ove si svolgono le attività devono essere preventivamente e tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte, che procederà a valutare l'accoglimento delle suddette richieste.

12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

Il soggetto Attuatore dovrà garantire l'adozione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definite al paragrafo 11 e secondo le indicazioni previste nel documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione", individuato come Allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016 che ha approvato i documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

12.6 TERMINE DELLE ATTIVITÀ

La realizzazione delle attività riferite alle Misure 1 e 2, di cui al presente Bando deve essere conclusa entro il 31.12.2018.
Per le attività previste nella proposta progettuale o per parti di esse che non risultino essere realizzate entro tale scadenza, si procede alla revoca della relativa quota di contributo.
Per le attività che non risultino iniziate entro la suddetta scadenza, si procede alla revoca d'ufficio a seguito della quale il relativo contributo è interamente revocato senza che ciò comporti variazione delle condizioni e dei parametri contenuti nell'autorizzazione. Analogamente, salvo specifica deroga, si intendono revocate, e come tali non sono considerate ai fini della rendicontazione, le quote di contributo ascrivibili ad attività svolte oltre le scadenze medesime, anche se regolarmente iniziate.
I soggetti attuatori dovranno indicare, in sede di presentazione del progetto, un cronoprogramma delle attività che dia evidenza dei tempi di realizzazione dei servizi, tenuto conto dei vincoli di durata del percorso per ogni destinatario e della suindicata data di conclusione di tutte le attività.

12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

Il consuntivo di spesa deve essere presentato entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, secondo quanto previsto dal paragrafo 8.1.2 del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato con la determinazione n. 807 del 15.11.2016.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Le domande di rimborso potranno essere presentate su base quadrimestrale dal giorno 10 al giorno 20 del mese successivo al termine del quadrimestre, sulla base dei valori definiti nella tabella sottostante:

Servizi finanziati	Durata	U.C.S.	Valore massimo
MISURA 1			
Accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale	max 1 ora	60,00 €/h	60,00 €
Esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale	max 4 ore	60,00 €/h	240,00 €
Definizione del progetto imprenditoriale nelle diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività	max 35 ore	60,00 €/h	2.100,00 €

MISURA 2			
Tutoraggio e consulenza specialistica	max 20 ore	60,00 €/h	1.200,00 €

Il soggetto attuatore dovrà allegare alla domanda di rimborso i registri firmati in originale dai destinatari e dagli operatori, i Piani di accompagnamento ex ante e i Piani di tutoraggio ex post sottoscritti dai destinatari, le relazioni sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate per quanto riguarda i Piani di tutoraggio ex post conclusi. Il sistema informativo regionale dovrà essere aggiornato durante l'erogazione dei servizi previsti e l'aggiornamento deve essere completato al momento di presentazione della domanda di rimborso.

La Regione, a seguito dei controlli circa la conformità dell'importo richiesto ai parametri stabiliti dalle Discipline regionali, procede ad autorizzare il pagamento.
L'Amministrazione regionale, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, ferme restando le motivazioni di sospensione di tali termini (ad esempio mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o riscontro di irregolarità).

I contributi concessi a favore dei soggetti attuatori saranno revocati, totalmente o per la relativa quota di contributo, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente bando, in particolare di cui ai paragrafi 12, 13, 14, 18, 19, 20;
- si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nell'istanza o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale;
- le attività non siano realizzate entro il termine indicato al paragrafo 12.6;
- il consuntivo di spesa non sia presentato entro il termine ultimo di cui al paragrafo 12.7.
- il consuntivo di spesa sia inferiore alla soglia minima prevista dal precedente paragrafo 2.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, dell'O.I., nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.
Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.
Per quanto riguarda, in particolare, la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i soggetti attuatori dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica del sistema informativo della Banca Dati Nazionale relativo agli aiuti erogati in de minimis nonché l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
La Direzione Coesione sociale, in qualità di Autorità di gestione designata e in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, è tenuta ad effettuare, con proprio personale o con soggetti terzi

a ciò incaricati, i controlli – in itinere ed in loco ex post e in ufficio - prescritti dalla normativa comunitaria dagli articoli 122, comma 1, 124, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e definiti nel documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI 20141TO5SFOP013, approvato con determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016.
In specifico si rimanda al punto 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" e alle tipologie di controlli, prescritte al punto 11.2 "Gli affidamenti tramite chiamata di progetti a Unità di costi standard".
I controlli e le verifiche potranno anche riguardare:

- le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., rilasciate dai soggetti beneficiari incluse nell'istanza e nella rendicontazione;
- controlli a campione relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà rilasciate dai destinatari dei servizi di assistenza ex ante ed ex post.

La Regione Piemonte effettuerà controlli anche in loco inerenti la documentazione presentata.

15. FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

- riconoscimento per stati di avanzamento delle attività a fronte di una rendicontazione quadrimestrale (30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre);
- saldo è determinato a conclusione del controllo della domanda di rimborso finale ed il suo importo è calcolato come differenza tra il valore riconosciuto dal controllo finale e l'ammontare delle precedenti erogazioni.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di rimborso, fermo restando le motivazioni di sospensione di tali termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.
Per eventuale recupero degli importi già erogati di cui si sia rilevata la non spettanza vedere precedente paragrafo 13. I procedimenti amministrativi relativi al recupero di tali importi sono disposti dall'AdG secondo "le modalità previste dalla procedura per il trattamento delle irregolarità e dei recuperi" approvata con determinazione n. 807 del 15.11.2016, mentre eventuali procedimenti legali vengono demandati dalla stessa AdG all'Avvocatura regionale.

16. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

L'Amministrazione regionale considera conclusa l'operazione decorsi 10 giorni dalla data di termine dell'ultima attività erogata; i soggetti attuatori dovranno comunicare la data di conclusione delle operazioni tramite il sistema informativo regionale.

17. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sulla Misura 1 "Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)" del presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
Gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura 2 "Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)" rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013.

I destinatari dei predetti interventi devono essere operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis", come previsto dal precedente paragrafo 3.

18. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).
In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.
Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.
Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.
Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.
Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.
Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).
Allo scopo di favorire la riconoscibilità e la diffusione degli interventi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo, oggetto del presente atto, tutte le operazioni delle citate Misure 1 e 2 dovranno rientrare sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio". con l'utilizzo degli elementi grafici per la marcatura degli "sportelli per la creazione d'impresa" e per i materiali di prima informazione e comunicazione messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino ai sensi del protocollo d'intesa citato al precedente paragrafo 2.

19. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.
Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.
Per quanto riguarda gli aiuti a titolo di de minimis, i termini sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime citato.
Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).
I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

20. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.
Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei contributi di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.
I dati raccolti sono conservati a cura del Settore competente e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.
Il Titolare del trattamento è il presidente della Giunta regionale pro tempore che con Decreto n.5 del 01.02.2010 ha nominato, come Responsabile interno del trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il Direttore pro tempore della Direzione Coesione Sociale con sede in via Magenta n. 12, Torino alla quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

21. DISPOSIZIONI FINALI

21.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Le somme di cui al presente documento costituiscono, sotto l'aspetto giuridico sostanziale contributi/sovvenzioni ex art. 12 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. a favore di soggetti attuatori finalizzati alla realizzazione dei servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo.
Pertanto le richieste di pagamento/domande di rimborso presentate all'Amministrazione regionale dai beneficiari dei contributi previsti dal presente Bando sono escluse dal campo di applicazione dell'IVA (fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. a) del D.P.R. n. 633/1972) in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere.
Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai predetti contributi pubblici non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

21.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i destinatari, definite dalla D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 e dal precedente paragrafo 12.1 e necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel POR FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.
Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alle vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione / O.I. secondo le tempistiche e modalità che l'AdG ha previsto nel documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'Autorità di gestione e per l'Autorità di certificazione", individuato nell' Allegato "A" alla determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016.

21.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento"Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei **Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo** POR FSE 2014-2020", di cui al presente atto, è stato individuato con D.G.R. n. 16 – 3500 del 20.06.2016 ed è pari a 45 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze.

21.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente "pro tempore" del Settore Politiche del Lavoro della Direzione Coesione sociale.

22. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Oltre ai riferimenti normativi già citati nell'Atto d indirizzo "Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018, approvato con D.G.R. n. 16 - 3500 del 20.06.2016, che qui si intendono come interamente richiamati, il presente atto fa riferimento alle seguenti normative e disposizioni attuative.

22.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

Regolamento Delegato della Commissione n. 1970/2015 del 08/07/2015, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

22.2 RIFERIMENTI REGIONALI E/O DELL'AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016, "POR FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018;
- Determinazione dirigenziale n. 386 del 22.06.2016, "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014–2020. D.G.R. 20–3473 del 13.06.2016. Procedure e termini per l'iscrizione dei soggetti all'Elenco regionale dei soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese, modalità di gestione dell'Elenco regionale. Indizione avviso pubblico";
- D.G.R. n. 25–4110 del 24.10.2016, "Designazione della Direzione Coesione sociale quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020";
- Determinazione dirigenziale n. 740 del 27.10.2016, "Legge regionale n. 34/2008, art. 42, comma 1. POR FSE 2014–2020, Asse 1Occupazione, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione

2. Istituzione Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese";

- Determinazione dirigenziale n. 847 del 25.11.2016, "Integrazione alla D.D. 740 del 27.10.2016 avente ad oggetto: L.R. n. 34/08, art. 42, comma 1. POR FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Pr. 8i, Ob. Spec. 1, Az. 2. Istituzione Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione di impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese";
- Determinazione dirigenziale n. 781 del 09.11.2016, "Approvazione dell'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla la D.G.R. n. 16-3500 del 20.06.2016 di approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex-ante ed ex-post di sostegno alla creazione d'impresa e del lavoro autonomo";
- Determinazione dirigenziale n. 807 del 15.11.2016, "Art. 122, comma 1 Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE Regione Piemonte 2014-2020 CCI 20141TO5SFOP013".

POR FSE 2014-2020
Asse 1 Occupazione,
Priorità 8i, Ob. Specifico 1,
Azione 2

PROGRAMMA MIP – METTERSI IN PROPRIO

“Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d’impresa e del lavoro autonomo”
Periodo 2016-2018

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE

DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D’IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO

MANUALE DI RIFERIMENTO

Interventi a gestione regionale in attuazione dell’Atto di indirizzo approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16-3500 del 20.06.2016

Allegato “B” D.D. n. _____ del _____

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni, previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi.

- **Oggetti di valutazione** → sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento.

- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti.

- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa.

- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio.

- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).

- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE PROGETTUALI

La Regione Piemonte realizza una valutazione ex ante delle proposte progettuali con l'obiettivo di selezionare le migliori, applicando i principi di trasparenza e uniformità di giudizio.

La valutazione delle proposte progettuali per la realizzazione dei "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo" viene effettuata con riferimento all'area territoriale di candidatura tenendo conto delle risorse e delle seguenti classi e oggetti:

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
A) SOGGETTO PROPONENTE *TOT. PUNTI 400*	A.1) Esperienza pregressa. Precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.	1) Numero di progetti/commesse di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo realizzati nell'ambito di progetti approvati e finanziati da Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	50
		2) Valore finanziario delle precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione d'impresa/lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.	50
	A.2) Caratteristiche e organizzazione interna.	3) Organizzazione strutturale funzionale: - struttura organizzativa interna: ripartizione dei ruoli e competenze dei soggetti coinvolti; - modalità di coordinamento interno e con gli uffici regionali competenti; - attività di formazione per gli operatori; - strumenti in grado di assicurare il monitoraggio periodico delle attività; - metodologie gestionali di riprogrammazione delle attività in corso d'opera	200
	A.3) Capacità di promuovere le iniziative sul territorio.	4) Organizzazione di azioni di animazione ed eventi sul tema del sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, agendo in sinergia con gli attori locali del territorio di riferimento (Comuni, associazioni di categoria, scuole pubbliche, Enti di formazione, Camere di commercio, GAL , ecc.)	100

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE *TOT. PUNTI 350*	B.1) Obiettivi specifici, destinatari, articolazione degli interventi.	5) Completezza della proposta progettuale rispetto ai requisiti del bando: • modalità organizzative e fasi di realizzazione dei servizi in rapporto alla tipologia dei soggetti destinatari • strumenti e metodologie proposte per l'attuazione dei servizi • pianificazione delle attività nel biennio (cronoprogramma e diagramma di Gantt)	90
		6) Congruità dei risultati attesi rispetto alla proposta progettuale: 6.1 Busines Plan / Piani di attività previsti (Misura 1) 6.2 Attività economiche previste in tutoraggio (Misura 2)	60
	B.2) Conoscenza del tessuto economico produttivo territoriale.	7) Collegamento delle iniziative previste in relazione alla struttura economico-sociale dell'area territoriale di riferimento	50
	B.3) Coerenza del progetto in riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale.	8) Coerenza dell'organizzazione e gestione delle attività proposte al perseguimento degli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale	100
	B.4) Strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi proposti.	9) Previsione di interventi ad hoc dedicati a specifici settori/filiere produttive	25
		10) Presenza di strumenti e metodologie innovative migliorativi dell'efficienza dei servizi	25
C) PRIORITÀ *TOT. PUNTI 100*	C.1) Priorità della programmazione. Rispondenza ai principi orizzontali del P.O.R. F.S.E. 2014-2020	11) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di sviluppo sostenibile e contestualizzazione del principio nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50
		12) Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di parità tra uomini e donne e non discriminazione e contestualizzazione dei principi nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
D) SOSTENIBILITÀ *TOT. PUNTI 150*	D.1) Coerenza della struttura del soggetto proponente: spazi fisici e risorse umane	13) Organizzazione degli Sportelli in rapporto all'area territoriale di riferimento 13.1 Numero Sportelli 13.2 Livello di copertura dell'area territoriale	50
		14) Adeguatezza delle risorse umane coinvolte, in relazione alla proposta progettuale: 14.1. Numero di figure professionali coinvolte e ruoli 14.2 Presenza di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza	80
		15) Presenza di integrazione tra le figure professionali coinvolte	20
TOTALE			**1.000**

Si precisa che nel calcolo dei punteggi sarà ritenuto valido il risultato arrotondato alla seconda cifra decimale dopo la virgola.

In caso di raggruppamenti temporanei di imprese i criteri fanno riferimento al complesso dei componenti.

Non sono finanziabili le proposte progettuali che, a seguito della valutazione:

- abbiano ottenuto un punteggio inferiore 180 punti relativamente alla classe B "Caratteristiche della proposta progettuale";

e

- abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 600 punti complessivi.

Sarà costituito un nucleo di valutazione secondo quanto previsto dal paragrafo 9 "Procedure e criteri di selezione" del "Bando per presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Il predetto nucleo dovrà dare adeguata motivazione sulle proposte progettuali non finanziabili.

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	Punteggio standard 400

Oggetto A1	ESPERIENZA PREGRESSA. PRECEDENTI ESPERIENZE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA O LAVORO AUTONOMO NELL'AMBITO DI PROGETTI APPROVATI E FINANZIATI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI	Punteggio standard 100

Criterio 1)	**Numero di progetti/commesse di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo realizzati nell'ambito di progetti approvati e finanziati da enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza**	**50 punti**

Unità di riferimento dell'indicatore
Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto A.1)

Modalità di calcolo
Viene considerato il numero dei progetti/commesse di accompagnamento alla creazione d'impresa/lavoro autonomo realizzate nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.

In caso di ATS/ATI si considera la somma di tutti i progetti/commesse sopra indicati realizzati da ciascuno dei membri del raggruppamento.

In caso di progetti/commesse realizzati in precedenti esperienze in forma associata, ogni soggetto che ha partecipato alla loro realizzazione dovrà indicare il progetto/commessa considerato nella sua interezza.

Al soggetto proponente che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il punteggio massimo previsto dall'indicatore. Agli altri soggetti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

Punteggio = (prestazione del soggetto proponente / prestazione più alta) x punteggio massimo previsto dal criterio.

Criterio 2)	**Valore finanziario delle precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione d'impresa/lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.**	**50 punti**

Unità di riferimento
Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto A.1)

Modalità di calcolo
Viene considerato il valore finanziario (eventuale IVA esclusa) dei progetti/commesse di accompagnamento alla creazione d'impresa o lavoro autonomo approvati e finanziati da parte di enti pubblici nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.

In caso di proposte progettuali di ATS/ATI si considera la somma dei valori calcolati come sopra indicato per ciascuno dei membri del raggruppamento.

In caso di progetti/commesse realizzati in precedenti esperienze da soggetti in forma associata, il parametro sarà dato dal valore finanziario della quota parte di ciascun soggetto.

Al soggetto proponente che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il punteggio massimo previsto dall'indicatore. Agli altri soggetti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

Punteggio = (prestazione del soggetto proponente / prestazione più alta) x punteggio massimo previsto dal criterio.

Oggetto A2	**CARATTERISTICHE E ORGANIZZAZIONE INTERNA**	**Punteggio standard 200**

Criterio 3)	**Organizzazione strutturale e funzionale:** - **struttura organizzativa interna: ripartizione dei ruoli e competenze dei soggetti coinvolti;** - **modalità di coordinamento interno e con gli uffici regionali competenti;** - **attività di formazione per gli operatori;** - **strumenti in grado di assicurare il monitoraggio periodico delle attività;** - **metodologie gestionali di riprogrammazione delle attività in corso d'opera**	**200 punti**

Unità di riferimento
Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto A.2)

Modalità di calcolo
Il presente criterio valuta l'organizzazione strutturale e funzionale del soggetto proponente con riferimento alla tipologia dei servizi da erogare e in rapporto alla proposta progettuale.

Punteggio = somma dei singoli punteggi riferiti ad ogni aspetto considerato

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Ripartizione dei ruoli e competenze dei soggetti coinvolti					
modalità di coordinamento interno e con gli uffici regionali competenti					
attività di formazione per gli operatori					
strumenti in grado di assicurare il monitoraggio periodico delle attività					
metodologie gestionali di riprogrammazione delle attività in corso d'opera					

LEGENDA:

Giudizio	**Punteggio**
Assente	0
Scarso	12
Sufficiente	24
Buono	32
Ottimo	40

Oggetto A3	**CAPACITÀ DI PROMUOVERE LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO**	**Punteggio standard 200**

Criterio 4)	**Organizzazione di azioni di animazione ed eventi sul tema del sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, agendo in sinergia con gli attori locali del territorio di riferimento (Comuni, associazioni di categoria, scuole pubbliche, Enti di formazione, Camere di commercio, GAL , ecc.)**	**100 punti**

Unità di riferimento dell'indicatore
Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto A.3)

Modalità di calcolo
Il presente criterio privilegia le proposte progettuali in cui venga evidenziata la capacità di fare sistema con gli attori protagonisti dello sviluppo economico diffusi sul territorio di riferimento, in grado di contribuire alla promozione ed alla corretta informazione delle iniziative regionali di sostegno alla creazione d'impresa.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Capacità di organizzare interventi di animazione ed eventi di promozione in sinergia con gli attori protagonisti dello sviluppo economico presenti sul territorio di riferimento					

LEGENDA:

Giudizio	Punteggio
Assente	0
Scarso	30
Sufficiente	60
Buono	80
Ottimo	100

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Punteggio standard 350

Oggetto B1	OBIETTIVI SPECIFICI, DESTINATARI, ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI	Punteggio 150

Criterio 5)	**Completezza della proposta progettuale rispetto ai requisiti del bando:** • **modalità organizzative e fasi di realizzazione dei servizi in rapporto alla tipologia dei soggetti destinatari** • **strumenti e metodologie proposte per l'attuazione dei servizi** • **pianificazione delle attività nel biennio (cronoprogramma e diagramma di Gantt)**	**90 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.1)

Modalità di calcolo
Il criterio privilegia le proposte progettuali che presentino un maggiore livello di completezza e coerenza interna rispetto agli standard di servizio previsti dal bando con riferimento alla Misura 1 e alla Misura 2.

Punteggio = somma dei singoli punteggi riferiti ad ogni aspetto considerato

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
modalità organizzative e fasi di realizzazione dei servizi in rapporto alla tipologia dei destinatari					
strumenti e metodologie proposte					
pianificazione delle attività nel biennio (cronoprogramma e diagramma di Gantt)					

LEGENDA:

Giudizio	**Punteggio**
Assente	0
Scarso	9
Sufficiente	18
Buono	24
Ottimo	30

Criterio 6)	**Congruità dei risultati attesi rispetto alla proposta progettuale**	**60 punti**

Indicatore 6.1	**Busines Plan / Piani di attività previsti (Misura 1)**	**30 punti**

Unità di riferimento dell'indicatore
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.1)

Modalità di calcolo
Nel presente indicatore viene valutato il livello di congruità fra il numero di Business Plan/Piani di attività previsti dalla proposta progettuale e il valore economico della proposta progettuale (riferito alla Misura 1), tenuto conto dei massimali orari e della durata dei percorsi di accompagnamento previsti e dei parametri delle Unità di Costo Standard (UCS) definite con D.D. n. 781 del 9/11/2016.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Congruità del numero di BP/Piani di attività previsti rispetto alla proposta progettuale					

LEGENDA:

Giudizio	Punteggio
Assente	0
Scarso	9
Sufficiente	18
Buono	24
0ttimo	30

Indicatore 6.2	**Attività economiche previste in tutoraggio (Misura 2)**	**30 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.1)

Modalità di calcolo
Nel presente indicatore viene valutato il livello di congruità tra il numero delle imprese/attività di lavoro autonomo che si prevede di tutorare nella proposta progettuale ed il valore economico della proposta progettuale (riferito alla Misura 2), tenuto conto dei massimali orari e di durata dei percorsi di tutoraggio previsti e dei parametri delle Unità di Costo Standard (UCS) definite con D.D. n. 781 del 9/11/2016.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Congruità delle attività economiche previste in tutoraggio					

LEGENDA:

Giudizio	Punteggio
Assente	0
Scarso	9
Sufficiente	18
Buono	24
0ttimo	30

Oggetto B2	**CONOSCENZA DEL TESSUTO ECONOMICO PRODUTTIVO TERRITORIALE**	**Punteggio standard 50**

Criterio 7)	**Collegamento delle iniziative previste in relazione alla struttura economico-sociale dell'area territoriale di riferimento**	**50 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.2)

Modalità di calcolo
Il presente indicatore privilegia le proposte progettuali in cui emergano elementi specifici di collegamento con il tessuto produttivo locale.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Collegamento delle iniziative con il tessuto produttivo locale					

LEGENDA:

Giudizio	Punteggio
Assente	0
Scarso	15
Sufficiente	30
Buono	40
Ottimo	50

Oggetto B3	COERENZA DEL PROGETTO IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DELL'ATTO DI INDIRIZZO	Punteggio standard 100

Criterio 8)	Coerenza dell'organizzazione e della gestione delle attività proposte al perseguimento degli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale	100 punti

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.3)

Modalità di calcolo
Nel presente criterio viene valutato il livello di coerenza della gestione e organizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale in relazione al perseguimento degli obiettivi definiti dall'Atto di indirizzo regionale.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Livello di coerenza della gestione e organizzazione delle attività previste in relazione al perseguimento degli obiettivi dell'Atto di indirizzo regionale					

LEGENDA:

Giudizio	Punteggio
Assente	0
Scarso	30
Sufficiente	60
Buono	80
0ttimo	100

Oggetto B4	**STRUMENTI E METODOLOGIE IN GRADO DI MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI**	**50 totali**

Criterio 9)	**Previsione di interventi ad hoc dedicati a specifici settori/filiere produttive**	**25 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.4)

Modalità di calcolo
Il presente criterio valuta la previsione nella proposta progettuale di iniziative che intendono, coerentemente con gli obiettivi definiti dall'Atto di indirizzo regionale, rivolgersi a specifici settori/filiere produttive per migliorare la competitività delle nuove attività economiche (imprese e lavoratori autonomi).

EVIDENZE	**PRESENTE**	
	SI	**NO**
Previsione di interventi ad hoc dedicati a specifici settori/filiere produttive	25	0

Criterio 10)	**Presenza di strumenti e metodologie innovative migliorativi dell'efficienza dei servizi**	**25 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto B.4)

Modalità di calcolo
Il criterio valuta la previsione nella proposta progettuale di interventi in grado di migliorare l'efficienza dei servizi.

EVIDENZE	PRESENTE	
	SI	NO
Presenza di strumenti e metodologie innovative migliorativi dell'efficienza dei servizi	25	0

Classe C	PRIORITÀ'	Punteggio standard 100

Oggetto C1	PRIORITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE. RISPONDENZA AI PRINCIPI ORIZZONTALI DEL P.O.R. F.S.E. 2014-2020	Punteggio standard 100

Criterio 11)	Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di sviluppo sostenibile e contestualizzazione del principio nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50 punti

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto C.1)

Modalità di calcolo
Il criterio privilegia le ipotesi progettuali che, oltre a tenere conto dei principi orizzontali del POR FSE 2014-2020, danno evidenza di specifiche iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile.

EVIDENZE	PRESENTE	
	SI	NO
Presenza di specifiche iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile	50	0

Criterio 12)	Rispondenza ai principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di parità tra uomini e donne e non discriminazione e contestualizzazione dei principi nei percorsi di accompagnamento e tutoraggio	50 punti

Unità di riferimento
La proposta progettuale

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto C.1)

Modalità di calcolo
Il criterio privilegia le ipotesi progettuali che, oltre a tenere conto dei principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 in termini di parità tra uomini e donne e non discriminazione, danno evidenza di specifiche azioni di sensibilizzazione su tale tematiche e prevedono nell'ambito dei progetti figure di riferimento quali esperti/e di parità.

EVIDENZE	PRESENTE	
	SI	NO
Presenza di specifiche iniziative nell'ambito del principio di parità tra uomini e donne e non discriminazione	50	0

Classe D	SOSTENIBILITA'	Punteggio standard 150

Oggetto D1	COERENZA DELLA STRUTTURA DEL SOGGETTO PROPONENTE: SPAZI FISICI E RISORSE UMANE	Punteggio standard 150

Criterio 13)	Organizzazione degli Sportelli in rapporto all'area territoriale di riferimento: numero di Sportelli e livello di copertura del territorio	50 punti

Indicatore 13.1	Numero di Sportelli	30 punti

Unità di riferimento
La proposta progettuale: sportelli

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto D.1)

Modalità di calcolo
Il presente indicatore valuta il numero di sportelli che ciascun soggetto proponente mette a disposizione per i servizi previsti nel bando nell'area territoriale di riferimento per cui si candida.

Al soggetto proponente che fornisce la prestazione migliore viene assegnato il punteggio massimo previsto dall'indicatore. Agli altri soggetti viene assegnato un punteggio proporzionale al rapporto tra la loro prestazione e la prestazione più alta, attribuito in base al seguente algoritmo:

Punteggio = (prestazione del soggetto proponente / prestazione più alta) x punteggio massimo previsto dal criterio

Indicatore 13.2	**Livello di copertura dell'area territoriale**	**20 punti**

Unità di riferimento
La proposta progettuale: sportelli

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale del soggetto proponente
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto D.1)

Modalità di calcolo
Il presente indicatore privilegia le proposte progettuali che attraverso una articolata diffusione degli sportelli garantiscono un miglior grado di copertura dell'area territoriale di riferimento

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Livello di copertura dell'area territoriale degli sportelli					

LEGENDA:

Giudizio	**Punteggio**
Assente	0
Scarso	6
Sufficiente	12
Buono	16
0ttimo	20

Criterio 14)	**Adeguatezza delle risorse umane coinvolte, in relazione alla proposta progettuale**	**80 punti di cui**

Indicatore 14.1	**Numero figure professionali coinvolte e ruoli**	**50 punti**

Unità di riferimento
Analisi della proposta progettuale e dei curricula

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale e dai curricula allegati alla stessa

(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto D.1)

Modalità di calcolo
Il presente indicatore valuta la congruità del gruppo di lavoro, in termini di quantità e qualità delle risorse professionali messe a disposizione e di copertura dei ruoli minimi richiesti dal Bando, rispetto agli obiettivi della proposta progettuale.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Congruità delle figure professionali coinvolte nella realizzazione dei servizi					

LEGENDA:

Giudizio	**Punteggio**
Assente	0
Scarso	15
Sufficiente	30
Buono	40
Ottimo	50

Indicatore 14.2	**Presenza di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza**	**30 punti**

Unità di riferimento
Analisi della proposta progettuale e dei curricula.

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale e dei curricula allegati alla stessa
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto D.1)

Modalità di calcolo
Il presente indicatore privilegia le proposte progettuali in cui il gruppo di lavoro presenta una maggior incidenza in termini percentuali di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi nella realizzazione dei servizi oggetto del bando nei 36 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Presenza di figure professionali con esperienza di almeno 12 mesi					

LEGENDA:

Percentuale	**Giudizio**	**Punteggio**
0	Assente	0
< 25 %	Scarso	9
Da 26 a 40%	Sufficiente	18
Da 41 a 70%	Buono	24
> 70%	Ottimo	30

Criterio 15)	**Presenza di integrazione tra le figure professionali coinvolte**	**20 punti**

Unità di riferimento
Analisi della proposta progettuale e dei curricula

Modalità di rilevazione
Giudizio in istruttoria desunto dalla proposta progettuale
(Vedere "Schema di proposta progettuale" – Oggetto D.1)

Modalità di calcolo
Il presente criterio privilegia le proposte progettuali in cui le professionalità coinvolte sono in possesso di competenze specialistiche diversificate (es., previdenziale, finanziario, giuridico, processi produttivi, ecc.), tali da permettere un'integrazione operativa proficua sulla totalità dei servizi da rendere e sulle diverse esigenze degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi.

EVIDENZE	Assente	Scarso	Sufficiente	Buono	Ottimo
Integrazione fra le professionalità coinvolte					

LEGENDA:

Giudizio	**Punteggio**
Assente	0
Scarso	6
Sufficiente	12
Buono	16
Ottimo	20

Allegato "C" – ELENCO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ESCLUSE O AMMESSE CON LIMITAZIONI

(Classificazione ATECO 2007) – In base al Reg. (UE) N. 1407/2013 "de minimis"

A	**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA** **Esclusioni:** ● 01.1: Coltivazioni di colture agricole non permanenti ● 01.2: Coltivazione di colture permanenti ● 01.3: Riproduzione di piante ● 01.4: Allevamento di animali ● 01.5: Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista ● 03.1: Pesca ● 03.2: Acquacoltura

C	**ATTIVITA' MANUFATTURIERE** **Esclusioni:** ● 10.2: Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi **Attività ammesse con limitazione** (Attività di trasformazione e commercializzazione [31] di prodotti agricoli previste dall'art. 32 del Trattato CE) ● **10: Industrie alimentari** ● **11: Industria delle bevande** ● **12: Industria del tabacco** Sono ammissibili gli aiuti quando: ● L'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ● Gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari

[31] **Definizione di trasformazione di un prodotto agricolo:** qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

Definizione di commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione, l'esposizione, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di ammissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi come una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.

Esemplificazione di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essicazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di sementi cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macellazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata, l'eliminazione di animali nocivi (roditori o insetti) se effettuate nell'ambito dell'azienda agricola su prodotto destinato alla vendita a imprese di trasformazione o a grossisti.

G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** **Esclusioni:** ● **46.38.1: Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi** ● **46.38.2: Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi** ● **47.23: Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati** **Attività ammesse con limitazione** (Attività di trasformazione e commercializzazione [5] di prodotti agricoli previste dall'art. 32 del Trattato CE) Sono ammissibili gli aiuti quando: ● L'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ● Gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari

H	**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO** **Attività ammesse con limitazione** ● **49.41.00: Trasporto merci su strada** – Sono ammissibili gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto merci su strada per conto terzi. Ciò implica che – nei limiti del tetto di 100.000 euro stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 – tali imprese possono ricevere aiuti de minimis per altri tipologie di investimento

Sono **altresì esclusi** dall'applicazione del regolamento gli aiuti:

- destinati ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti esportazione

Codice A1503A
D.D. 14 dicembre 2016, n. 918
Avviso per la programmazione dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale periodo 2017/ 20 di cui alla DD n. 835 del 22/11/2016 - individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP.

Vista la D.G.R. n. 16 – 4166 del 7 novembre 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di Istruzione e Formazione Professionale per il periodo 2017 /2020;

vista la D.D. n. 835 del 22 novembre 2016 di approvazione dell'avviso per la programmazione della offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale periodo 2017 / 2020 con riferimento al territorio regionale escluso il territorio di competenza della Città Metropolitana di Torino;

vista la D.D. n. 851 del 25 novembre 2016 di approvazione del manuale di valutazione relativo all'avviso per la programmazione della offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale periodo 2017 /20120 di cui alla DD n. 835 del 22/11/2016;

Preso atto che:
- nei tempi e nei modi stabiliti dall'avviso di cui sopra sono pervenute 21 domande di partecipazione;
- le medesime sono state ammesse e valutate secondo secondo i criteri prescritti;

Dato atto inoltre che in coerenza con i sopra citati provvedimenti, la selezione delle domande è stata effettuata da apposito nucleo di valutazione appositamente costituito con D.D. n. 885 del 5 dicembre 2016.

Dato atto che tutta la documentazione inerente l'attività di istruttoria e valutazione è agli atti del Settore Formazione Professionale della Regione Piemonte:

Si ritiene necessario procedere alla individuazione:

- dell'elenco delle agenzie formative ammesse di cui all'allegato 1);
- del piano potenziale di offerta formativa di IeFP (periodo 2017/2020) di cui all'allegato 2);
- dell'elenco dei percorsi attivabili nel primo ciclo formativo (a.f. 2017-2018) di cui all'allegato 3);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Vista la L.R. 13 aprile 1995, n. 63 Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale;

vista la L.R. 26 aprile 2000, n. 44 Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

vista la L. 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni;

vista la L.R. 29 ottobre 2015 n. 23 Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e s.m.i.;

in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 16 – 4166 del 7 novembre 2016

DETERMINA

di individuare, in attuazione della DGR n. 16-4166 del 7.11.2016:

- l'elenco delle agenzie formative ammesse di cui all'allegato 1);
- il piano potenziale di offerta formativa di IeFP (periodo 2017/2020) di cui all'allegato 2);
- l'elenco dei percorsi formativi attivabili nel primo ciclo formativo (a.f. 2017-2018) di cui all'allegato 3).

Gli allegati "1", "2" e "3" costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

La presente Determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Dirigente del Settore
Dr.ssa Antonella Gianesin

VISTO DI CONTROLLO

Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Codice A1505A
D.D. 15 dicembre 2016, n. 923
L.r. n. 28/2007 - L.n.448/1998.D.G.R.n.4-4367 del 15/12/2016. Approvazione Bandi per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio a.s. 2016/2017, Avviso per la presentazione delle domande di contributo libri di testo a.s. 2016/2017 (L.448/1998) e del Facsimile del Modulo Unificato richiesta contributi diritto allo studio a.s. 2016/2017.Individuazione delle risorse finanziarie (DG.R.n.1-4364 del 15/12/2016)

Premesso che:

- la Regione Piemonte, con la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i., sostiene e promuove il diritto allo studio e la libera scelta educativa riconoscendo al sistema nazionale di istruzione ed istruzione e formazione professionale il compito di garantire i livelli essenziali delle prestazioni;

- la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28), ha modificato la l.r. 28/2007 al fine di adeguare, in particolare, il testo del previgente articolo 12, dedicato agli assegni di studio, all'introduzione del nuovo sistema "a voucher", già operata dall'articolo 52 della l.r. 26/2015;

- l'articolo 12 della l.r. 28/2007, come modificato dall'articolo 8 della l.r. 25/2016, al comma 1 prevede che, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, la Regione eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio in forma di voucher, differenziati per fasce di reddito, finalizzati:
a) al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza;
b) all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico;

- la stessa norma stabilisce, al comma 5, che gli assegni di studio sono annualmente erogati dalla Regione sulla base delle istanze presentate dalle famiglie;

- l'articolo 29, comma 3 della l.r. 25/2016, dispone che il bando concernente i contributi di cui all'articolo 12 della l.r. 28/2007 per l'anno scolastico 2016/2017 è pubblicato entro il 31 dicembre 2016;

Rilevato che:

- il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29.12.2011, così come modificato con le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 14-36707 dell'11.11.2014, n. 60-10487 del 17.3.2015 e n. 122 – 1540 del 19.1. 2016, applicato anche per l'anno 2016 ai sensi dell'articolo 54 della legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015), di seguito denominato "Piano triennale", contiene le principali disposizioni attuative dell'articolo 12 della l.r. 28/2007;

- con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016, il Consiglio regionale ha da ultimo stabilito di adeguare l'Allegato 1 (Capitolo "Assegni di studio") al Piano triennale suddetto alle modifiche disposte dall'articolo 8 della l.r. 25/2016, definendo, a norma dell'articolo 12, comma 5 della l.r. 28/2007, nel testo novellato:

a) le fasce di reddito sulla base delle quali graduare l'assegno;
b) l'importo dell'assegno di studio per fascia di reddito e ordine di scuola, differenziato in base a
c) situazioni certificate di bisogni educativi speciali e alla condizione di marginalità e svantaggio del comune di residenza;
d) il limite della situazione reddituale per poter accedere all'assegno;
e) la percentuale delle risorse complessivamente stanziate per l'attribuzione del beneficio da destinare rispettivamente agli assegni di studio di cui al comma 1, lettere a) e b);

- ai sensi dell'articolo 12, comma 5 della l.r. 28/2007, come modificato dall'articolo 8 della l.r. 25/2016, e dell'articolo 29, comma 1, della l.r. 25/2016, il bando per l'erogazione degli assegni di studio deve essere formulato secondo le indicazioni contenute nel Piano triennale;

- l'articolo 12, comma 6, della l.r. 28/2007, nel testo novellato, stabilisce ulteriormente che la Giunta regionale approva con propria deliberazione le modalità di gestione dello strumento di intervento e i termini di presentazione delle istanze;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, la Giunta regionale, per le finalità del bando per l'assegnazione dei voucher per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017, ha stabilito, in base alla norma sopra citata, le seguenti "modalità di gestione dello strumento di intervento":

a) relativamente alle modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher:
"Al fine di proseguire la dematerializzazione e la semplificazione del processo di gestione del Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio avviata nell'anno 2013 anche in occasione del nuovo bando per l'erogazione degli assegni di studio per gli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, i cittadini interessati, interagendo direttamente con la Regione Piemonte, potranno compilare ed inoltrare tale Modulo esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Le richieste di contributo potranno essere presentate accedendo all'applicazione sul sito con le credenziali previste dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, nonché con certificati digitali, secondo modalità da dettagliare con successivo provvedimento dirigenziale."

b) relativamente alle modalità di presentazione delle domande per la richiesta del contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo:
"Per richiedere il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i. è confermato anche per il nuovo bando l'utilizzo del "Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", da approvare contestualmente al bando stesso. I relativi criteri operativi di fruizione restano quelli individuati con D.G.R. n. 43-11826 del 23.2.2004."

- con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale, per le stesse finalità, ha stabilito di individuare i seguenti termini di presentazione delle istanze: dalle ore 10.00 del 15 dicembre 2016 alle ore 12.00 del 16 gennaio 2017;

Ritenuto, conformemente a quanto previsto con il provvedimento deliberativo sopra menzionato, di dettagliare come segue le “modalità di gestione dello strumento di intervento” relativamente alle modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher:
“La domanda di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza è redatta elettronicamente utilizzando, a pena di esclusione, il “Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017”, il cui facsimile è allegato al presente bando.
La domanda può essere compilata esclusivamente mediante l’accesso all’applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Dopo l’accesso, il richiedente dovrà scaricare il “Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017” (funzione “download”), salvare il relativo file sulla postazione, compilarlo elettronicamente utilizzando esclusivamente il software (gratuito) Adobe Reader 9 (o versioni successive)., validarlo, pena esclusione, attraverso il pulsante “VALIDA” e trasmetterlo (funzione “upload”) previo nuovo accesso con le modalità già utilizzate.
Come previsto dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, l’accesso all’applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è possibile utilizzando, alternativamente, una delle seguenti modalità:
a) le credenziali di Sistema Piemonte o Torinofacile già ottenute tramite riconoscimento automatico on-line per i cittadini residenti in Comuni integrati nella rete del Centro di Interscambio Anagrafico (CIA) o per i cittadini residenti nel Comune di Torino e utilizzate gli scorsi anni;
b) le credenziali di Sistema Piemonte già ottenute tramite riconoscimento “de visu” dagli Uffici della Regione Piemonte o dai Comuni sedi di autonomia scolastica o dalle Scuole paritarie;
c) le credenziali di Sistema Piemonte rilasciate dagli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte oppure dai Comuni che si renderanno disponibili al rilascio delle credenziali oppure ottenute attraverso le funzioni disponibili alla pagina di registrazione di SistemaPiemonte;
d) le credenziali attive alla nuova Tessera Sanitaria con funzionalità di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). I cittadini dovranno recarsi presso la propria ASL per la procedura di attivazione della carta, previo riconoscimento dell’identità “de visu”;
e) le credenziali rilasciate da una fonte di identificazione personale riconosciuta dal Protocollo d’intesa “Smart PA on the job” approvato con D.G.R. n. 25-3915 del 29.5.2012. Per i dipendenti degli enti o delle aziende che hanno aderito al protocollo è possibile accedere anche senza le credenziali di Sistema Piemonte e di Torinofacile.
L’accesso all’applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è altresì possibile utilizzando certificati digitali di tipo Carta nazionale dei Servizi (CNS) emessi da certificatori accreditati presso l’Agenzia Digitale (AgID). L’elenco di tali certificatori è liberamente consultabile sul sito istituzionale dell’Agenzia (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale)”;

Visti:
- il “Bando per l’assegnazione del voucher iscrizione e frequenza (anno scolastico 2016/2017)”, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- il “Bando per l’assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all’istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico (anno scolastico 2016/2017)”, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato B);
- l’Avviso per la presentazione delle domande del contributo previsto dall’articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo (anno scolastico 2016/2017), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato C);

Dato atto che i Bandi e l’Avviso di cui sopra sono stati redatti in conformità:

- alle disposizioni del Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29.12.2011, così come modificato con le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 14-36707 dell'11.11.2014, n. 60-10487 del 17.3.2015 e n. 122 – 1540 del 19.1.2016, da ultimo adeguato alle disposizioni della l.r. 25/2016 con D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016;
- alle previsioni della D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016 relative alle modalità di gestione dello strumento di intervento, così come dettagliate con il presente provvedimento, nonché ai termini di presentazione delle domande;

Ritenuto pertanto di approvare i Bandi e l'Avviso di cui sopra, unitamente al facsimile del "Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato D), che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per la richiesta dei voucher per il diritto allo studio previsti dall'articolo 12 della l.r. 28/2007 (iscrizione e frequenza e libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e trasporto scolastico), nonché per la richiesta del contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo prevista dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 per l'anno scolastico 2015/2016, come previsto dal provvedimento deliberativo sopra citato;

Visti gli articoli 41 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e ritenuto di rinviare ad un successivo provvedimento la definizione delle modalità di espletamento dei controlli previsti dall'articolo 71 del medesimo, nonché dall'articolo 14 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14;

Vista la D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, con la quale la Giunta regionale, nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n. 1 – 4364 del 15.12.2016, ha stabilito di destinare:
- la somma di euro 6.420.000,00 per le finalità del Bando per l'attribuzione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico per l'anno scolastico 2016/2017, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 169316/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;
- la somma di euro 4.280.000,00 per le finalità del Bando per l'attribuzione del voucher iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 179686/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;

Preso atto che l'attesa dei tempi tecnici occorrenti all'adeguamento delle procedure informatizzate di gestione del bilancio regionale alle nuove assegnazioni finanziarie così disposte, quantificabili in alcuni giorni, non consentirebbe di assumere gli occorrenti impegni finanziari entro il termine di apertura dei bandi e dell'Avviso già menzionati, determinato con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016 al 15 dicembre 2016, e ritenuta conseguentemente la necessità di rinviare ad un successivo provvedimento l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa;

Ritenuta infine l'opportunità di demandare, in attuazione dei suddetti Bandi, ad un successivo provvedimento l'approvazione delle distinte graduatorie dei beneficiari dei voucher "libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico" e "iscrizione e frequenza", formulate a norma dell'articolo 12, comma 2, della l.r. 28/2007 come modificato dalla l.r. 25/2016, dando atto che i voucher saranno assegnati con riferimento a tutte le domande ammesse comprese nella rispettiva disponibilità finanziaria, nei limiti delle risorse assegnate dalla Giunta regionale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 17 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i;

Visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), come da ultimo modificata dalla l.r. 26/2015;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), come da ultimo modificata con la l.r. 25/2016;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28);

Visti gli art. 23 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e s.m.i;

Vista la legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione), come da ultimo modificata dalla l.r. 26/2015;

Vista la legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario 2016-2018);

Vista la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie);

Vista la D.G.R. n. 1 - 4364 del 15.12.2016;

In conformità alle disposizioni del Piano triennale di interventi in materia di Istruzione, Diritto allo studio e Libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29/12/2011, così come da ultimo adeguato con Vista la D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016, nonché alle previsioni della D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016;

determina

- conformemente a quanto previsto con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, di dettagliare come segue le "modalità di gestione dello strumento di intervento" relativamente alle modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher:
  "La domanda di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza è redatta elettronicamente utilizzando, a pena di esclusione, il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", il cui facsimile è allegato al presente bando.
  La domanda può essere compilata esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Dopo l'accesso, il richiedente dovrà scaricare il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017" (funzione "download"), salvare il relativo file sulla postazione, compilarlo elettronicamente utilizzando esclusivamente il software (gratuito) Adobe Reader 9 (o versioni successive)., validarlo, pena esclusione, attraverso il pulsante "VALIDA" e trasmetterlo (funzione "upload") previo nuovo accesso con le modalità già utilizzate.
  Come previsto dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è possibile utilizzando, alternativamente, una delle seguenti modalità:

a) le credenziali di Sistema Piemonte o Torinofacile già ottenute tramite riconoscimento automatico on-line per i cittadini residenti in Comuni integrati nella rete del Centro di Interscambio Anagrafico (CIA) o per i cittadini residenti nel Comune di Torino e utilizzate gli scorsi anni;

b) le credenziali di Sistema Piemonte già ottenute tramite riconoscimento "de visu" dagli Uffici della Regione Piemonte o dai Comuni sedi di autonomia scolastica o dalle Scuole paritarie;

c) le credenziali di Sistema Piemonte rilasciate dagli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte oppure dai Comuni che si renderanno disponibili al rilascio delle credenziali oppure ottenute attraverso le funzioni disponibili alla pagina di registrazione di SistemaPiemonte;

d) le credenziali attive alla nuova Tessera Sanitaria con funzionalità di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). I cittadini dovranno recarsi presso la propria ASL per la procedura di attivazione della carta, previo riconoscimento dell'identità "de visu";

e) le credenziali rilasciate da una fonte di identificazione personale riconosciuta dal Protocollo d'intesa "Smart PA on the job" approvato con D.G.R. n. 25-3915 del 29.5.2012. Per i dipendenti degli enti o delle aziende che hanno aderito al protocollo è possibile accedere anche senza le credenziali di Sistema Piemonte e di Torinofacile.

L'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è altresì possibile utilizzando certificati digitali di tipo Carta nazionale dei Servizi (CNS) emessi da certificatori accreditati presso l'Agenzia Digitale (AgID). L'elenco di tali certificatori è liberamente consultabile sul sito istituzionale dell'Agenzia (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale)";

- di approvare:
  - il "Bando per l'assegnazione del voucher iscrizione e frequenza (anno scolastico 2016/2017)", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
  - il "Bando per l'assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico (anno scolastico 2016/2017)", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato B);
  - l'Avviso per la presentazione delle domande del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo (anno scolastico 2016/2017), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato C);
  - il facsimile del "Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato D);
- di dare atto che i Bandi e l'Avviso in questione sono stati redatti in conformità alle disposizioni del Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012 – 2014, approvato con D.C.R. n. 142 - 50340 del 29.12.2011, così come modificato con le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 14-36707 dell'11.11.2014, n. 60-10487 del 17.3.2015 e n. 122 – 1540 del 19.1.2016, da ultimo adeguato alle disposizioni della l.r. 25/2016 con la D.C.R. n. 180 – 41217 del 13.12.2016 e alle previsioni della D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016 relative alle modalità di gestione dello strumento di intervento, così come dettagliate con il presente provvedimento, nonché ai termini di presentazione delle domande;
- di rinviare ad un successivo provvedimento la definizione delle modalità di espletamento dei controlli previsti dall'articolo 71 del medesimo, nonché dall'articolo 14 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14;
- di prendere atto che con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, la Giunta regionale, nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n. 1 – 4364 del 15.12.2016, ha stabilito di destinare:

- la somma di euro 6.420.000,00 per le finalità del Bando per l'attribuzione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico per l'anno scolastico 2016/2017, a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 169316/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;
- la somma di euro 4.280.000,00 per le finalità del Bando per l'attribuzione del voucher iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017 a valere sulla dotazione finanziaria del capitolo 179686/2017 del Bilancio di previsione finanziaria 2016-2018, Missione 04, Programma 07;

- di rinviare ad un successivo provvedimento l'assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, nell'ambito delle assegnazioni finanziarie disposte con D.G.R. n. 1 – 4364 del 15.12.2016 e delle destinazioni di cui alla D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, in attesa dei tempi tecnici occorrenti all'adeguamento delle procedure informatizzate di gestione del bilancio regionale alle nuove assegnazioni finanziarie disposte dal medesimo provvedimento;
- di demandare, in attuazione dei suddetti Bandi, ad un successivo provvedimento l'approvazione delle distinte graduatorie dei beneficiari dei voucher "libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico" e "iscrizione e frequenza", formulate a norma dell'articolo 12, comma 2, della l.r. 28/2007 come modificato dalla l.r. 25/2016, dando atto che i voucher saranno assegnati con riferimento a tutte le domande ammesse comprese nella rispettiva disponibilità finanziaria, nei limiti delle risorse assegnate dalla Giunta regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diretto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente", della presente determinazione.
Dirigente del Settore Politiche dell'Istruzione responsabile del procedimento: Elena Russo

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. regionale n. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Elena RUSSO

VISTO VICE Direttore Regionale
Dott. ssa Erminia GAROFALO

Allegato

Allegato A

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER ISCRIZIONE E FREQUENZA
(anno scolastico 2016/2017)

INDICE

1. Premesse. Il nuovo sistema "a voucher"
2. Oggetto del bando
3. Destinatari del voucher iscrizione e frequenza
4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda
5. Modalità di presentazione della domanda
6. Forma e contenuti obbligatori della domanda
7. Termini di presentazione della domanda
8. Importo del voucher iscrizione e frequenza
9. Cause di irricevibilità e inammissibilità
10. Controlli
11. Risorse finanziarie
12. Modalità di individuazione dei beneficiari del voucher
13. Responsabile del procedimento
14. Modalità di diffusione del bando, informazioni e comunicazioni

1. Premesse. Il nuovo sistema "a voucher".

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, la Regione Piemonte, a norma dell'articolo 12 della regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), così come modificato dall'articolo 8 della l.r. 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28), eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio in forma di **voucher**, differenziati per fasce di reddito, finalizzati:

a) al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza;

b) all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico.

Il **voucher** è un "buono", cartaceo o "virtuale", corrispondente ad un determinato importo in denaro, che consente al ricevente, nei limiti dell'importo assegnato e in base alla tipologia di voucher richiesto:

- di acquistare i *beni* stabiliti dalla legge (libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, titoli di viaggio per il trasporto scolastico)
- di fruire dei *servizi* stabiliti dalla legge (iscrizione e frequenza, per le Istituzioni scolastiche che applicano una retta per la frequenza, e attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa).

La Regione Piemonte ha avviato le procedure per il reperimento del soggetto che gestirà il nuovo servizio voucher, che, una volta individuato, provvederà a costruire la "rete" degli esercizi commerciali (cartolerie, grande distribuzione, rivendite, ecc.), che, attraverso una specifica convenzione con il gestore, accetteranno il voucher come modalità di pagamento. La "rete" degli esercizi commerciali sarà capillarmente diffusa sul territorio regionale, al fine di consentire la massima fruibilità del voucher.

Analoga "rete" sarà strutturata tra le Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e le agenzie formative frequentate dagli studenti assegnatari del voucher, così da consentirne la spendibilità per i servizi di cui sopra.

Prima della consegna del voucher, che avverrà al termine dell'istruttoria regionale per la selezione dei beneficiari, una volta approvate le relative graduatorie, la Regione Piemonte renderà noti:

- la *forma* del voucher, che potrà essere cartaceo o virtuale, utilizzabile in quest'ultimo caso su piattaforme informatiche appositamente predisposte (ad esempio, per il pagamento delle rette di iscrizione e frequenza, in modo da consentire alle scuole convenzionate di "scontare" gli importi dei voucher dai pagamenti che le famiglie assegnatarie devono sostenere);
- i *beni* concretamente acquistabili mediante voucher (ovvero i beni riconducibili alle categorie definite per legge, quale ad esempio quella del "materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione");
- gli esercizi commerciali, le Istituzioni scolastiche e le agenzie formative che accetteranno il voucher come modalità di pagamento;
- la "*durata*" del voucher, ovvero il termine entro il quale il voucher potrà essere utilizzato per le spese di cui sopra.

Le modalità per la presentazione delle domande per le due tipologie di **voucher** (iscrizione e frequenza ***oppure*** libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti) sono disciplinate con due separati bandi, pubblicati contestualmente.

Per ciascuno studente, è possibile presentare un'unica domanda di assegnazione del voucher, per una sola tipologia di voucher (iscrizione e frequenza ***oppure*** libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e trasporto scolastico).

Ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 28/2007, come modificato dalla l.r. 25/2016, il contributo statale previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017 è cumulabile con i voucher per il diritto allo studio previsti dalla stessa norma.

2. Oggetto del bando

1. Il presente bando disciplina le modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher **iscrizione e frequenza** per l'anno scolastico 2016/2017.
2. Conformemente a quanto previsto con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, il Modulo di cui al Paragrafo 5 del bando, utilizzato per la presentazione della domanda di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza per l'anno scolastico 2016/2017, può essere utilizzato anche per la richiesta del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per il medesimo anno scolastico.
3. I requisiti per l'accesso al contributo di cui al comma 2 sono indicati nell'"Avviso per la presentazione delle domande del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017", pubblicato contestualmente al presente bando.

3. Destinatari del voucher iscrizione e frequenza

1. Sono destinatari del voucher iscrizione e frequenza previsto dal presente bando gli studenti:
   a) residenti nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione del bando;
   b) che nell'anno scolastico 2016/2017 frequentino la scuola primaria o secondaria di primo o secondo grado nelle Istituzioni scolastiche statali e paritarie facenti parte del sistema nazionale di istruzione. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, le istituzioni scolastiche paritarie frequentate devono essere riconosciute ai sensi della l. 62/2000 e s.m.i. alla data di pubblicazione del bando;
   c) il cui nucleo familiare abbia un indicatore della situazione economica equivalente in corso di validità alla data di presentazione della domanda (**I.S.E.E. anno 2016**) non superiore ad euro 26.000,00. L'identificazione del nucleo familiare di riferimento e la situazione economica sono determinati secondo le disposizioni di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e al Decreto Interministeriale del 1 giugno 2016.
2. Il voucher iscrizione e frequenza destinato agli studenti delle Istituzioni scolastiche statali può essere richiesto limitatamente alle Istituzioni che applichino una retta di iscrizione e frequenza.
3. Non costituiscono "retta di iscrizione e frequenza":

a) le tasse scolastiche erariali, obbligatorie nell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori, dopo il compimento del sedicesimo anno di età e il conseguente assolvimento dell'obbligo scolastico (ovvero la tassa di iscrizione richiesta dopo il compimento del sedicesimo anno d'età all'atto dell'iscrizione ad un corso di studi secondari, la tassa di frequenza corrisposta annualmente, dopo il compimento dei sedici anni da parte dello studente e la tassa di esame, che deve essere corrisposta nella scuola secondaria superiore al momento della presentazione della domanda per gli esami di idoneità, integrativi, di licenza, di qualifica, di Stato);
b) la tassa di diploma, che deve essere corrisposta al momento della consegna del titolo di studio;
c) il contributo scolastico volontario introdotto dall'articolo 13, comma 3, della legge 2 aprile 2007, n. 40, di conversione del D.L. 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese);
d) ogni altro versamento richiesto dall'Istituzione scolastica per la fruizione di servizi diversi dalla frequenza scolastica (mensa, trasporto scolastico, ecc.).

2. Per ciascuno studente, è possibile presentare un'unica domanda di assegnazione del voucher.
3. Nel caso in cui, per lo stesso studente, vengano presentate più domande di assegnazione del voucher, per lo stesso o per diverso tipo (iscrizione e frequenza oppure libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico) sarà ritenuta ammissibile esclusivamente l'ultima domanda ricevibile pervenuta a sistema.

4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza può essere presentata:
a) da uno dei genitori dello studente;
b) dal legale rappresentante dello studente minore di età.
c) dallo studente maggiore di età.

5. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza è redatta elettronicamente utilizzando, a pena di esclusione, il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", il cui facsimile è allegato al presente bando.
2. La domanda può essere compilata esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Dopo l'accesso, il richiedente dovrà scaricare il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017" (funzione "download"), salvare il relativo file sulla postazione, compilarlo elettronicamente utilizzando esclusivamente il software (gratuito) Adobe Reader 9 (o versioni successive)., validarlo, pena esclusione, attraverso il pulsante "VALIDA" e trasmetterlo (funzione "upload") previo nuovo accesso con le modalità già utilizzate.
3. Come previsto dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è possibile utilizzando, alternativamente, una delle seguenti modalità:
a) le credenziali di Sistema Piemonte o Torinofacile già ottenute tramite riconoscimento automatico on-line per i cittadini residenti in Comuni integrati nella rete del Centro di Interscambio Anagrafico (CIA) o per i cittadini residenti nel Comune di Torino e utilizzate gli scorsi anni;
b) le credenziali di Sistema Piemonte già ottenute tramite riconoscimento "de visu" dagli Uffici della Regione Piemonte o dai Comuni sedi di autonomia scolastica o dalle Scuole paritarie;
c) le credenziali di Sistema Piemonte rilasciate dagli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte oppure dai Comuni che si renderanno disponibili al rilascio delle credenziali oppure ottenute attraverso le funzioni disponibili alla pagina di registrazione di SistemaPiemonte;

d) le credenziali attive alla nuova Tessera Sanitaria con funzionalità di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). I cittadini dovranno recarsi presso la propria ASL per la procedura di attivazione della carta, previo riconoscimento dell'identità "de visu";
e) le credenziali rilasciate da una fonte di identificazione personale riconosciuta dal Protocollo d'intesa "Smart PA on the job" approvato con D.G.R. n. 25-3915 del 29.5.2012. Per i dipendenti degli enti o delle aziende che hanno aderito al protocollo è possibile accedere anche senza le credenziali di Sistema Piemonte e di Torinofacile;

4. L'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è altresì possibile utilizzando certificati digitali di tipo Carta nazionale dei Servizi (CNS) emessi da certificatori accreditati presso l'Agenzia Digitale (AgID). L'elenco di tali certificatori è liberamente consultabile sul sito istituzionale dell'Agenzia (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale).

6. Forma e contenuti obbligatori della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher è redatta, utilizzando il Modulo di cui al Paragrafo 5 del bando, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
2. Nella domanda devono essere obbligatoriamente indicati, a pena di irricevibilità:

a) Dati anagrafici del richiedente:
   1. Luogo di nascita;
   2. Data di nascita;
   3. Indirizzo di residenza;
   4. Comune di residenza;
   5. CAP comune di residenza;
   6. Provincia di residenza;
   7. Qualità (Genitore/Studente maggiorenne/Legale rappresentante del minore);
b) Valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016);
c) Dati anagrafici dello studente:
   1. Cognome;
   2. Nome;
   3. Luogo di nascita;
   4. Data di nascita;
   5. Codice Fiscale;
   6. Provincia di residenza;
   7. Comune di residenza;
d) Scuola frequentata:
   1. Ordine Scuola frequentata dallo studente nell'anno scolastico 2016/2017 (Primaria, Secondaria di Primo Grado, Secondaria di Secondo Grado);
   2. Nome della scuola
   3. Comune sede della scuola
   4. Provincia di appartenenza del Comune sede della scuola
   5. Classe frequentata (Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta)

3. Qualora il richiedente abbia presentato, in domanda, anche la richiesta del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017, nella Sezione "Libri di testo per ISEE non superiore ad euro 10.632,94" della domanda, devono essere altresì obbligatoriamente indicate, a pena di irricevibilità, le spese sostenute e documentate riferite ai libri di testo obbligatori.
4. Entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda, il sistema segnala al richiedente all'indirizzo e-mail indicato nella domanda:

a. la mancata indicazione in domanda di dati obbligatori ai sensi del comma 2;
b. l'erronea compilazione in domanda di campi relativi a dati obbligatori ai sensi del comma 2; per "erronea compilazione" si intende l'errore nel formato tipico del dato richiesto (es. data di nascita con caratteri alfabetici); non sono oggetto di segnalazioni i semplici errori materiali.

5. Con l'avviso di cui al comma 4, valido anche per le finalità di cui agli articoli 6, comma 1, lett. b) e 10 bis della l. 241/1990, il richiedente è invitato a presentare nuovamente la domanda oggetto della segnalazione.

6. La segnalazione di cui al comma 4 è in ogni caso disponibile, entro lo stesso termine, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio, utilizzando la funzione “VALIDA” disponibile sulla domanda compilata.
7. Nel caso in cui la domanda non presenti le omissioni o le erronee compilazioni di cui al comma 4, entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda il sistema segnala al richiedente all’indirizzo e-mail indicato l’avvenuta ricezione della stessa. La segnalazione è in ogni caso disponibile, entro lo stesso termine, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio.

7. Termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando l’applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio dal 15 dicembre 2016 alle ore 23:59 del 15 gennaio 2017. Le domande acquisite a sistema oltre la scadenza saranno ritenute irricevibili.
2. Il procedimento si intende avviato ai sensi dell’art. 7 della l. 241/1990 a decorrere dal 16 gennaio 2017.

8. Importo del voucher iscrizione e frequenza

1. L’importo del voucher iscrizione e frequenza per l’anno scolastico 2016/2017, distinto per fasce di reddito ed ordine di scuola e riferito ad ogni studente avente titolo, è il seguente:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Minore o uguale a € 10.000,00	1.400,00	1.650,00	2.150,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	1.050,00	1.300,00	1.800,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	950,00	1.200,00	1.400,00

2. L’importo del voucher è elevato del cinquanta per cento per gli allievi disabili, certificati ai sensi della l. n. 104/1992 alla data di pubblicazione del bando.
3. L’importo del voucher nei casi di cui al comma 2 è determinato come segue:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Minore o uguale a € 10.000,00	2.100,00	2.475,00	3.225,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	1.575,00	1.950,00	2.700,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	1.425,00	1.800,00	2.100,00

4. L’importo del voucher è elevato del trenta per cento per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con esigenze educative speciali (EES), certificati dal S.S.N. ai sensi della D.G.R. n. 18 - 10723 del 9.2.2009 e s.m.i. alla data di pubblicazione del bando.

5. L’importo del voucher nei casi di cui al comma 4 è determinato come segue:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado
Minore o uguale a € 10.000,00	1.820,00	2.145,00	2.795,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	1.365,00	1.690,00	2.340,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	1.235,00	1.560,00	1.820,00

9. Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Saranno ritenute irricevibili, e non saranno conseguentemente ammesse ad istruttoria, le domande di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza:

a) acquisite a sistema con le modalità di cui al Paragrafo 5 del bando, oltre le ore 23:59 del 15 gennaio 2017;
b) redatte, trasmesse o fatte pervenire all'Amministrazione regionale con modalità diverse da quelle descritte al Paragrafo 5 del bando;
c) incomplete, per mancanza o erronea indicazione di uno o più dati obbligatori di cui al Paragrafo 6 del bando;
d) presentate per lo stesso studente antecedentemente ad altra domanda per la medesima o altra tipologia di voucher.

2. Saranno ritenute inammissibili, e non saranno conseguentemente inserite in graduatoria ai fini dell'assegnazione del voucher iscrizione e frequenza, le domande prive di uno o più requisiti essenziali tra i seguenti:

a. residenza dello studente nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione del bando;
b. frequenza di Istituzione scolastica statale o paritaria facente parte del sistema nazionale di istruzione nell'anno scolastico 2016/2017; per le Istituzioni scolastiche paritarie, il riconoscimento di cui alla l. 62/2000 e s.m.i. deve essere intervenuto alla data di pubblicazione del bando;
c. indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016) del nucleo familiare dello studente, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, non superiore ad euro 26.000,00.

10. Controlli

1. Le domande di assegnazione del voucher sono sottoposte ai controlli di cui all'articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., disciplinati con successivo provvedimento.

11. Risorse finanziarie

1. Ai sensi della D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016 e della D.G.R. n. 1 – 4364 del 15.12.2016, all'erogazione degli assegni di studio in forma di voucher per l'anno scolastico 2016/2017 e ai relativi oneri di gestione, si farà fronte con le risorse iscritte con la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie) sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli del bilancio regionale, negli importi destinati a ciascuna tipologia di voucher, determinati in euro 4.280.000,00 per i voucher iscrizione e frequenza ed euro 6.420.000,00 per i voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e titoli di viaggio per il trasporto scolastico.

2. Il voucher è assegnato con riferimento a tutte le domande ammesse comprese nella disponibilità del presente bando, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale nell'ambito delle dotazioni di cui al comma 1.

12. Modalità di individuazione dei beneficiari del voucher

1. Le domande di assegnazione del voucher iscrizione e frequenza ritenute ammissibili sono inserite in una graduatoria elaborata in ordine crescente in base all'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).
2. La graduatoria delle domande ammesse all'assegnazione del voucher è approvata entro i termini previsti con D.G.R. n. 34 - 670 del 27.9.2010 con Determinazione della Direzione regionale Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione e pubblicata sul sito della Regione Piemonte alla pagina "Istruzione".
3. Saranno beneficiarie del voucher tutte le domande comprese nella disponibilità finanziaria del presente bando, determinata ai sensi del Paragrafo 11.1. A parità di valore I.S.E.E., sarà data priorità, ai fini dell'assegnazione del voucher, alla domanda ricevibile acquisita per prima dal sistema.

13. Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione della Direzione Coesione Sociale.
2. Il trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda di assegnazione del voucher e comunicati alla Regione Piemonte (Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione), è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali di cui alla l.r. 28/2007.
3. La relativa informativa è contenuta, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nel Modulo di cui al Paragrafo 3.1 per la richiesta di assegnazione del voucher, il cui utilizzo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento.

14. Modalità di diffusione del bando, informazioni e comunicazioni

1. Il presente bando è diffuso mediante pubblicazione:
- sul sito della Regione Piemonte alla pagina "Istruzione", da cui è scaricabile (http://www.regione.piemonte.it/istruz/);
- sulla Sezione "Bandi e Finanziamenti" del sito istituzionale della Regione Piemonte (http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/);
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Numero Verde gratuito della Regione Piemonte: 800333444 (orario 9-18 dal lunedì al venerdì – esclusi i giorni festivi).
3. Eventuali variazioni di dati anagrafici relativi al richiedente o allo studente intervenute successivamente alla presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione o a mezzo fax al numero 011- 4325121 oppure alla casella di posta elettronica bandovoucher2017@regione.piemonte.it.

Allegato B

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOUCHER LIBRI DI TESTO, MATERIALE DIDATTICO E DOTAZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALL'ISTRUZIONE, ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE DAI PIANI DELL'OFFERTA FORMATIVA, TRASPORTI

(anno scolastico 2016/2017)

INDICE

1. Premesse. Il nuovo sistema "a voucher".
2. Oggetto del bando
3. Destinatari d l voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti
4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda
5. Modalità di presentazione della domanda
6. Forma e contenuti obbligatori della domanda
7. Termini di presentazione della domanda
8. Importo del voucher iscrizione e frequenza
9. Cause di irricevibilità e inammissibilità
10. Controlli
11. Risorse finanziarie
12. Modalità di individuazione dei beneficiari del voucher
13. Responsabile del procedimento
14. Modalità di diffusione del bando, informazioni e comunicazioni

1. Premesse. Il nuovo sistema "a voucher".

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, la Regione Piemonte, a norma dell'articolo 12 della regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), così come modificato dall'articolo 8 della l.r. 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28), eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio in forma di **voucher**, differenziati per fasce di reddito, finalizzati:

a) al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza;

b) all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico.

Il **voucher** è un "buono", cartaceo o "virtuale", corrispondente ad un determinato importo in denaro, che consente al ricevente, nei limiti dell'importo assegnato e in base alla tipologia di voucher richiesto:

- di acquistare i beni stabiliti dalla legge (libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, titoli di viaggio per il trasporto scolastico)
- di fruire dei servizi stabiliti dalla legge (iscrizione e frequenza, per le Istituzioni scolastiche che applicano una retta per la frequenza, e attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa).

La Regione Piemonte ha avviato le procedure per il reperimento del soggetto che gestirà il nuovo servizio voucher, che, una volta individuato, provvederà a costruire la "rete" degli esercizi commerciali (cartolerie, grande distribuzione, rivendite, ecc.), che, attraverso una specifica convenzione con il gestore, accetteranno il voucher come modalità di pagamento. La "rete" degli esercizi commerciali sarà capillarmente diffusa sul territorio regionale, al fine di consentire la massima fruibilità del voucher.

Analoga "rete" sarà strutturata tra le Istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e le agenzie formative frequentate dagli studenti assegnatari del voucher, così da consentirne la spendibilità per i servizi di cui sopra.

Prima della consegna del voucher, che avverrà al termine dell'istruttoria regionale per la selezione dei beneficiari, una volta approvate le relative graduatorie, la Regione Piemonte renderà noti:
- la forma del voucher, che potrà essere cartaceo o virtuale, utilizzabile in quest'ultimo caso su piattaforme informatiche appositamente predisposte (ad esempio, per il pagamento delle rette di iscrizione e frequenza, in modo da consentire alle scuole convenzionate di "scontare" gli importi dei voucher dai pagamenti che le famiglie assegnatarie devono sostenere);
- i beni concretamente acquistabili mediante voucher (ovvero i beni riconducibili alle categorie definite per legge, quale ad esempio quella del "materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione");
- gli esercizi commerciali, le Istituzioni scolastiche e le agenzie formative che accetteranno il voucher come modalità di pagamento;
- la "durata" del voucher, ovvero il termine entro il quale il voucher potrà essere utilizzato per le spese di cui sopra.

Le modalità per la presentazione delle domande per le due tipologie di **voucher** (iscrizione e frequenza ***oppure*** libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti) sono disciplinate con due separati bandi, pubblicati contestualmente.
Per ciascuno studente, è possibile presentare un'unica domanda di assegnazione del voucher, per una sola tipologia di assegno di studio (libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e trasporto scolastico ***oppure*** iscrizione e frequenza).
Ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 28/2007, come modificato dalla l.r. 25/2016, il contributo statale previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017 è cumulabile con i voucher per il diritto allo studio previsti dalla stessa norma.

2. Oggetto del bando

1. Il presente bando disciplina le modalità di presentazione delle domande di assegnazione del voucher **libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico** per l'anno scolastico 2016/2017.
2. Conformemente a quanto previsto con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, il Modulo di cui al Paragrafo 5 del bando, utilizzato per la presentazione della domanda di assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti per l'anno scolastico 2016/2017, può essere utilizzato anche per la richiesta del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per il medesimo anno scolastico.
3. I requisiti per l'accesso al contributo di cui al comma 2 sono indicati nell'"Avviso per la presentazione delle domande del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017", pubblicato contestualmente al presente bando.

3. Destinatari del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico

1. Sono destinatari del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico previsto dal presente bando gli studenti:

a) residenti nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione del bando;
b) che nell'anno scolastico 2016/2017 frequentino la scuola primaria o secondaria di primo e secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie facenti parte del sistema nazionale di istruzione e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, le istituzioni scolastiche paritarie

frequentate devono essere riconosciute ai sensi della l. 62/2000 e s.m.i. alla data di pubblicazione del bando;

c) il cui nucleo familiare abbia un indicatore della situazione economica equivalente in corso di validità alla data di presentazione della domanda (I.S.E.E. anno 2016) non superiore ad euro 26.000,00. L'identificazione del nucleo familiare di riferimento e la situazione economica sono determinati secondo le disposizioni di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e al Decreto Interministeriale del 1 giugno 2016.

2. Per ciascuno studente, è possibile presentare un'unica domanda di assegnazione del voucher.

3. Nel caso in cui, per lo stesso studente, vengano presentate più domande di assegnazione del voucher, per lo stesso o per diverso tipo di assegno di studio (iscrizione e frequenza oppure libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, al pagamento delle spese relative alle attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e all'acquisto di titoli di viaggio per il trasporto scolastico) sarà ritenuta ammissibile esclusivamente l'ultima domanda ricevibile pervenuta a sistema.

4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico può essere presentata:

a) da uno dei genitori dello studente;
b) dal legale rappresentante dello studente minore di età.
c) dallo studente maggiore di età.

5. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico, è redatta elettronicamente utilizzando, a pena di esclusione, il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", il cui facsimile è allegato al presente bando.

2. La domanda può essere compilata esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Dopo l'accesso, il richiedente dovrà scaricare il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017" (funzione "download"), salvare il relativo file sulla postazione, compilarlo elettronicamente, utilizzando esclusivamente il software (gratuito) Adobe Reader 9 (o versioni successive), validarlo, pena esclusione, attraverso il pulsante "VALIDA" e trasmetterlo (funzione "upload") previo nuovo accesso con le modalità già utilizzate.

3. Come previsto dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è possibile utilizzando, alternativamente, una delle seguenti modalità:

a) le credenziali di Sistema Piemonte o Torinofacile già ottenute tramite riconoscimento automatico on-line per i cittadini residenti in Comuni integrati nella rete del Centro di Interscambio Anagrafico (CIA) o per i cittadini residenti nel Comune di Torino e utilizzate gli scorsi anni;
b) le credenziali di Sistema Piemonte già ottenute tramite riconoscimento "de visu" dagli Uffici della Regione Piemonte o dai Comuni sedi di autonomia scolastica o dalle Scuole paritarie;
c) le credenziali di Sistema Piemonte rilasciate dagli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte oppure dai Comuni che si renderanno disponibili al rilascio delle credenziali oppure ottenute attraverso le funzioni disponibili alla pagina di registrazione di SistemaPiemonte;
d) le credenziali attive alla nuova Tessera Sanitaria con funzionalità di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). I cittadini dovranno recarsi presso la propria ASL per la procedura di attivazione della carta, previo riconoscimento dell'identità "de visu";
e) le credenziali rilasciate da una fonte di identificazione personale riconosciuta dal Protocollo d'intesa "Smart PA on the job" approvato con D.G.R. n. 25-3915 del 29.5.2012. Per i

dipendenti degli enti o delle aziende che hanno aderito al protocollo è possibile accedere anche senza le credenziali di Sistema Piemonte e di Torinofacile;

4. L'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è altresì possibile utilizzando certificati digitali di tipo Carta nazionale dei Servizi (CNS) emessi da certificatori accreditati presso l'Agenzia Digitale (AgID). L'elenco di tali certificatori è liberamente consultabile sul sito istituzionale dell'Agenzia (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale).

6. Forma e contenuti obbligatori della domanda

1. La domanda di assegnazione del voucher è redatta, utilizzando il Modulo di cui al Paragrafo 5 del bando, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
2. Nella domanda devono essere obbligatoriamente indicati, a pena di irricevibilità:

a) Dati anagrafici del richiedente:
   1. Luogo di nascita
   2. Data di nascita
   3. Indirizzo di residenza;
   4. Comune di residenza;
   5. CAP comune di residenza;
   6. Provincia di residenza;
   7. Qualità (Genitore/Studente maggiorenne/Legale rappresentante del minore)

b) Valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016);

c) Dati anagrafici dello studente:
   1. Cognome
   2. Nome
   3. Luogo di nascita
   4. Data di nascita
   5. Codice Fiscale
   6. Provincia di residenza
   7. Comune di residenza

d) Dati dello studente per l'anno scolastico 2016/2017:
   1. Ordine Scuola frequentata nell'anno scolastico 2016/2017 (Primaria, Secondaria di Primo Grado, Secondaria di Secondo Grado); Percorsi Sperimentali di Istruzione e Formazione;
   2. Nome della scuola
   3. Comune sede della scuola
   4. Provincia di appartenenza del Comune sede della scuola
   5. Classe frequentata (Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta)

3. Qualora il richiedente abbia presentato, in domanda, anche la richiesta del contributo previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017, nella Sezione "Libri di testo per ISEE non superiore ad euro 10.632,94" della domanda devono essere altresì obbligatoriamente indicate, a pena di irricevibilità, le spese sostenute e documentate riferite ai libri di testo obbligatori.
4. Entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda, il sistema segnala al richiedente all'indirizzo e-mail indicato nella domanda:

a. la mancata indicazione in domanda di dati obbligatori ai sensi del comma 2;
b. l'erronea compilazione in domanda di campi relativi a dati obbligatori ai sensi del comma 2; per "erronea compilazione" si intende l'errore nel formato tipico del dato richiesto (es. data di nascita con caratteri alfabetici); non sono oggetto di segnalazioni i semplici errori materiali.

5. Con l'avviso di cui al comma 4, valido anche per le finalità di cui agli articoli 6, comma 1, lett. b) e 10 bis della l. 241/1990, il richiedente è invitato a presentare nuovamente la domanda oggetto della segnalazione.
6. La segnalazione di cui al comma 4 è in ogni caso disponibile, entro lo stesso termine, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio, utilizzando la funzione "VALIDA" disponibile sulla domanda compilata.
7. Nel caso in cui la domanda non presenti le omissioni o le erronee compilazioni di cui al comma 4, entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda il sistema segnala al richiedente

all'indirizzo e-mail indicato l'avvenuta ricezione della stessa. La segnalazione è in ogni caso disponibile, entro lo stesso termine, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio.

7. Termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando l'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio dal 15 dicembre 2016 alle ore 23:59 del 15 gennaio 2017. Le domande acquisite a sistema oltre la scadenza saranno ritenute irricevibili.
2. Il procedimento si intende avviato ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990 a decorrere dal 16 gennaio 2017.

8. Importo del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico

1. L'importo del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico per l'anno scolastico 2016/2017, distinto per fasce di reddito ed ordine di scuola e riferito ad ogni studente avente titolo, è il seguente:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado/Corsi di formazione professionale
Minore o uguale a € 10.000,00	260,00	380,00	620,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	245,00	365,00	610,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	220,00	330,00	550,00

2. L'importo del voucher è elevato del cinquanta per cento per gli allievi disabili, certificati ai sensi della l. n. 104/1992 alla data di pubblicazione del bando.
3. L'importo del voucher nei casi di cui al comma 2 è determinato come segue:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado/Corsi di formazione professionale
Minore o uguale a € 10.000,00	390,00	570,00	930,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	367,50	547,50	915,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	330,00	495,00	825,00

4. L'importo del voucher è elevato del trenta per cento per gli allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con esigenze educative speciali (EES), certificati dal S.S.N. ai sensi della D.G.R. n. 18 - 10723 del 9.2.2009 e s.m.i. alla data di pubblicazione del bando.
5. L'importo del voucher nei casi di cui al comma 4 è determinato come segue:

I.S.E.E.	Importo del voucher		
	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado/Corsi di formazione professionale
Minore o uguale a € 10.000,00	338,00	494,00	806,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	318,50	474,50	793,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	286,00	429,00	715,00

6. L'importo del voucher è elevato del trenta per cento:
a) per gli allievi delle scuole secondarie di secondo grado e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione residenti nei comuni classificati a media ed alta marginalità alla data di pubblicazione del bando;
b) per gli allievi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e i corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione residenti negli altri comuni marginali alla data di pubblicazione del bando.
7. L'importo del voucher nei casi di cui al comma 6 è determinato come segue:

I.S.E.E.	Importo del voucher
	Scuola secondaria di II grado/Corsi di formazione professionale
Minore o uguale a € 10.000,00	806,00
Da € 10.000,01 a € 20.000,00	793,00
Da € 20.000,01 a € 26.000,00	715,00

8. Nel caso in cui lo studente abbia contestualmente diritto alla maggiorazione prevista per gli allievi in possesso di certificazione di disabilità e ad altre maggiorazioni previste del presente Paragrafo, il voucher è determinato nei più elevati importi stabiliti per gli allievi in possesso di certificazione di disabilità.

9. Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Saranno ritenute irricevibili, e non saranno conseguentemente ammesse ad istruttoria, le domande di assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico:
a) acquisite a sistema con le modalità di cui al Paragrafo 5 del bando, oltre le ore 23:59 del 15 gennaio 2017;
b) redatte, trasmesse o fatte pervenire all'Amministrazione regionale con modalità diverse da quelle descritte al Paragrafo 5 del bando;
c) incomplete, per mancanza o erronea indicazione di uno o più dati obbligatori di cui al Paragrafo 6 del bando;
d) presentate per lo stesso studente antecedentemente ad altra domanda per la medesima o altra tipologia di voucher.
2. Saranno ritenute inammissibili, e non saranno conseguentemente inserite in graduatoria ai fini dell'assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti, le domande carenti di uno o più requisiti essenziali tra i seguenti:
a. residenza dello studente nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione del bando;

b. frequenza, nell'anno scolastico 2016/2017, di Istituzione scolastica statale o paritaria facente parte del sistema nazionale di istruzione o di corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo; per le Istituzioni scolastiche paritarie, il riconoscimento di cui alla l. 62/2000 e s.m.i. deve essere intervenuto alla data di pubblicazione del bando;
c. indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016) del nucleo familiare dello studente, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, non superiore ad euro 26.000,00.

10. Controlli

1. Le domande di assegnazione del voucher sono sottoposte ai controlli di cui all'articolo 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., disciplinati con successivo provvedimento.

11. Risorse finanziarie

1. Ai sensi della D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016 e della D.G.R. n. 1 – 4364 del 15.12.2016, all'erogazione degli assegni di studio in forma di voucher per l'anno scolastico 2016/2017 e ai relativi oneri di gestione, si farà fronte con le risorse iscritte con la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 (Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e disposizioni finanziarie) sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli del bilancio regionale, negli importi destinati a ciascuna tipologia di voucher determinati in euro 4.280.000,00 per i voucher iscrizione e frequenza ed euro 6.420.000,00 per i voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e titoli di viaggio per il trasporto scolastico.
2. Il voucher è assegnato con riferimento a tutte le domande ammesse comprese nella disponibilità del presente bando, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale nell'ambito delle dotazioni di cui al comma 1.

12. Modalità di individuazione dei beneficiari del voucher

1. Le domande di assegnazione del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporto scolastico ritenute ammissibili sono inserite in una graduatoria elaborata in ordine crescente in base all'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).
2. La graduatoria delle domande ammesse all'assegnazione del voucher è approvata entro i termini previsti con D.G.R. n. 34 - 670 del 27.9.2010 con Determinazione della Direzione regionale Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione e pubblicata sul sito della Regione Piemonte alla pagina "Istruzione".
3. Saranno beneficiarie del voucher tutte le domande comprese nella disponibilità finanziaria del presente bando, determinata ai sensi del Paragrafo 11.1. A parità di valore I.S.E.E., sarà data priorità, ai fini dell'assegnazione del voucher, alla domanda ricevibile acquisita per prima dal sistema.

13. Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è individuato nel Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione della Direzione Coesione Sociale.
2. Il trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda di assegnazione del voucher e comunicati alla Regione Piemonte (Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione), è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali di cui alla l.r. 28/2007.
3. La relativa informativa è contenuta, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nel Modulo di cui al Paragrafo 3.1 per la richiesta di assegnazione del voucher, il cui utilizzo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento.

14. Modalità di diffusione del bando, informazioni e comunicazioni

1. Il presente bando è diffuso mediante pubblicazione:
- sul sito della Regione Piemonte alla pagina “Istruzione”, da cui è scaricabile (http://www.regione.piemonte.it/istruz/);
- sulla Sezione “Bandi e Finanziamenti” del sito istituzionale della Regione Piemonte (http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/);
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Numero Verde gratuito della Regione Piemonte: 800333444 (orario 9-18 dal lunedì al venerdì – esclusi i giorni festivi).
3. Eventuali variazioni di dati anagrafici relativi al richiedente o allo studente intervenute successivamente alla presentazione della domanda, dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell’Istruzione o a mezzo fax al numero 011- 4325121 oppure alla casella di posta elettronica bandovoucher2017@regione.piemonte.it.

Allegato C

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DEL CONTRIBUTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 27 DELLA L. 448/1998 RELATIVO ALLA FORNITURA GRATUITA, TOTALE O PARZIALE, DEI LIBRI DI TESTO

(anno scolastico 2016/2017)

INDICE

1. Premesse
2. Oggetto dell'Avviso
3. Destinatari del contributo
4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda
5. Modalità di presentazione della domanda
6. Contenuti obbligatori della domanda
7. Termini di presentazione della domanda
8. Cause di irricevibilità e inammissibilità
9. Controlli
10. Responsabile del procedimento e trattamento dei dati
11. Modalità di diffusione dell'Avviso

1. Premesse

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 4 - 4367 del 15.12.2016, ha stabilito che, per richiedere il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017, previsto dall'articolo 27 della legge 23.12.1998 n. 448 (Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo) e s.m.i. è confermato l'utilizzo del M.U.R.C. ("Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio"), da approvare contestualmente ai bandi per l'assegnazione dei voucher di cui all'articolo 12 della l.r. 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), così come modificato dall'articolo 8 della l.r. 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28), per l'anno scolastico 2016/2017.

I relativi criteri operativi di fruizione restano quelli individuati con D.G.R. n. 43-11826 del 23.2.2004.

Ciascun richiedente potrà pertanto presentare l'istanza per il contributo di cui all'art. 27 della l. 448/1998 per l'anno scolastico 2016/2017:

a) unitamente alla domanda di assegnazione per il medesimo anno scolastico del voucher iscrizione e frequenza o del voucher libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e trasporto scolastico;

b) singolarmente, utilizzando il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017".

Ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 28/2007, come modificato dalla l.r. 25/2016, il contributo statale per la fornitura gratuita parziale o totale dei libri di testo è cumulabile con i voucher per il diritto allo studio previsti dalla stessa norma.

2. Oggetto dell'avviso

1. Il presente avviso disciplina le modalità di presentazione delle domande di contributo per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017 di cui all'art. 27 della l. 448/1998.
2. L'istruttoria delle domande del suddetto contributo e la relativa erogazione sono di competenza dei Comuni sede di Autonomie Scolastiche.

3. Destinatari del contributo relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017 (art. 27 l. 448/1998)

1. Sono destinatari del contributo relativo alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017 previsto dall'articolo 27 della l. 448/1998 gli studenti:

a) residenti nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione dell'Avviso;

b) che frequentino nell'anno scolastico 2016/2017 la scuola secondaria di I e II grado nelle istituzioni scolastiche statali, paritarie e non statali facenti parte del sistema nazionale di istruzione e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, le istituzioni scolastiche paritarie frequentate devono essere riconosciute ai sensi della l. 62/2000 e s.m.i. nell'anno scolastico di frequenza;
c) che abbiano effettivamente sostenuto la spesa per l'acquisto dei libri di testo obbligatori nell'anno scolastico 2016/2017;
d) il cui nucleo familiare abbia un indicatore della situazione economica equivalente in corso di validità alla data di presentazione della domanda (**I.S.E.E. anno 2016**) non superiore ad euro 10.632,94. L'identificazione del nucleo familiare di riferimento e la situazione economica sono determinati secondo le disposizioni di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e al Decreto Interministeriale del 1 giugno 2016.

2. Nel caso in cui, per lo stesso studente, vengano presentate più domande di contributo, sarà ammessa ad istruttoria esclusivamente l'ultima domanda ricevibile pervenuta.

4. Soggetti legittimati alla presentazione della domanda

1. La domanda di ammissione al contributo può essere presentata:
a) da uno dei genitori dello studente;
b) dal legale rappresentante dello studente minore di età;
c) dallo studente maggiore di età.

5. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di ammissione al contributo per la fornitura dei libri di testo deve essere redatta elettronicamente utilizzando, a pena di esclusione, il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017", il cui facsimile è allegato al presente Avviso.

2. La domanda deve essere compilata esclusivamente mediante l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio. Dopo l'accesso, il richiedente dovrà scaricare il "Modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio anno scolastico 2016/2017" (funzione "download"), salvare il relativo file sulla postazione, compilarlo elettronicamente utilizzando esclusivamente il software (gratuito) Adobe Reader 9 (o versioni successive), validarlo, pena esclusione, attraverso il pulsante "VALIDA" e trasmetterlo (funzione "upload") previo nuovo accesso con le modalità già utilizzate.

3. Come previsto dalla D.G.R. n. 37-6240 del 2.8.2013, l'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è possibile utilizzando, alternativamente, una delle seguenti modalità:
a) le credenziali di Sistema Piemonte o Torinofacile già ottenute tramite riconoscimento automatico on-line per i cittadini residenti in Comuni integrati nella rete del Centro di Interscambio Anagrafico (CIA) o per i cittadini residenti nel Comune di Torino e utilizzate gli scorsi anni;
b) le credenziali di Sistema Piemonte già ottenute tramite riconoscimento "de visu" dagli Uffici della Regione Piemonte o dai Comuni sedi di autonomia scolastica o dalle Scuole paritarie;
c) le credenziali di Sistema Piemonte rilasciate dagli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione Piemonte oppure dai Comuni che si renderanno disponibili al rilascio delle credenziali oppure ottenute attraverso le funzioni disponibili alla pagina di registrazione di SistemaPiemonte;
d) le credenziali attive alla nuova Tessera Sanitaria con funzionalità di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS). I cittadini dovranno recarsi presso la propria ASL per la procedura di attivazione della carta, previo riconoscimento dell'identità "de visu";
e) le credenziali rilasciate da una fonte di identificazione personale riconosciuta dal Protocollo d'intesa "Smart PA on the job" approvato con D.G.R. n. 25-3915 del 29.5.2012. Per i dipendenti degli enti o delle aziende che hanno aderito al protocollo è possibile accedere anche senza le credenziali di Sistema Piemonte e di Torinofacile;

4. L'accesso all'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio è altresì possibile utilizzando certificati digitali di tipo Carta nazionale dei Servizi (CNS) emessi da

certificatori accreditati presso l'Agenzia Digitale (AgID). L'elenco di tali certificatori è liberamente consultabile sul sito istituzionale dell'Agenzia (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale).

6. Contenuti obbligatori della domanda

1. La domanda di contributo è redatta, utilizzando il Modulo di cui al Paragrafo 5 dell'Avviso, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
2. Nella domanda devono essere obbligatoriamente indicati, a pena di irricevibilità:

a) Dati anagrafici del richiedente:
   1. Luogo di nascita;
   2. Data di nascita;
   3. Indirizzo di residenza;
   4. Comune di residenza;
   5. CAP comune di residenza;
   6. Provincia di residenza;
   7. Qualità (Genitore/Studente maggiorenne/Legale rappresentante del minore);

b) Valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016);

c) Dati anagrafici dello studente:
   1. Cognome;
   2. Nome;
   3. Luogo di nascita;
   4. Data di nascita;
   5. Codice Fiscale;
   6. Provincia di residenza;
   7. Comune di residenza;

d) Scuola frequentata:
   1. Ordine Scuola frequentata dallo studente nell'anno scolastico 2016/2017 (Secondaria di Primo Grado, Secondaria di Secondo Grado, Percorsi Sperimentali di Istruzione e Formazione);
   2. Provincia di appartenenza del Comune sede della scuola;
   3. Comune sede della scuola;
   4. Nome della scuola;
   5. Classe frequentata (Prima, Seconda, Terza, Quarta, Quinta);

e) Dati richiesti nella Sezione "Libri di testo per ISEE non superiore ad euro 10.632,94":
   1. Spese sostenute per l'acquisto di libri di testo obbligatori per l'anno scolastico 2016/2017.

3. Entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda, il sistema segnala al richiedente all'indirizzo e-mail indicato nella domanda:

a. la mancata indicazione in domanda di dati obbligatori ai sensi del comma 2;
b. l'erronea compilazione in domanda di campi relativi a dati obbligatori ai sensi del comma 2; per "erronea compilazione" si intende l'errore nel formato tipico del dato richiesto (es. data di nascita con caratteri alfabetici); non sono oggetto di segnalazioni i semplici errori materiali;

4. Con l'avviso di cui al comma 3, valido anche per le finalità di cui agli articoli 6, comma 1, lett. b) e 10 bis della l. 241/1990, il richiedente è invitato a presentare nuovamente la domanda oggetto della segnalazione.
5. La segnalazione di cui al comma 3 è in ogni caso disponibile, entro cinque giorni dalla trasmissione della domanda, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio, utilizzando la funzione "VALIDA" disponibile sulla domanda compilata.
6. Nel caso in cui la domanda non presenti le omissioni o le erronee compilazioni di cui al comma 4, entro cinque giorni dalla trasmissione il sistema segnala al richiedente all'indirizzo e-mail indicato l'avvenuta ricezione della stessa. La segnalazione è in ogni caso disponibile, entro lo stesso termine, sulla pagina personale del richiedente sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio.

7. Termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando l'applicazione disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it/assegnidistudio dal 15 dicembre 2016 alle ore 23.59 del 15 gennaio 2017. Le domande acquisite a sistema oltre la scadenza saranno ritenute irricevibili.
2. Il procedimento si intende avviato ai sensi dell'art. 7 della l. 241/1990 a decorrere dal 16 gennaio 2017.

8. Cause di irricevibilità e inammissibilità

1. Saranno ritenute irricevibili, e non saranno conseguentemente ammesse ad istruttoria, le domande di contributo per la fornitura dei libri di testo:

a) acquisite a sistema con le modalità di cui al Paragrafo 5, oltre le ore 23:59 del 15 gennaio 2017;
b) redatte, trasmesse o fatte pervenire all'Amministrazione regionale con modalità diverse da quelle descritte al Paragrafo 5;
c) incomplete, per mancanza o erronea indicazione di uno dei dati obbligatori di cui al Paragrafo 6;
d) presentate per lo stesso studente antecedentemente ad altra domanda per il medesimo contributo.

2. Saranno ritenute inammissibili le domande prive di uno dei seguenti requisiti essenziali:

a. residenza dello studente nella Regione Piemonte alla data di pubblicazione del bando;
b. frequenza, nell'anno scolastico 2016/2017, di Istituzione scolastica statale o paritaria facente parte del sistema nazionale di istruzione o di corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo; per le Istituzioni scolastiche paritarie, il riconoscimento di cui alla l. 62/2000 e s.m.i. deve essere intervenuto alla data di pubblicazione del bando;
d. indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E. anno 2016) del nucleo familiare dello studente, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, non superiore ad euro 10.632,94.

9. Controlli

1. Le domande di contributo sono sottoposte ai controlli di cui all'articolo 71 e seguenti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., disciplinati con successivo provvedimento. I Comuni effettueranno i controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sulla documentazione comprovante le spese dichiarate.
2. Le dichiarazioni non veritiere o omissive comporteranno la decadenza dal contributo in base all'articolo 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché le conseguenze penali previste dall'articolo 76 dello stesso e dalle norme penali che regolano la materia della concessione delle prestazioni agevolate.

10. Responsabile del procedimento e trattamento dei dati

1. Il responsabile del procedimento è individuato dai Comuni in base alle rispettive norme regolamentari.
2. Il trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda di contributo e comunicati alla Regione Piemonte (Direzione Coesione Sociale – Settore Politiche dell'Istruzione), è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali di cui alla l.r. 448/1998.
3. La relativa informativa è contenuta, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., nel Modulo di cui al Paragrafo 5.1 per la richiesta di assegnazione del contributo, il cui utilizzo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento.

11. Modalità di diffusione dell'Avviso

1. Il presente Avviso è diffuso mediante pubblicazione:

- sul sito della Regione Piemonte alla pagina " Istruzione", da cui è scaricabile (http://www.regione.piemonte.it/istruz/);

- sulla Sezione “Bandi e Finanziamenti” del sito istituzionale della Regione Piemonte (http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/);
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Numero Verde gratuito della Regione Piemonte: 800333444 (orario 9-18 dal lunedì al venerdì – esclusi i giorni festivi).

REGIONE PIEMONTE

MODULO UNIFICATO DI RICHIESTA CONTRIBUTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – A.S. 2016/2017

Con il presente **MODULO UNIFICATO** si possono richiedere contributi a seconda del grado di scuola frequentata e dell'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente)

GRADO DI SCUOLA	ISEE tra €. 0 ed €. 10.632,94	ISEE tra €. 10.632,95 ed €. 26.000,00
PRIMARIA	Voucher	Voucher
SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Libri di testo Voucher	Voucher
SECONDARIA DI SECONDO GRADO (e corsi di formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico: conseguimento qualifica triennale – diploma quadriennale)	Libri di testo Voucher	Voucher

FAC SIMILE

DICHIARAZIONE DATI ANAGRAFICI RICHIEDENTE

Il/La sottoscritto/a

COGNOME		NOME	
LUOGO di NASCITA		DATA di NASCITA	
CODICE FISCALE			
INDIRIZZO CIVICO *			
COMUNE		CAP	PROV
TELEFONO		CELLULARE	
INDIRIZZO E-MAIL			

in qualità di: *(barrare la casella di interesse)*

* massimo 30 caratteri

☐ Genitore

☐ Studente/Studentessa maggiorenne

☐ Legale rappresentante del minore

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 46 (dichiarazione sostitutiva di certificazione) e dell'articolo 47 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) del DPR 445/2000 e s.m.i,

- di essere consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere relative alle dichiarazioni contenute nella presente richiesta e della conseguente decadenza dai benefici (artt. 75 e 76 del DPR 445/2000 e s.m.i.);
- di essere informato che i dati personali raccolti sono obbligatori e saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa (artt. 10 e 13 D.lgs. 196/2003 e s.m.i.) e di autorizzarne il trattamento;
- di essere informato che i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.lgs. 281/1999 e s.m.i.)
- di autorizzare l'invio agli indirizzi sopra indicati di ogni comunicazione relativa all'istruttoria del bando e di impegnarsi alla immediata comunicazione dei cambi di indirizzi.

DICHIARA INOLTRE

- che l'ISEE relativo all'anno 2016, del nucleo famigliare dello studente per il quale viene richiesto il contributo

è di €. _____

DICHIARAZIONI DATI ANAGRAFICI DELLO STUDENTE

COGNOME						NOME											
LUOGO DI NASCITA						DATA di NASCITA											
CODICE FISCALE																	
COMUNE DI RESIDENZA:						CAP						PROV					

☐ **Studente disabile, certificato ai sensi della l. n. 104/1992 alla data di pubblicazione del bando;**

☐ **Studente con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con esigenze educative speciali (EES), certificati dal S.S.N. ai sensi della D.G.R. n. 18 - 10723 del 9.2.2009 e s.m.i. alla data di pubblicazione del bando.**

DATI DELLO STUDENTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017

SCUOLA FREQUENTATA NELL'ANNO SCOLASTICO DI RIFERIMENTO

☐ PRIMARIA ☐ SECONDARIA DI SECONDO GRADO

☐ SECONDARIA DI PRIMO GRADO ☐ PERCORSI SPERIMENTALI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (qualifica triennale – diploma quadriennale)

NOME DELLA SCUOLA .....

COMUNE SEDE DELLA SCUOLA ..... PROVINCIA .....

☐ STATALE ☐ PARITARIA ☐ AGENZIA FORMATIVA

CLASSE FREQUENTATA ☐1 ☐2 ☐3 ☐ 4 ☐ 5

FAC SIMILE

IL DICHIARANTE CHIEDE: *(barrare le caselle corrispondenti ai contributi da richiedere)*

SEZIONE LIBRI DI TESTO PER ISEE NON SUPERIORE A € 10.632,94

☐ **LIBRI DI TESTO ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

ISEE non superiore a **€ 10.632,94**

per le scuole secondarie di primo e secondo grado, i corsi di formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico (qualifica triennale – diploma quadriennale)

Dichiara che la spesa sostenuta e documentata riferita ai libri di testo obbligatori è di **€. _____00**

Dichiara inoltre di autorizzare l'accredito del contributo sul proprio conto corrente bancario o postale o sulla propria carta prepagata comunicando il seguente Codice IBAN

☐☐ ☐☐ ☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Il richiedente si impegna a conservare la documentazione comprovante tutte le spese dichiarate per anni 5 dalla data di presentazione della domanda per essere esibita in caso di controllo da parte delle Amministrazioni preposte.

SEZIONE VOUCHER

VOUCHER per ANNO SCOLASTICO 2016/2017

ISEE non superiore a **€. 26.000,00**

per le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e agenzie formative.

Attenzione, queste due richieste non sono cumulabili, pertanto non è possibile richiedere entrambi i voucher per lo stesso anno di riferimento, in quanto uno esclude l'altro.

☐ A) - VOUCHER ISCRIZIONE E FREQUENZA	☐ B) - VOUCHER LIBRI DI TESTO, MATERIALE DIDATTICO E DOTAZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALL'ISTRUZIONE, ATTIVITA' INTEGRATIVE PREVISTE DAI PIANI DELL'OFFERTA FORMATIVA, TRASPORTI

FACSIMILE

Codice A2005A
D.D. 14 dicembre 2016, n. 631
L.R. 93/95 - DCR n. 166-31312 del 27/092016 - D.G.R. n. 23-4194 del 14/11/2016. Approvazione delle graduatorie dei soggetti ammessi, ammissibili e non ammessi relative alla misura 1.4 "Progetti di pari opportunita' nello sport e tra gli sport e Modello di rendicontazione.

Premesso che ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico–motorie), la Regione promuove le iniziative volte a favorire la pratica dello sport e delle attività ludico-sportive, quale strumento per mantenere e migliorare le condizioni psicofisiche della persona, per la tutela della salute, per la formazione educativa e lo sviluppo delle relazioni sociali;

considerato che l'articolo 3 della suddetta l.r. 93/1995 prevede che la Regione promuove e sostiene il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti;

visto che il Programma pluriennale di interventi per la promozione delle attività sportive, fisico-motorie e per l'impiantistica è lo strumento attuativo delle disposizioni indicate ai succitati articoli 3 e 7 e che tale Programma è stato approvato per gli anni 2016-2018 dal Consiglio regionale con deliberazione 166-31312 del 27/09/2016,

visto il Piano annuale d'interventi per l'anno 2016 approvato con D.G.R. n. 23 – 4194 del 14.11.2016, che contiene gli obiettivi, le priorità e i criteri di utilizzo e di assegnazione delle risorse in materia di sport, finalizzate alla promozione e diffusione della pratica sportiva e alla realizzazione di iniziative sportive a carattere promozionale;

vista la D.G.R. sopra indicata di riparto delle risorse disponibili con la quale sono stati definiti, tra gli altri i criteri di attuazione della seguente Misura di intervento: Misura 1.4 "Progetti di pari opportunità nello sport e tra gli sport", che trova copertura con le risorse disponibili sul cap. 183283 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016;

considerato che con determinazione dirigenziale n. 544 del 22.11.2016 è stato approvato il modello di domanda relativo alla Misura 1.4 "Progetti di pari opportunità nello sport e tra gli sport";

atteso che le elaborazioni del risultato delle istruttorie condotte attraverso i criteri dettati dalla D.C.R. n. 166 – 31312 del 27.09.2016 e dalla D.G.R. n. 23 – 4194 del 14.11.2016 hanno prodotto gli elenchi di seguito allegati, riguardanti la Misura sopra descritta;

considerato che con determinazione dirigenziale n. 544 del 22.11.2016 (Imp. N. 5778) sono stati impegnati €. 60.000,00 sul Cap. 183283 missione 06 – programma 01, a favore dei soggetti ritenuti idonei;

dato che con la determinazione suddetta si indicava che il contributo sarebbe stato concesso nella misura del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non oltre €. 20.000,00, fino all'esaurimento della disponibilità economica;

ritenuto di approvare le graduatorie, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che contengono le istanze relative alla Misura 1.4 "Progetti di pari opportunità nello sport e tra gli sport", così suddivise:

(Allegato A) – Istanze ammesse a contributo. Il beneficiario contraddistinto da un asterisco, per carenza di fondi, è finanziato parzialmente. In caso di economie sarà il primo ad ottenere la copertura del contributo;

(Allegato B) – Istanze ammissibili. Sono soggetti che non vengono finanziati ma in caso di economie saranno destinatari di contributo in ordine di graduatoria;

(Allegato C) – Istanze non ammesse a contributo

considerato che l'erogazione del contributo a favore dei soggetti ammessi a contributo avverrà a seguito della rendicontazione delle spese tramite apposito modello da approvare con il presente provvedimento;

attestata la regolarità del presente atto,

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico - motorie";

vista la Legge regionale 28/07/2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale - art. 18 (Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi)";

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

vista la Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";

vista la DGR n. 1-3276 del 10 maggio 2016 inerente "Legge regionale 6 aprile 2016 n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. Prima integrazione";

visto che il CUP J66J16001330002 assegnato alle istanze ai sensi della L.3/2003 per i seguenti soggetti sportivi: Comitato regionale, provinciali della Federazione Italiana Pallapugno,
Comitato regionale, provinciali della Federazione Italiana Pallatamburello**,** Società e associazioni sportive dilettantistiche, costituite senza fini di lucro, affiliate a FSN o a DSA o a EPS, riconosciuti dal CONI o dal CIP;

vista la D.G.R. n. 7-3725 del 27 luglio 2016 "esercizio finanziario 2016 – indirizzi per l'assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

Vista la D.G.R. 115-1872 del 20/7/2015 “Riordino delle disposizioni relative a presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo, codice etico dei contributi concessi in materia di Cultura, Turismo e Sport;

determina

- di approvare e allegare al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, le graduatorie delle istanze presentate dai soggetti di cui in premessa così suddivise:
- (Allegato A) – Istanze ammesse a contributo. Il beneficiario contraddistinto da un asterisco, per carenza di fondi, è finanziato parzialmente. In caso di economie sarà il primo ad ottenere la copertura del contributo;
- (Allegato B) – Istanze ammissibili. Sono soggetti che non vengono finanziati ma in caso di economie saranno destinatari di contributo in ordine di graduatoria;
- (Allegato C) – Istanze non ammesse a contributo;
- (Allegato D) – Modello di rendicontazione.

Il modello di rendicontazione debitamente compilato dovrà essere inviato entro e non oltre il **21.12.2016**, pena la revoca del contributo, tramite P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) al seguente indirizzo culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge Regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte a 60 giorni dalla comunicazione della presente o ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

Ai fini dell’efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, sensi dell’art. 26, comma 3, del d.lgs n. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione trasparente”.

Il Dirigente del Settore
Alessandra Fassio

Allegato

NM. PR.	DENOMINAZIONE DEL BENEFICIARIO	INDIRIZZO	PR.	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO	PUNT.	SPESA ESPOSTA	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CODICE CUP
4	Magic - Meeting Albese Giovanissimi Ciclismo	Piazza Risorgimento, 2 12051 Alba	CN	03609770049	03609770049	30° Meeting di ciclismo giovanissimi "A. Morelli"	77	13.696,00	9.587,20	J66J16001330002
10	ASD Sport Happenings	Corso Moncalieri, 506/35 10133 Troino	TO	10394280019	10394280019	We can tour	77	20.092,00	14.064,00	J66J16001330002
1	Federazione Italiana Pallapugno	Via Bra, 1/9 12100 Cuneo	CN	07965440014	80087760015	Dalla palestra scolastica allo Sferisterio	75	14.336,03	10.000,00	J66J16001330002
8	Pallacanestro Grugliasco	Viale Radich, 8 10095 Grugliasco	TO	09815090015	09815090015	Sport per tutti	72	13.710,00	9.597,00	J66J16001330002
2	Federazione Italiana Pallatamburello	Piazza Castello, 2 14033 Castell'Alfero	AT	01386110058		Il tamburello va a scuola	70	9.328,09	6.530,00	J66J16001330002
6	ASD Racconigi Cycling Team *	Via Fiume, 20 12035 Racconigi	CN	03018360044	03018360044	Tre giorni in rosa nelle terre della Granda	65	24.810,77	10.221,80	J66J16001330002
								totale	**60.000,00**	

NM. PR.	DENOMINAZIONE DEL BENEFICIARIO	INDIRIZZO	PR.	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO	PUNT.	SPESA ESPOSTA
12	ASD Kodokan Club Domodossola	Via De Nicola, 42 28845 Domodossola	VB		92008590033	Progetto Sicura - Mente donna	58	10.200,00
20	ASD Twirling Santa Cristina	Via Bogogno, 6 28021 Borgomanero	NO	02120070038	02120070038	Giocare e gareggiare col magico bastone	50	27.225,00
17	ASD PGS Ciao Vercelli	Corso Italia, 106 13100 Vercelli	VC	02119390025	02119390025	Ragazze in…ritmica!	46	29.510,00
9	Polisportiva Bruinese asd	Via Piossasco, 35 - 10090 Bruino	TO	05160510011	05160510011	Trofeo delle donne	34	7.900,00
7	ASD TennisTavolo Biella	c/o Cesare Erba Via Avogadro, 18 13900 Biella	BI	01776210021	90029800027	Il Tennistavolo a 360°	29	19.727,50

NM. PR.	DENOMINAZIONE DEL BENEFICIARIO	INDIRIZZO	PR.	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONE
3	SSD Srl Gymnastica	Via Valle, 5 10090 Romano Canavese	TO	11363620011	11363620011	A scuola di sport	OMISSIS
5	LPM Pallavolo Mondovì	Via delle Ginestre, 26 12084 Mondovì	CN	02656430044	02656430044	Il volley femminile di Mondovì	OMISSIS
11	ASD Atletica Team Carignano	Via dei Giardini, 25/A 10041 Carignano	TO	09299970013	94038550011	Lo sport è salute	OMISSIS
13	ASD Promosport	Via Silvio Pellico, 22 12010 Cervasca	CN	03018300040	03018300040	Crescere giocando	OMISSIS
14	Centro sport equestri e Gruppi ippici riconosciuti	Via delle Braide, 16 fraz. Abbadia Alpina -10064 Pinerolo	TO	94520960017	94520960017	Un pony per amico… sport e cultura	OMISSIS
15	A.S.A.D. Biella	Via Orfanotrofio, 16 13900 Biella	BI	01851920023	90036150028	rugby for inclusion	OMISSIS
16	ASD Polisportiva Handicap Biellese onlus	Via Piave, 11c 13900 Biella	BI		90013760021	Bocciamo tutti insieme	OMISSIS
18	ASD Polisportiva Castello	Strada San Michele, 96/A 12042 Bra	CN		91029030045	Avviamento allo sport scuola primaria	OMISSIS
19	ASD Società Ginnastica La Marmora	Corso Guido Alberto Rivetti, 2a 13900 Biella	BI	01864280027	01864280027	Lo sport per tutti normodotati e disabili	OMISSIS

(All. D)

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport
Settore Promozione Turistica e Sportiva
Via Bertola, 34
10121 Torino
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

LEGGE REGIONALE 22.12.1995, N. 93
"Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico – motorie"
Anno 2016

Misura 1.4 "Progetti di pari opportunità nello sport e tra gli sport"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a_____Cod. Fiscale_____nato/a_____(Comune/Paese estero)_____il_____residente in Via/Corso_____n._____Comune_____ _____Documento di riconoscimento (carta d'identità, patente, passaporto, etc.)_____ n._____rilasciato da_____il_____/_____/_____ scadenza_____/_____/_____Cittadinanza_____in qualità di Legale rappresentante dell'Ente_____con sede in_____Via_____n.___Cod.Fiscale_____P.IVA_____titolo progetto_____

DICHIARA

- che il progetto si è regolarmente svolto dal_____al_____presso_____
- che lo stesso ha raggiunto le finalità per le quali è stato ammesso a contributo;
- che il progetto ha comportato, una spesa complessiva di (inserire l'importo totale delle uscite di bilancio) €._____

(All. D)

BILANCIO CONSUNTIVO

ENTRATE	EURO
Contributi di altre Direzioni/Settori della Regione	
Contributi dati da altri Enti Pubblici	
Sponsorizzazioni da parte di Aziende	
Quote di iscrizione e partecipazione	
Introiti da biglietteria o abbonamenti	
Altro (specificare)	
TOTALE VOCI ENTRATE	
Disavanzo*	
TOTALE A PAREGGIO (entrate + disavanzo)	
USCITE	
Affitto impianti o strutture utilizzate per il progetto	
Acquisto o noleggio attrezzature utilizzate per il progetto	
Acquisto materiale sportivo	
Trasporti e spese di ospitalità (es. pernottamenti, etc.), relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel progetto	
Spese sanitarie (medici, ambulanze, etc,)	
Spese di pubblicità, comunicazione e divulgazione, spese promo-pubblicitarie	
Compensi istruttori, arbitri, giudici gara, etc.	
Spese generali di funzionamento (massimo 20% del contributo)	
Tasse di registrazione/iscrizione	
Incarichi,ingaggi, premi	
TOTALE VOCI USCITE	
COSTO COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA	

* Qualora il DISAVANZO fosse inferiore al contributo assegnato, lo stesso verrà ridotto fino al raggiungimento del disavanzo

ELENCARE NELLA TABELLA CHE SEGUE IL DETTAGLIO RICHIESTO PER OGNI SINGOLA VOCE DI SPESA

N. e data giustificativo	Fornitore	P.IVA/Cod.Fiscale del fornitore	Descrizione	Modalità di pagamento	Data di pagamento	Importo IVA esclusa
Affitto impianti o strutture utilizzate per il progetto						
Acquisto o noleggio attrezzature utilizzate per il progetto						
Acquisto materiale sportivo						
Trasporti e spese di ospitalità (es. pernottamenti, etc.), relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel progetto						
Spese sanitarie (medici, ambulanze, etc,)						

Spese di pubblicità, comunicazione e divulgazione, spese promo-pubblicitarie						
Compensi istruttori, arbitri, giudici gara, etc.						
Spese generali di funzionamento (massimo 20% del contributo)						
Tasse di registrazione/iscrizione						
Incarichi,ingaggi, premi						

TOTALE GENERALE						

Firma leggibile del soggetto dichiarante_____

Il progetto deve risultare obbligatoriamente in pareggio.
Le spese devono riferirsi solo ai costi riconducibili allo stesso.

Dichiara inoltre:

- che l'IVA è detraibile SI oppure NO (sottolineare la voce che interessa). Si ricorda che l'IVA detraibile non deve essere conteggiata nel costo del progetto;

- che il contributo è soggetto a ritenuta d'acconto (4%) ai sensi del D.P.R. 600/73 SI oppure NO (sottolineare la voce che interessa), specificare l'eventuale esenzione:_____

- ❑ Che, la partecipazione agli organi collegiali dell'ente e la titolarità degli organi dello stesso è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6 comma 2, del D.L. 78/10, convertito con modificazioni in L. 122/2010

Oppure

- ❑ Che, le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/10, convertito con modificazioni in L. 122/2010 non si applicano a _____con sede legale in _____Via_____n._____in quanto _____

IBAN:
____/____/____/____/____/____/____/___/____/____/____/____/____/____/____/____/____/

che la persona o le persone delegate ad operare sul tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residenza Luogo e Indirizzo	Codice Fiscale

Di essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;

di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.Lgs. 196/2003;

che tutti i titoli di spesa rendicontati, come risulta dalla tabella allegata alla presente, di cui è parte integrante, sono fiscalmente regolari;

che tutte le notizie e i dati indicati nella presente dichiarazione corrispondono al vero.

Letto, confermato e sottoscritto, l'intero documento.

Luogo e data **IL DICHIARANTE**

_____ _____

ALLEGATI OBBLIGATORI:

- Copia conforme all'originale dei documenti fiscali e delle relative quietanze per l'importo pari al contributo concesso (estratto conto - copia bonifico bancario);
- relativo estratto conto bancario;
- si ricorda che tutte le ricevute devono essere quietanzate;
- relazione dettagliata del progetto assegnatario di contributo.
- Spese non ammissibili: spese per l'acquisto di mezzi di trasporto, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, telefoni cellulari, fotocopiatrici e similari (per l'acquisto di beni durevoli indispensabili alla realizzazione del progetto/evento verrà conteggiata soltanto la quota di ammortamento del bene rapportata in percentuale al periodo di realizzazione dello stesso). Interessi bancari, erogazioni liberali, compensazioni tra fatture, fatture pro-forma, spese non adeguatamente documentate da parte del soggetto beneficiario.

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 13 dicembre 2016, n. 125
Pubblicazione ricerca di professionalità per il profilo di assistente sociale presso l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali.

(omissis)
Decreta

- di voler procedere, successivamente alla pubblicazione del presente provvedimento amministrativo sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul proprio sito internet istituzionale www.arai.piemonte.it - sezione Lavora con noi e sezione Amministrazione Trasparente – alla pubblicazione di un incarico, per l'anno 2017, per il profilo di assistente sociale presso l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, come di seguito specificato:
    - diploma di laurea in Servizio Sociale, iscrizione all'albo degli assistenti sociali, esperienza dimostrabile, con soggetti privati e/o Pubbliche Amministrazioni, in materia di adozioni nazionali o internazionali;
- di rinviare alla pubblicazione della ricerca sul sito istituzionale dell'ARAI - Regione Piemonte, per ulteriori specifiche tecniche nonché relativamente al compenso della prestazione;
- di dare atto che le ulteriori incombenze amministrative saranno oggetto di successivo provvedimento.

IL DIRETTORE
Anna Maria Colella